CONDIVISIONI PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE
LISTA WHATSAPP "MARTA E MARIA" DAL 02.12.18 AL 30.11.19
ANNO C

02/12/18, 12:45 - Daniela Di Pietro**: I DOMENICA DI AVVENTO**

Carissimi, anche quest'anno volevo individuare un modo per vivere ogni giorno insieme il periodo di Avvento. Ne ho parlato con Carlo e lui ha avuto questa bellissima idea. Sarà un percorso più personale, ma lo faremo in comunione, come Marta e Maria, come Piccola Famiglia dell'Incarnazione! Ecco la proposta come l'ha scritta Carlo! Buon Cammino!!

COME VIVERE L'AVVENTO

La diocesi di Roma ha avviato un percorso settennale (fino cioè al Giubileo del 2025) il cui primo passo è costituito dalla memoria. I cristiani di Roma (tra gli altri) sono invitati a fare memoria del loro esserlo, del loro esserlo stati fino ad ora e del loro voler continuare ad esserlo anche nel futuro.

Ognuno/a dunque interroghi se stesso/a per verificare nel percorso della propria vita quante e quali volte abbia ricevuto un sensibile aiuto da parte di Dio, sia per superare una difficoltà materiale, sia per fare un progresso spirituale.

Ogni giorno d'Avvento, dunque, possiamo fare memoria di questi doni, utilizzando magari un piccolo quaderno su cui segnare, possibilmente in ordine cronologico (dal più lontano al più vicino), i più importanti fra questi doni.

Sarebbe bello, anche, aggiungere all'evento riportato una breve preghiera di ringraziamento. In tal modo, durante le feste di Natale potremo rileggere – per così dire – tutta la nostra vita, accompagnata però dalla presenza costante, e resa finalmente visibile, della grazia divina. In tal modo, inoltre, potremo forse sfuggire, almeno in parte, alla frenesia prenatalizia dei regali e degli augurî, o almeno dar loro un significato più profondo che in passato.

Da parte nostra, non possiamo scambiarci miglior regalo e miglior augurio che vivere spiritualmente insieme, e cioè come Marta e Maria, l'Avvento di quest'anno!

Carlo e Daniela

04/12/18, 14:44 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

Grazie!!! Tu hai voluto rivelarci il Padre! È il tuo Dono a coloro che ti amano!

04/12/18, 18:06 - Daniela Di Pietro: Perchè le mie idee sembrano fuori posto ma poi qualcuno le mette in pratica??

04/12/18, 18:07 - Daniela Di Pietro: Pensavo alla preghiera del cuore in carcere

08/12/18, 09:26 - Daniela Di Pietro: Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Nell'augurare a tutti voi una lieta festa dell'Immacolata, vi presentiamo una meditazione di Carlo per approfondire sempre di più la conoscenza della nostra Mamma celeste!

IMMACOLATA CONCEZIONE

Dio ha il privilegio di iniziare qualunque cosa: ogni atto della Sua Provvidenza è come una creazione dal nulla, anche se può passare completamente inosservato ai nostri occhi. Tutte le volte che noi, sia pure di poco, siamo cambiati in meglio, Dio ha creato dal nulla, o peggio, dal male, questo cambiamento in meglio. Ciò che vale nell'esperienza di ciascuno di noi vale tanto più nell'esperienza di tutto il genere umano, dove la creazione stessa, la rivelazione a Israele e soprattutto l'incarnazione sono stati altrettanti atti liberi e provvidenziali di Dio. E' impossibile scrutare questo mistero: l'iniziativa di Dio è per definizione inconoscibile. Ma noi ne possiamo percepire chiaramente gli effetti, sia in noi stessi, che nella storia in generale. Questa Solennità ci mette di fronte ad una iniziativa di Dio che è stata compresa dagli uomini soltanto 2000 anni dopo (per la precisione, nel 1854): quella di preservare dalle conseguenze del peccato originale, fin dall'istante del suo concepimento, una creatura umana che altrimenti vi sarebbe stata soggetta come le altre. Dal momento della sua Concezione a quello in cui ha ricevuto il messaggio dell'angelo, tale iniziativa divina non avrebbe potuto essere, nonché compresa, neanche riconosciuta come tale da quella stessa che ne era l'oggetto, e che pure le doveva tutto ciò che era; non accade così anche a noi, che veniamo continuamente "graziati" da Dio senza che ce ne rendiamo conto? Per questo nel Vangelo troviamo scritto: "… ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi" (Matteo, 7, 17) e "Dai loro frutti dunque li riconoscerete" (Matteo, 7,20). Ora, se l'Albero è Dio, quali non saranno i Suoi frutti? Noi non potremmo conoscere la bontà di Dio se non riconoscessimo i frutti della Sua Provvidenza. Ma anche questo, come abbiamo visto, ci risulta piuttosto difficile. Tutto ci sembra dovuto, tutto ci sembra scontato, come ai lebbrosi che pure erano stati appena guariti (cfr. Luca, 17,12)… D'accordo, Dio Si è incarnato, e allora? Sì, ha creato l'universo dal nulla, e con questo? Chi non è capace di stupirsi non diventerà mai cristiano. Con questa riflessione, molto modestamente, noi vorremmo imparare nuovamente a stupirci di fronte alle "grandi opere" di Di o (cfr. Giudici, 2,7 e Tobia, 12, 22).

Cominciamo innanzi tutto con lo stupirci del nostro battesimo. Quale frutto della Provvidenza è per noi maggiore di questo, e di quale siamo ordinariamente meno coscienti? Che anche noi siamo stati così "immacolatamente concepiti": chi mai se ne renderà conto abbastanza? Le opere di Dio durano per sempre ed hanno effetti continui: così è stato per la creazione e per l'alleanza; così è stato anche per l'incarnazione. L'inizio dell'incarnazione, il suo vero e proprio Avvento – è stata l'Immacolata Concezione di Maria. Un simile avvento di grazia è stato, per ciascuno di noi, il nostro battesimo: come disgiungere dunque il nostro stupore nei confronti dell'uno da quello nei confronti nell'altro? Come sarebbe, Maria, "madre dei credenti", se noi non fossimo suoi figli? E come lo diventiamo, se non attraverso il battesimo? Il battesimo rende pere nnemente attuale l'Immacolata Concezione: torniamo dunque a quest'ultima, che è il vero tema della nostra riflessione. Nella notte misteriosa di un anno misterioso venne concepita una bambina: come stupirsi di ciò che accade sempre, da sempre? Che c'è di strano nel venire al mondo? Certo, deve già esistere il mondo, ma chi ci fa caso? Devono esistere anche determinate leggi di natura che regolano il fenomeno dell'accoppiamento dei sessi e della fecondazione della donna, ma che volete che siano? Tutto procede regolarmente; purtroppo per noi, non c'è niente da stupirsi… Ma in quella notte misteriosa i genitori di Maria devono essersi sentiti come rapiti fuori dal tempo e dallo spazio, e uniti altrove che sulla terra e per uno scopo diverso dall'amore semplicemente umano che li legava: in qualche parte del loro essere deve essere penetrata la notizia straordinaria che il loro amore umano aveva generato, in modo del tutto indipendente dalla loro volontà, un amore div ino. Tra i loro corpi abbracciati si era incuneata la Volontà di Dio, che spostando la Storia, aveva ripristinato nel frutto del loro amplesso l'Innocenza originaria. Una cellula diversa da tutte le altre avrebbe dato vita ad un corpo diverso da tutti gli altri: quello di una bambina di nome Maria. Se solo ce ne rendessimo conto, questo è quello che accade ogni volta che un bambino viene battezzato: Dio Si presenta in lui sulla scena del mondo come per la prima volta, come quando è apparso Adamo. Tutto questo a partire da una cinquantina di anni dopo quella notte benedetta; da quando cioè quella bambina, fattasi non soltanto donna e madre, ma anche Chiesa, ha cominciato a generare figli al Cielo.

La teologia ci dice che "la beatissima Vergine Maria, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, fu, nel primo istante della sua concezione, preservata immune da ogni macchia della colpa originale": da qui quel titolo di Immacolata, con il quale ancora oggi la veneriamo. Con Maria entriamo dunque in un altro tempo, e, potremmo dire, in un'altra storia, proprio come abbiamo ipotizzato essere accaduto ai suoi genitori,

nel momento della sua concezione. Se infatti Maria è la seconda Eva, Gesù è il nuovo Adamo. Fin dall'istante della sua immacolata concezione Maria ha fatto parte non dell'universo decaduto e condannato alla decadenza, ma di quello nuovo, e destinato al rinnovamento. Almeno di questo ci vorremo stupire? Pur non violando alcuna legge di natura, si è vista all'opera allora una diversa causalità, capace di nuovi effetti, fornita di altri caratteri, dotata di una imprevista bellezza: nel mondo corrotto di tutti i giorni è apparso qualcosa di non corrotto, nell'animo spaurito degli uomini è brillata una speranza! Da allora in poi, e cioè dall'istante stesso del suo concepimento, con Maria sarà sempre così: solo lei ci può portare fuori dalla corruzione, per incontrare il Purificatore. Solo la Chiesa ci può portare all'incontro col Cristo, nonostante e attraverso la storia. Che grande mistero, dunque, abbiamo l'occasione di contemplare oggi! Un mistero così grande, che facciamo fatica a contemplarlo, eppure questo mistero ha il nome di Provvidenza, ed è attivo fin dalla creazione degli angeli e fino alla consumazione del mondo. Se esistiamo, è grazie alla sua attività, e se esiste il mondo è ugualmente grazie alla sua attività: perché dunque non ne possiamo essere, almeno un po', coscienti? Nel Vangelo Gesù ci ricorda continuamente di fare attenzione a questo mistero, così come i profeti lo avevano già fatto nei confronti delle grandi opere di Dio (cfr. per es. Matteo, 6, 28 e Luca, 12,27). Se anche non facessimo altro dalla mattina alla sera, noi non potremmo mai esaurire questo compito, come i bambini, che non sono mai stanchi di stu pirsi di tutto. Continuare a stupirsi, da grandi, come i bambini: questo è il segreto della felicità, e il motivo per cui siamo stai ammoniti: "Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Matteo,18,3). In quella notte santa e benedetta, un grande silenzio ha avvolto la terra. La terra è stata custodita dal silenzio. Tutte le voci del mondo sono state messe a tacere. Chi doveva parlare, come poteva farlo altrimenti? Il Verbo di Dio aveva bisogno di un silenzio come questo. Non abbiamo forse letto, nella bolla di promulgazione del dogma, che Maria fu preservata dalle conseguenze del peccato originale "in previsione dei meriti" di suo Figlio? E non derivano questi in primo luogo dall'annuncio del Regno? Senza silenzio, può forse la parola essere ascoltata? Il sacro silenzio di quella notte, per chi le voglia ascoltare, è stato squarciato soltanto dalle Parole del Verbo. Come Dio aveva creato l'universo con la Paro la, così l'ha nuovamente ricreato con la Parola: a quel nulla ha corrisposto questo silenzio, a quella notte prima del tempo, questa notte che è nel tempo e contemporaneamente fuori dal tempo, a quella Luce questa Luce: a quella Gioia, questa Gioia! L'umile Maria avrebbe accòlto l'Altissimo nel suo grembo verginale: come poteva quella essere una notte come le altre?

Tutte le volte che noi riusciamo a fare in noi lo stesso silenzio, o almeno un silenzio simile a quello, tutte le volte che noi ci facciamo, almeno un po', come Maria, ecco che in noi e attraverso di noi può risuonare la parola di Dio. Anche noi siamo figli di

quella notte, se soltanto lo vogliamo. Arca di Noè nella storia, lavacro di grazia nella storia sacra, il silenzio ci offre l'unica possibilità di salvezza: "Extra ecclesiam, nulla salus". Questa assemblea, che è la Chiesa, è radunata nel silenzio: che vi risuoni, alta e forte, la voce di Dio, amen!

Carlo

14/12/18, 08:12 - Daniela Di Pietro: Oggi è una grande festa: s. Giovanni della Croce, fondatore con s. Teresa D'Avila, del ramo maschile dei carmelitani scalzi!! Vi lascio qualche parola dalle sue Opere!

S. Giovanni, prega per noi!!

"Dove non c'è amore, metti amore e ne trarrai amore, perchè alla sera della vita sarai giudicato solo sull'amore"

7 - O anima bellissima fra tutte le creature, che desideri tanto conoscere il luogo dove si trova il tuo Diletto, per trovarlo ed unirti a Lui! Ormai ti è stato detto che tu stessa sei il luogo in cui Egli dimora e il nascondiglio dove si cela. Tu puoi grandemente rallegrarti sapendo che tutto il tuo bene e l'intera tua speranza è così vicina a te da abitare dentro di te o, per dire meglio, che tu non puoi stare senza di Lui: Sappiate – dice lo Sposo –che il regno di Dio è dentro di voi (Lc 17,21) e il suo servo, l'apostolo S. Paolo soggiunge: Voi siete il tempio di Dio(2Cor 6,16).

8- È grande conforto per l'anima sapere che Dio non le viene mai meno, anche se essa è in peccato mortale; quanto meno Egli abbandonerà quella che è in grazia!

Che vuoi di più, o anima, e perché cerchi ancora fuori di te, dal momento che hai dentro di te le tue ricchezze, i tuoi diletti, la tua soddisfazione, la tua abbondanza e il tuo regno, cioè l'Amato, che tu desideri e brami? Gioisci e rallegrati con Lui nel tuo raccoglimento interiore, perché lo hai così vicino! Qui desideralo, adoralo, senza andare a cercarlo altrove, poiché ti distrarresti, ti stancheresti senza poterlo né trovare né godere con maggiore certezza e celerità, né averlo più vicino che dentro di te. Vi è un'unica difficoltà e cioè che, pur essendo dentro di te, se ne sta nascosto; però è già molto se si conosce il luogo dove sta nascosto per cercarlo con la certezza di trovarlo. È quanto tu, o anima, chiedi allorché con affetto di amore dici: Dove ti nascondesti?

9- Tuttavia mi puoi dire: se l'Amato dell'anima mia è dentro di me, perché non lo trovo e non lo sento? Ciò accade perché Egli se ne sta nascosto e tu non ti nascondi per trovarlo e per sentirlo. Infatti chi vuol trovare una cosa nascosta deve entrare fino al nascondiglio dove quella si trova e, quando la trova, anch'egli è nascosto con lei. Dunque poiché il tuo Sposo amato è il tesoro nascosto nel campo dell'anima tua, per il qual tesoro l'astuto mercante vendette tutti i suoi beni (Mt 13,44) sarà necessario che tu, per trovarlo, dimenticando tutte le cose e allontanandoti da tutte le

creature ti rifugi nel nascondiglio interiore del tuo spirito (Mt 6,6) e serrata la porta dietro di te, vale a dire chiusa la tua volontà a tutte le cose, preghi occultamente il Padre tuo (Ibid.). Allora, rimanendo nascosta con Lui, lo sentirai e lo amerai di nascosto, lo godrai e ti diletterai con Lui di nascosto, ossia in maniera superiore ad ogni espressione e sentimento umano." Cantico 1, 7-9

18/12/18, 12:07 - Daniela Di Pietro: Fiat dice Maria a Dio. E lascia che Dio faccia di lei ciò che vuole. Accada. Si faccia.

Fiat dice Gesù sulla Croce alla forza dell'odio del maligno. Si faccia di me quello che il male vuole. Per ricapitolarlo tutto. Due indispensabili fiat. Due facce di una medaglia. Tutto il Bene infinito vince tutto il male possibile.

20/12/18, 07:54 - Daniela Di Pietro: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»

AVVENGA... ecco il senso dell'Avvento... venga e avvenga... con la stessa docilità con cui la terra riceve pioggia o sole o vento... come Maria, come Gesù, come tutti i Santi...

23/12/18, 22:33 - Daniela Di Pietro: **DALL'AVVENTO AL NATALE**

Dove inizia il Natale?
Qui: *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*"
Dove finisce?
"Padre nelle tue mani depongo il mio spirito"…

Un'unica Storia. Indivisibile. Un inizio che esiste solo per rendere possibile la fine…

Ad ogni Natale viviamo la Gioia della Pasqua. In ogni Pasqua viviamo lo stupore e la riconoscenza del Natale…

AVVENGA... ecco il senso profondo dell'Avvento... venga e avvenga... per Maria, per Gesù, con la stessa docilità con cui la terra riceve pioggia o sole o vento... e noi?

Fiat dice Maria a Dio. E lascia che Dio faccia di lei ciò che vuole. Accada. Si faccia. Sono qui per te. Come Tu sei qui per me…

Fiat dice Gesù sulla Croce alla forza dell'odio del maligno. Si faccia di me quello che il male vuole. Per ricapitolarlo tutto.

Due indispensabili fiat. Due facce di una medaglia. Tutto il Bene infinito vince tutto il male possibile. In questi ultimi giorni, dopo un Avvento aridissimo, ho immaginato finalmente la Luce di questa medaglia: da un lato l'Annunciata, che spalanca tutta se

stessa all'Amore divino, fino a divenirne grembo, Arca. Dall'altro il Crocifisso che a braccia aperte accoglie tutto il male del mondo. Lo assume su di sé. Fino ad esserne consumato, fino all'ultima goccia di sangue.

Natale aspetta il nostro Fiat. Cambierà la Storia come quello di Gesù e di Maria. Partorirà Gesù al nostro mondo, alla nostra storia. Nelle case e negli uffici, nelle cucine e nelle camere da letto. Non spetta a noi averne riscontro, misurarne i risultati. A noi è chiesto essere Maria, lasciarci portare perché il prodigio della nostra vita "avvenga". Perché Cristo viva in noi. Lasciarci guidare senza pena e custodire ogni cosa nel cuore.

Nel silenzio. Specialmente nel silenzio della mente. Solo a posteriori ci accorgiamo che Dio ha agito. Ed è bellissimo. Negli ultimo due giorni Carlo ed io eravamo molto provati, con tante fatiche davanti, per preparare degnamente il Natale con i parenti. Come Elia abbiamo mangiato l'ultima focaccia rimasta… ma il miracolo si è ripetuto. Le forze non sono venute meno…Quasi tutto è pronto, perfino il tempo per scrivervi gli auguri…

Avete scritto il vostro quadernino ritrovando nella vostra vita le tracce della Provvidenza amorosa di Dio? Lodiamo il Signore! Non siamo mai stati soli!

Auguro a tutti noi, di vivere il Natale come compimento del nostro Avvento. Avvenga ciò che deve avvenire. Eccoci Signore, non tardare…maranatha…

Daniela

NATALE DEL SIGNORE

Da duemila anni si celebra questo giorno, e si continuerà a celebrarlo fino alla fine del mondo. Ma non lo si celebrerà forse eternamente, nella Liturgia del Cielo? Forse che l'Eternità è stata la stessa dopo che il Figlio vi ha riversato il Tempo? E noi, possiamo essere gli stessi, dopo che Lui ha riversato l'Eternità nella nostra vita? In questo abisso senza fondo vogliamo, per un po', immergerci con voi.

Tutto comincia con Maria, e niente, senza Maria, può cominciare. Se è vero infatti che "tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste" (Giovanni, 1, 3), è vero anche che "tutto è cominciato per mezzo di Maria, e senza Maria niente avrebbe potuto cominciare di tutto ciò che è stato cominciato". Per quanto ci riguarda in questa sede, la Parola non avrebbe potuto risuonare che nel Silenzio. Maria è il Silenzio da cui soltanto può scaturire la Parola; per questo abbiamo detto che niente può cominciare se non da Maria, con Maria, in Maria. Il Pieno dal Vuoto, la Luce dalle Tenebre, la Parola dal Silenzio: Dio non può prendere coscienza di Sé se non a partire da ciò che non Lo è, che è non-Dio e … che è Maria!

Attraverso Maria tutto ciò che non è Dio può diventarLo, e solo attraverso il suo sì ciò può accadere.

Secondo i mistici, quello che è accaduto una volta a Maria deve accadere nuovamente in me: in me deve essere generato, come Uomo, il Verbo eterno di Dio. Ma in me – osserva Meister Eckhart – non in quanto io sono quello che sono, ma in quanto "libera, indivisa natura umana": quella stessa, appunto, nella quale il Figlio di Dio Si è incarnato (Predica 42). Nell'Incarnazione, infatti, Egli ha assunto la Natura umana, non la natura individuale di Tizio o di Caio (cfr. Summa theologiae , III, qu.4, a.4: "Il Figlio di Dio non è l'uomo che ha assunto, ma è l'uomo la cui natura ha assunto"). Allo stesso modo io, se voglio rendere efficace, cristiano, il Natale, devo sentirmi altrettanto pervaso dalla Sua Presenza, quanto lo fu Maria quando La sentì dentro di sé. "Se ciò non fosse, sarebbe come scendere, fin dal primo momento, in casa estranea, invece Io dovevo scendere in casa Mia, dovevo trovare dove doveva scendere la Mia Luce, il Mio Cielo, le Mie gioie senza numero" (Dagli Scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta, vol. 23). "Che ti giova, se Cristo una volta è venuto nella carne, se non è venuto anche nella tua anima? Preghiamo perché il suo avvento si verifichi in noi ogni giorno…"(Origene, Homiliae in Lucam, c. 22).

In che modo dunque, possiamo essere fecondi della fecondità di Maria, se non ci disponiamo a ricevere, come lei, "la potenza dell'Altissimo" (Luca, 1, 35)? Proprio perché "non conosceva uomo", ella è rimasta incinta (cfr. Id., ibid., 34). Così anche noi possiamo restare "incinti" dello Spirito Santo solo se "non conosciamo uomo", se abitiamo la natura umana libera e indivisa (v. sopra).

In Maria la natura umana era stata soprannaturalmente esentata dal peccato; incarnandoSi in lei, il Figlio di Dio ha assunto dunque la natura umana incorrotta, innocente, originaria (tanto che Egli è presto sfuggito alla morte, mentre Sua madre non l'ha neanche conosciuta). E' questa totale, e per noi rigenerante, immersione del Figlio di Dio nella natura umana , che noi celebriamo con il Battesimo, e che fa di ciascuno di noi, non soltanto un uomo o una donna nuovi, ma tutti insieme addirittura "la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce" (1 Pietro, 2,9). Che promessa, e che responsabilità! E' tutta la natura umana, e non io o te, che viene chiamata a questo destino: così il racconto del Natale è tutto animato dalla presenza di gruppi, più grandi sullo sfondo, più piccoli in primo piano: gli angeli e i pastori da una parte, i Magi e la Santa Famiglia dall'altra!

Il Natale ci chiama a questo spogliamento di noi stessi, che siamo invitati a indossare la natura umana con la stessa semplicità e innocenza con cui l'ha "indossata" il nostro Salvatore, dopo esserSi spogliato della Sua Divinità. Noi abbiamo un compito molto

più facile: noi dobbiamo spogliarci soltanto di noi stessi! A che cosa rinunciamo, in fondo, se non ad un ammasso di rovine?

O Maria, beata Madre del Signore,

tu che dal nulla di te stessa

hai generato il Tutto di Dio,

insegnaci ad essere come te,

invasa dall'Ombra dell'Altissimo,

sostenuta dagli angeli,

abitata dalla Parola,

perché sempre meno rassomigliamo

a noi stessi, e sempre più al Tuo

Figlio, che in noi anche oggi

vuole nascere, Amen!

Carlo

29/12/18, 09:14 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore." Lc 2

È una Storia importante e può essere la tua... nel Battesimo sei stato consacrato Sacerdote per sempre, allora per esserlo realmente chiedi alla Madre di presentarti al Signore. Io lo feci a Medjugorje ma puoi farlo ugualmente facendoti accompagnare da Maria presso un Tabernacolo. Dovrà essere Lei a portarti, avrai bisogno della sua opera per vivere così e ogni volta che lascerai la Madre non potrai essere capace di essere sacerdote. Lei è la tua 'testimone di nozze', la tua madrina. È la pietra angolare del tuo cammino di santità. Con Lei sarà meno difficile, con Lei come Lei impareremo a seguire il Cuore di Dio solo nel qui ed ora, solo oggi. Come se ieri e domani non esistessero. Il Fiat è chiesto per oggi. Ogni giorno. E oggi sappiamo benissimo cosa ci è chiesto ed abbiamo tutto il necessario per compierlo! Ricordiamoci di portare le tortore e i colombi, l'umiltà e la Pace.

31/12/18, 11:12 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Ora voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità." 1 Giov.2

Tutti abbiamo la Conoscenza... nello Spirito Santo che è in noi! Il Signore ci aiuti a non dimenticare mai questo. Basta entrare in noi stessi per avere accesso alla Conoscenza di noi, di Dio, del mondo. Ogni discernimento può avvenire nella stanza del Cuore. Qui abbiamo sempre accesso alla Verità tutta intera. Ma le sirene del mondo ci fanno subito dimenticare... aiutaci Signore!!

02/01/19, 09:53 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI per oggi

"E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito."

1 Giov.2

Giovanni insiste, come lunedì scorso, su in punto che veramente è fondamentale per noi. Abbiamo Dio in noi per unzione battesimale crismale ed eucaristica. Non abbiamo bisogno di voci esterne che ci guidino. L'unico Maestro è in noi. Ma perchè questa unzione ci dia la Verita è necessario prenderne contatto, anzi di più, averne il possesso. Come dice Giovanni nei versetti precedenti noi possediamo il Padre e il Figlio! Ma spesso non lo sappiamo. Arriviamo perfino a sentirci abbandonati e dispersi.... come fare per ascoltare da Dio la Verità? Il discorso è sempre quello, l'unico punto di partenza, il pilastro, la pietra angolare: "rimanete in lui" come Lui stesso chiede. Se hai tanto da fare e tanti nodi da sciogliere fai proprio questo: fermati 15 min con Lui. Se ti distraggono troppo le tue preoccupazioni prega 15 min Ave Maria e concentrati solo sulle parole. Ma prima invoca lo Spirito Santo. Il 'tempo perso' moltiplicherà il frutto del tempo che resta. Se perdi il contatto sarai veramente un guscio nell'oceano. 15 minuti di Maria faranno volare le necessarie ore da Marta!

06/01/19, 22:02 - Daniela Di Pietro: **MEDITAZIONE SULL'EPIFANIA DEL SIGNORE**

Carissimi vi inviamo la meditazione di Carlo sulla Solennità di oggi, fresca di stampa!

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Il fisico americano Frank J. Tipler – uno degli uomini più coraggiosi che esistano sulla faccia della terra – ha scritto un brillante articolo scientifico per dimostrare che la stella di Betlemme era veramente una stella e che ha brillato veramente sopra Betlemme. Purtroppo, in un certo senso come era accaduto a Maria e a Giuseppe, nessuno ha voluto dare ospitalità a tale articolo, che ha dovuto perciò essere pubblicato sul sito dell'autore. L'articolo comincia così: "Voglio essere chiaro. In questo articolo mi concentrerò su due aspetti della descrizione della stella di Betlemme fornita da Matteo. Io li considero di vitale importanza. Primo, partirò dal presupposto che la parola "stella" [astèr]significa esattamente questo. La stella di Betlemme è una stella. Non è un pianeta, o una cometa o una congiunzione fra due o più pianeti, o un occultamento di Giove ad opera della luna. Partirò dal presupposto che la stella di Betlemme era un reale punto di luce fissato sulla sfera celeste. Secondo, partirò dal presupposto che l'espressione usata da Matteo "stava sopra" [estàthe epàno] significa esattamente questo. La stella attraversò lo zenit a Betlemme. Non fluttuava vagamente a sud di Gerusalemme. L'espressione "stava sopra" non è un termine generico applicato a qualche vecchia cometa che casualmente si trovava all'orizzonte intorno all'anno 0 d. C. È specifica. Si applica alla stella di Betlemme, e la stella era lì, nel cielo, esattamente so pra i Magi, al tempo della loro visita al bambino Gesù" (Frank J. Tipler, The Star of Betlehem: a Type Ia/Ic Supernova in the Andromeda Galaxy, 2005, pag. 1; le supernove possono derivare dalla fusione nucleare o dal collasso del nucleo; dai calcoli effettuati dal fisico americano la nascita di Gesù avrebbe dovuto avvenire tra il 22 marzo dell'8 a. C. e il 21 settembre del 7 a.C.). Epifania significa anche questo: manifestazione esterna, e se vogliamo anche esteriore, della gloria di Dio. Non era stato sufficiente che ad esserne testimoni fossero solo dei pastori ignoranti: bisognava che ne prendessero coscienza anche dei sapienti-potenti, e Magi vuol dire appunto "sapienti-potenti" (per la precisione: "coloro-che-sono-forti-della-loro-sapienza " o "che-usano-la-loro-sapienza-come-uno strumento"; il termine è infatti imparentato con il latino, e poi italiano "macchina"; da qui anche il significato di "maghi"; cfr. Julius Pokorny, Indogermanisches etymologisches Wörterbuch, pag. 718). Colui che è sapiente-potente, o la cui potenza è la sapienza, non può sdegnare la rivelazione di Dio, poiché anche Dio è potente grazie alla Sua sapienza: è onnipotente grazie alla Sua onniscienza. Questo segno, la stella di Betlemme, è apparso nel cielo, ma non è facilmente visibile ad occhio nudo. Per poterla vedere, i Magi hanno dovuto perlustrare con lo sguardo esattamente la regione del cielo nel quale è apparsa, probabilmente all'alba. Come è stato affermato nel Concilio Vaticano I (e posto da Tipler come epigrafe al suo capolavoro, La fisica del cristianesimo): "per mezzo della luce naturale della ragione umana si può conoscere con certezza, attraverso l'esame delle cose create, l'esistenza di un Dio unico e vero, creatore e signore nostro" (Canone De Revelatione, art. 1). I potenti-

sapienti di allora, rappresentati dai Magi, non solo non avevano pa ura di scrutare nel cielo i segni di una regalità futura (cfr. Tipler, art. cit., pag. 2: la costellazione in cui apparve la supernova era, secondo l'astronomo greco Tolomeo, associata con "la nascita di re"), ma probabilmente passavano le notti insonni pur di poterla riconoscere, se mai fosse apparsa. I potenti-sapienti di oggi, i colleghi di Tipler, lo considerano poco meno di un pazzo, e lo hanno completamente emarginato dalla comunità scientifica internazionale (di cui era uno dei fari prima della sua conversione). I Magi, dunque, sono partiti alla ricerca della verità, che hanno visto splendere nel cielo sotto forma di predizione astrologica (a quel tempo astrologia e astronomia erano incastonate l'una nell'altra). Si sono recati da un re umano, per sapere della nascita di un re divino (un re in Israele non poteva essere altri che il Messia…). Quando lo ebbero trovato, "si rallegrarono di una gioia enormemente grande" [echàresan charàn megàlen s fodra], e depositarono ai piedi di Gesù i loro doni: oro [chrysòn], incenso [lìbanon] e mirra [smyrnan]. Si erano messi in cammino portando doni, senza sapere né se, né quando, né come li avrebbero consegnati: la loro fede nella "luce naturale della ragione umana", alimentata da una visibile manifestazione della Provvidenza, li aveva spinti a partire. Tutta la bellezza e la ricchezza dell'Oriente era presente in quei doni, tanto che "chrysòn", oro, significa soltanto "giallo" in aramaico, e il "lìbanon" è una nazione, prima di essere l'incenso, e "smyrnan" è una città, prima di essere la mirra… Se avessero potuto, i Magi avrebbero consegnato a Gesù l'Universo intero… Ma in un certo senso, Gli hanno consegnato più dell'universo: Gli hanno consegnato la "luce naturale della ragione umana" e l'hanno vista trasformarsi nella "gloria del Signore che li avvolgeva da tutte le parti [perièlampsen aytùs]" (cfr. Luca 2, 9). Cos ì accade sempre con la vera scienza che, come sapienza, "è un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio, e un'immagine della sua bontà" (Sapienza 7,26). Essa è la vera e propria Epifania di Dio, che è a sua volta il Verbo incarnato. Nel momento dell'Incarnazione, infatti, Dio ha cessato di essere invisibile, la Sua voce è stata udita, la Sua vita, addirittura, "toccata": "poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi" (1Giovanni 1, 2). Oggi è il momento della gioia, di quella gioia "enormemente grande" di cui godettero i Magi all'incontro con il Bambino divino, e la sua celeste Famiglia. Sappiamo però che i Magi, profetici anche in questo, hanno anticipato con i loro doni il destino di Gesù, la cui vita fu comprata per trenta denari, la cui parola fu derisa nel tempio, il cui corpo fu straziato sulla croce. Anche di questo, o forse soprattutto di questo, è fatta l'Epifania di Dio: dell'essere rifiutata e disprezzata, perché i Suoi "non L'accolgono" (Giovanni 1,11). Non Lo accolgono oggi, come non Lo accolsero allora; e Suoi siamo tutti, sempre; non soltanto gli Ebrei, allora. In qualunque modo Dio Si manifesti, fa paura. Fa paura quando crea l'Universo dal Nulla, fa paura quando propone al Popolo ebraico – e per suo mezzo all'umanità intera – un patto d'amore. Fa paura persino quando nasce in

una grotta (tanto che Erode, e per suo mezzo tutti i re della terra, vogliono subito ucciderLo). Fa paura quando muore in croce, quando per mezzo dei Suoi sacerdoti amministra i sacramenti, e in particolare quando impartisce l'estrema unzione. Fa paura sempre e comunque, perché se non ci facesse paura saremmo costretti ad amarLo… Che l'Epifania sia per noi l'occasione di vincere, con la sua gioia, que sta paura: con la sua luce, queste tenebre. Amen.

13/01/19, 09:29 - Daniela Di Pietro: Luca 3

"mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Quando siamo in preghiera il Cielo è aperto su di noi, il Regno di Dio apre le braccia e ci porta nel seno della Trinità. Ogni volta. E lo Spirito sceso su di noi ripete che siamo i figli prediletti del Padre. Si compiace di noi, siamo la sua gioia come Lui è la nostra. Che festa felice! Tutto quello che vive Gesù è per noi e tutto quello che viviamo è suo!

21/01/19, 07:03 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Vennero da Gesù e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?" Mc 2

Non avevano riconosciuto lo Sposo... attendevano e restavano nella fame. E noi? Abbiamo riconosciuto il tempo della Grazia? Siamo sazi di Gioia?

22/01/19, 06:29 - Daniela Di Pietro: LETTURA BREVE 1 Ts 5, 4-5 LODI

" Voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che il giorno del Signore possa sorprendervi come un ladro: voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre."

La libertà dai lacci di ciò che 'sentiamo' ci fa uscire dalle tenebre alla luce e ci fa liberi. Vivendo nella priorità del 'devo per amore' rispetto al fare prima quello che sento di fare perchè mi piace, mi dà gusto. Libertà è poter decidere con gioia per Dio di iniziare da ciò che forse farei per ultimo. O non farei proprio. Allora la giornata si colma di frutto. Inaspettatamente. E di gusto vero.

29/01/19, 06:29 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE – **IL CORPO**

"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». (Mc 3)

Tutta la Parola oggi ruota sulla Volontà di Dio....

"Entrando nel mondo, Cristo dice:

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo

– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"».(Eb 10)

Il tuo corpo è la volontà di Dio. Non cercare al di fuori strade straniere di santificazione. Il tuo corpo e le croci che porti sulle spalle è 'volontà di Dio'. Le gioie che vivi con il corpo è volontà di Dio. Il corpo è Tabernacolo e Presenza di Dio. È la via di santità. Come Cristo anche il Cristiano non offre sacrifici esterni a se stesso. In Cristo offre se stesso, respirando, mangiando, amando, soffrendo, vivendo. Parlo di corpo ma in senso globale, intendendo anche la nostra parte psichica - emozionale.

Fermati in silenzio davanti a questa Parola e senti il calore dello sguardo amante di Gesù

(" Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse...")

che ripete su di te: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

Resta con Lui... offri a Lui tutto quello che oggi farai attraverso il tuo corpo... hai solo quello. E per un tempo limitato... usalo!!! Nessuna delle tue membra è inutile per Dio! Così come ci mostra S. Paolo è il Corpo Mistico!

30/01/19, 07:54 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"...Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto." (Mc 4)

In queste due situazioni mi sembra di ritrovare me stessa: non al principio, preda di qualunque distrazione o tentazione, non alla fine, dove si porta Frutto. La terribile fase della mediocrità o tiepidezza. Facili entusiasmi che svaniscono davanti alle fatiche necessarie. Poca costanza, scarsa profondità. Pietra dura sotto un terreno apparentemente fertile. Vieni Spirito di guarigione! Solo tu doni il perfetto Ascolto!

Oggi nel silenzio invoca lo Spirito e lasciati seminare.... guarda te stesso... come vedi la tua terra? Dove cade il Seme e come lo accogli? Diventa il grembo santo di Maria... prega con Lei...prega per me, io prego per te!

02/02/19, 07:56 - Daniela Di Pietro: **FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESU'**

2 spunti per la preghiera...

"Proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova." Ebr 2

Spesso ci chiediamo a cosa servano prove e sofferenze... tutto quello che Gesù ha vissuto mostra a noi come vivere da Figli di Dio. Quello che soffriamo, le prove che abbiamo avuto, sono il luogo da cui nasce la prossimità con chi soffre. Io spesso lo dimentico.

"Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere." Lc 2

Anna è vissuta così. Tante volte ci sentiamo giustamente molto poveri davanti a Dio. Ma per quanto miserabili, chi non potrà, nel silenzio del cuore, offrire a Dio piccoli sacrifici e preghiere? Eppure il Vangelo nei secoli ricorda questo stile di vita come mezzo per 'servire Dio'! Nessuno è così povero da non poter offrire questo!! Se non posso fare grandi opere posso servire Dio nel silenzio del cuore vivendo come Anna. Anche ad 84 anni! Prendiamola in famiglia questa preziosa amica!

03/02/19, 13:37 - Daniela Di Pietro: Newsletter di Febbraio 2019

Cari Amici, iniziamo dalla Festa di questo mese, la Presentazione… sviluppo quanto ho anticipato in modo molto più sintetico qualche giorno fa in chat.

Tre spunti per la preghiera tratti dalla Liturgia del 2, perché possano accompagnare il nostro Cammino spirituale in questo mese freddo che si apre invece con un orizzonte di Luce! Auguri ai nostri Fratelli/Sorelle Consacrati che ci leggono! La Presentazione è la giornata della Vita Consacrata!

Siate Luce, anche nascosta, purchè Dio la veda e la distribuisca sul mondo!

Siate Voce di quanto lo Spirito dona a Voi in modo specialissimo!

Condividete con chi vi è vicino le rivelazioni di Dio! La Madre nell'ultimo Messaggio (lo trovate nel Sito) parla di queste Rivelazioni personali!

FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESU'

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. (Eb 2)

Spesso ci chiediamo a cosa servano prove e sofferenze... tutto quello che Gesù ha vissuto mostra a noi come vivere da Figli di Dio. Tutto ci è di insegnamento ed esempio. Quello che soffriamo, le prove che abbiamo avuto, sono il luogo da cui nasce la prossimità con chi soffre. Riflettiamoci… spesso quello che abbiamo vissuto, anche fasi negative, sono stati passaggi fondamentali per crescere e per essere maggiormente prossimi a chi sta passando qualcosa di analogo. Io spesso lo dimentico.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Moss o dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola,

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle gentie gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2)

Chiedi a Maria che presenti anche te come sacerdote presso l'Altare di Dio! Nel tuo Battesimo è già avvenuto questo… ma in questo mese rinnovalo! Sei Sacerdote Re e Profeta, sei Sacro a Dio, per Dio. Non appartieni ad altri padroni, anzi non hai padroni, sei semplicemente Figlio, Figlio del Re. Con Maria prendi consapevolezza di questa appartenenza alla Famiglia Trinitaria! Vivi da Figlio! Vivi da Profeta! Sei un Consacrato e il 2 è anche la nostra Festa! Come è bello questo Sacerdozio Comune, tra la gente, discreto, pontificale per il potere intercessorio che è in noi, ponti tra terra e Cielo!

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Lc 2

Anna è vissuta così. Tante volte ci sentiamo giustamente molto poveri davanti a Dio. E da qui ci facciamo lo 'sconto' per portare sempre meno frutto. "Non sono capace… troppo misero… sono un nulla…"

Ma per quanto miserabili, chi non potrà, nel silenzio del cuore, offrire a Dio piccoli sacrifici e preghiere? Piccole rinunce ad un caffè, un dolce, un bis di spaghetti, fatto solo per Amore di Dio? Per capire meglio cosa ci sta a cuore! Lo so che non siamo in Quaresima, ma questo vale tutto l'anno! Il Vangelo nei secoli ricorda questo stile di vita di Anna come mezzo per 'servire Dio'! Nessuno è così povero da non poter offrire questo!!

Facciamoci furbi… dobbiamo in ogni caso lavorare, stirare, cucinare, preparare lezioni, omelie… ma se lo facciamo con Amore verso Dio, compiendo al meglio il nostro semplice dovere, come ci indicano i santi e la spiritualità di padre Kentenich per il raggiungimento della santità nella vita quotidiana, i frutti saranno molto diversi! Vedo io stessa che tutto riesce molto meglio di prima! E capita spesso che facendo in questo modo ho sempre meno tempo per pregare, leggere, scrivere, telefonare, ma questi doveri fatti con Amore diventano la vera preghiera che possiamo elevare a Dio! Di soave odore! Come suggeriva suor Fulvia, agostiniana, la nostra vita/casa/ufficio è il nostro Chiostro!!! Se non posso fare grandi opere posso servire Dio nel silenzio del cuore vivendo come Anna. Anche ad 84 anni!

Prendiamola in famiglia questa preziosa amica!

04/02/19, 06:59 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA

"Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati." Mc 5

Due reazioni opposte: chi prega Gesù di andarsene e chi prega di poter andare con Lui. Chi incontra veramente Dio prega per poter stare solo con Lui ma non a tutti è concessa una sequela esclusiva. Il Signore ci rinvia nel mondo, rinnovati, puliti nel profondo e rivestiti di Spirito Santo, ordinati nel comportamento e senza ansia ('seduto'), consapevoli della mèta. Ci invia a parlare della Sua Misericordia. Non in astratto, ma raccontando quello che abbiamo visto e ciò che ha operato su di noi. Ci ha reso Uomini, Persone, Figli.

Chi non lo conosce lo teme. Proprio perchè non lo conosce...il male si nasconde e fugge la luce.

13/02/19, 08:09 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente." (Gen 2)

Sulla terra vuota sgorga una polla d'acqua... per quanto possiamo essere aridi c'è in noi, se non la cacciamo fuori, la Presenza vivificante dello Spirito Santo.

"Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente."

Plasma l'uomo con la terra, quella ancora santa, amica, precedente al peccato che ha reso impura tutta la materia. E rende l'uomo a Sua Immagine creandolo con il Suo stesso alito di Vita.

"Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». Mc 7

Solo il male, che se lo permettiamo, il nemico pianta sulla nostra terra buona, nel cuore, rende impuro il nostro spirito, creato per restare santo come Dio lo ha pensato e voluto.

Oggi in preghiera prendiamo contatto con il nostro cuore e vediamo cosa contiene! Dopo aver visto... imploriamo lo Spirito Santo!!

13/02/19, 15:45 - Daniela Di Pietro: A Sua immagine... credo che la somiglianza più grande che abbiamo con Lui sia la Libertà. Siamo i soli creati che la possediamo (gli animali hanno istinti secondo i piani di Dio). Dio è pienamente libero. Ma anche noi. Siamo quasi creatori insieme a Lui: del bene o del male. Che cosa immensa...

14/02/19, 08:18 - Daniela Di Pietro: **S. VALENTINO**

Oggi si festeggia l'Amore, la relazione. Anche la Trinità è una Famiglia unita dall'Amore. All'inizio mi sembrava una famiglia troppo maschile ma il Signore giustamente mi ha risposto "abbiamo Maria"!!

La relazione trinitaria non è solo non è tanto un guardarsi negli occhi. Ma un vivere insieme. Così nella relazione di coppia non è tutto un guardarsi ma è un camminare vicini verso la stessa mèta. Questo ci riporta al dilemma... Marta o Maria? Nell'Amore c'è tutto: amare Dio è contemplarlo per poi vivere CON Lui nella giornata inevitabilmente trascorsa da 'Marta'!

La Trinità ci insegna questo equilibrio. Loro stanno insieme ma in modo dinamico, fanno insieme ogni cosa non perdendosi mai di vista.

La nostra relazione di Amore con Dio, che oggi vogliamo celebrare, non si fermi all'abbraccio orante, ma si apra a creare Amore nella giornata insieme a Lui. Liberi con-creatori con il Creatore. Esci di casa oggi e crea Amore lavorando insieme a Dio stesso!

Buon Amore a tutti, vi voglio bene e vi penso tutti!!

19/02/19, 06:49 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila..." Mc 8

Mi porta alla mente altre Parole di questo tipo...

Salmo 134 e 114

"Gli idoli dei popoli sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano; hanno occhi e non vedono;

hanno orecchi e non odono; non c'è respiro nella loro bocca."

Ez 12,2

"Figlio dell'uomo, tu abiti in mezzo a una genìa di ribelli, che hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, perché sono una genìa di ribelli."

Perdona Signore il mio cuore indurito. Gli occhi che non ti vedono e le orecchie che non ti ascoltano. Il cuore ribelle ci rende idoli di noi stessi, ci rende materia cieca che non sa trovarti. Ci fa mettere radici nelle piccole sicurezze del momemto e ci fa dimenticare la tua Provvidenza.

"Guardate a lui e sarete raggianti" sal 34

21/02/19, 07:13 - Daniela Di Pietro: PAROLA E PREGHIERA

«Ma voi, chi dite che io sia?».

Se dovessimo rispondere che Lui è la roccia su cui vogliamo costruire la nostra vita, o che Lui è la nostra Famiglia dello spirito, facciamo oggi particolare attenzione agli idoli...

"Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Siamo creati a Sua immagine. Per questo Gesù si 'scandalizza' (gli crea inciampo sul cammino) di Pietro. Chi è ad immagine di Dio non può pensare secondo la logica umana. La logica del fare ciò che ci piace, senza altre considerazioni. L'intelligenza spirituale che Dio ci ha donato sa andare molto oltre, è molto piu di questo. È discernimento continuo. Preghiamo lo Spirito perchè ci ricordi che siamo in grado di scegliere. Chiediamo la sapienza e subito dopo la fortezza per fare ciò che abbiamo compreso!

22/02/19, 07:24 - Daniela Di Pietro: **FESTA DELLA CATTEDRA DI PIETRO**

"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino, a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza" Sal 22

Sembra una contraddizione... il Pastore guida per il giusto cammino ma poi si parla di valle oscura...Anche la valle oscura è per ciascuno di noi il giusto cammino. La Parola non ci assicura che cammineremo sempre tra i fiori. Ma rivela che il buio può capitare ed è ancora, forse ancor di più, il giusto cammino. Perchè è il Pastore che conduce e sa dove stiamo andando. Perchè nella valle oscura ci interessa solo una cosa: che Lui ci sia.

Perfino la Cattedra di Pietro attraversa le valli oscure della storia. Ma lo Spirito è in essa. Preghiamo oggi per papa Francesco ma specialmente per chi, cieco, lo avversa.

23/02/19, 09:25 - Daniela Di Pietro: **COME PREGARE COL CUORE – La Porta**

Hai cominciato a provare la Preghiera del Cuore? Riesci, come ci insegna S. Teresa, ad entrare in quella familiarità con il Signore che ti permette di confidarti con Lui a tu per tu? Hai dato spazio alla semplice preghiera di "amorevole presenza" , considerando Dio accanto o dentro di te? Ma soprattutto, gli hai mai detto che Gli vuoi bene? Forse questo potrà sembrarti irriverente, ma io credo che Amare sia il sentimento meno irriverente che esista…chi potrà sentirsi offeso dall'essere amato? Tanto più Colui che non aspetta altro che essere amato da te… "Io sto alla porta a busso…" hai mai contemplato questa Parola? A volte, nei momenti di aridità, ti basterà fermarti su questo versetto per riuscire ad entrare nella preghiera del cuore, se non addirittura nella contemplazione pura. Chi può aver paura di un Dio che, come l'ultimo dei barboni, sta alla tua porta a mendicare …cosa? Meriti, opere, elemosine per i poveri? NO! Ti chiede solo di essere amato…..non aggiungo altro, cerca solo di non farLo aspettare troppo, pensa a quanto ciò lo addolori…pensa a cosa hai provato quando un tuo sentimento sincero non è stato capito né corrisposto… Tornando alla "porta", ti do un consiglio…aprila tutta, aprila bene, che Lui possa entrare ovunque nella tua casa. Non lasciare chiuso un ripostiglio per paura del disordine, lasciaLo entrare anche lì perché vi possa portare il Suo ordine, non nascondere la cantina per paura della polvere, lascia che il soffio dello Spirito Santo la disperda, non tralasciare la soffitta troppo buia, lascia che vi porti la Sua Luce….Come dice ancora S. Teresa, non aver paura di incontrarLo perché ti senti troppo imperfetto, sporco. Non aspettare di essere migliore per aprirGli tutte le porte perché da solo non migliorerai affatto….anzi da solo sarai ancora di più indifeso dagli attacchi del male, è solo Lui

che, se lo fai entrare nel cuore, senza nasconderGli (e senza nascondere a te stesso) le zone buie, vi porta la Sua guarigione. Dunque…più attraverso il Silenzio (serve per questo) ti conosci nella Verità (che poi ti farà libero) più potrai presentare tutte le porte aperte al Signore che entrando le potrà svuotare dei rifiuti e riempire di sé…Dio ti vuole incontrare così, nella tua povertà. Consegnala a Lui se vuoi essere guarito. Vuole te non i tuoi sforzi virtuosi che spesso ti rendono peggiore perché se ti senti migliore sei già preda del demone dell'orgoglio…non aspettare…apri adesso…E' sicuramente un discorso che meriterebbe di essere approfondito, è un tema così importante…per questo desidero condividerlo con te, se vuoi possiamo continuare a discuterne, scrivi cosa pensi di tutto questo. (info@martaemaria.com) Ciao, e buona preghiera!

25/02/19, 06:58 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Quanti spunti importanti oggi... ma non ho molto tempo..

"Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano." Sir 1

In tutti coloro che amano Dio risiede come Dono la Sapienza, opera di Dio, o meglio Dio stesso. Pensiamo mai a questo Dono quando ci sentiamo persi e incapaci di discernimento?

"Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. "

Oltre che dentro di noi la Sapienza abita la Parola di Dio. Ricorriamo più spesso alla Scrittura per avere Luce.

"Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Mc 9

Il padre chiede aiuto ma Gesù risponde che tutto è possibile non solo a Lui ma a chiunque crede! La fede ci fa onnipotenti dell'Onnipotenza di Dio! Per questo anche noi preghiamo oggi per avere più fede.

"Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

Si dice che è uno spirito muto e sordo. I peccati suggeriti in noi da questo spirito (chiusura, egoismo, avarizia, ira) si vincono con la preghiera, restando in silenzio accanto alla Potenza dell'Amore. Signore apri le mie labbra..

01/03/19, 22:54 - Daniela Di Pietro: **CONDIVISIONE**

Oggi al lavoro in una piccolissima azione ho sperimentato che fare il bene è più facile che non farlo. Pensare una cosa buona viene spontaneo, poi l'ego si mette al lavoro per creare un movimento contrario. Una costruzione di intralci. Una fatica. E se diamo retta a questi ragionamenti 'contro' dopo non ci sentiamo troppo bene. Invece seguire subito in automatico l'impulso al bene è via semplice che dona Pace. Sembra ovvio ma per me è stata una... rivelazione! Buona notte!

02/03/19, 09:26 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». Mc 10

Come è un bambino? Si relaziona con totale fiducia. Guarda tutti come se fossero ciascuno padre e madre. Non ha ancora fatto alleanze o esperienze con il male. Sa che ha bisogno di tutto e non ne ha vergogna. Accoglie in pace e in verità la sua condizione. Ciò lo fa libero.

"Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò." Sir 17

Una forza pari alla Sua??!! C'è un errore..? No. È la PREGHIERA IN LUI.

04/03/19, 13:07 - Daniela Di Pietro: Carissimi vi ricordo che il giorno prima delle Ceneri, martedì 5 marzo, ricorre la festa del Santo Volto. So che tutti noi siamo particolarmente legati al Santo Volto, per questo vi invito a partecipare alla festa in via di S. Stefano del Cacco 26, nei pressi di piazza Venezia!

Festa Liturgica del Volto Santo – Chiesa di S. Stefano del Cacco (Padri Silvestrini)

Marterdì 5 ore 16,30 Rosario – a seguire Santa Messa votiva del santo Volto e Adorazione Eucaristica. Nella Chiesa, legata alla devozione del Volto Santo di Gesù, è presente un quadro del Volto, particolarmente venerato per le molte grazie ricevute.

Partecipo da diversi anni a questa Festa, la consiglio di cuore, è molto profonda!

PS non sono sicura di poterci essere, farò il possibile, ma cercate di andare!!

La festa del Santo Volto, forse non tutti sanno cade per la i fedeli, nel giorno di martedi grasso. Ma è stato Gesù stesso nelle sue apparizioni alla serva di Dio Maria

Pierina a voler che fosse osservata in particolare il giorno di martedi con una particolare devozione al Santo Volto.

Anche la Vergine Maria è apparsa alla suora figlia dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires a Milano nel 1938 in cui la Madre di Dio ha offerto al mondo la prodigiosa medaglia del santo Volto perché essa sia: " (…) un'arma di difesa, uno scudo di fortezza, un pegno di misericordia che Gesù vuol dare al mondo in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e la Chiesa. I veri apostoli sono pochi. E' necessario un rimedio divino e questo rimedio è il S. Volto di Gesù."

Gesù nello stesso anno, si presenta a A Maria Pierina e un ulteriore suo desiderio.

Apparendo grondante sangue e con grande tristezza dice alla Suora: «Vedi come soffro? Eppure da pochissimi sono compreso. Quante ingratitudini da parte di quelli che dicono di amarmi! Ho dato il mio Cuore come oggetto sensibilissimo del mio grande amore per gli uomini, e dò il mio Volto come oggetto sensibile del mio dolore per i peccati degli uomini: voglio sia onorato con una festa particolare nel martedì di Quinquagesima (martedì grasso cioè il martedì precedente il mercoledì delle Ceneri), festa preceduta da una Novena in cui tutti i fedeli riparino con me, unendosi alla partecipazione del mio dolore ».

Questa volta a Madre Pierina viene chiesta l'istituzione di una festa affinché la Chiesa intera possa in quel giorno onorare il suo Santo Volto oltraggiato continuamente dagli uomini.

Preceduta da una novena in cui "…tutti i fedeli riparino con me, unendosi alla partecipazione del mio dolore".

Queste le parole del Santissimo: "Voglio che il Mio Volto, il quale riflette le pene intime del Mio Animo, il dolore e l'amore del Mio Cuore, sia più onorato. Chi mi contempla mi consola."

"Ogni volta che si contempla la mia faccia, verserò l'amor mio nei cuori e per mezzo del Mio Santo Volto si otterrà la salvezza di tante anime".

"Offri incessantemente all'Eterno Mio Padre il Mio Santo Volto. Questa offerta otterrà la salvezza e la santificazione di tante anime. Se poi l'offrirai per i miei sacerdoti, si opereranno meraviglie."

"Contempla il Mio Volto e penetrerai gli abissi di dolore del Mio Cuore. Consolami e cerca anime che s'immolino con Me per la salvezza del mondo."

"Voglio che il Mio Volto sia onorato in modo particolare il martedì."

Offerta della giornata al Volto Santo

Volto Santo del mio dolce Gesù, espressione viva ed eterna dell'amore e del martirio divino sofferto per umana redenzione, Ti adoro e Ti amo. Ti consacro oggi e sempre tutto il mio essere. Ti offro per le mani purissime della Regina Immacolata le preghiere, le azioni e le sofferenze di questo giorno, per espiare e riparare i peccati delle povere creature. Fa' di me un tuo vero apostolo. Che il tuo sguardo soave mi sia sempre presente e si illumini di misericordia nell'ora della mia morte. Così sia. Volto Santo di Gesù guardami con misericordia.

06/03/19, 08:31 - Daniela Di Pietro: Pronti.....? Iniziano gli allenamenti!! La Quaresima è la nostra palestra!!

Un Cammino Quaresimale come una palestra, con il Signore, personal trainer, che ci precede

Il Signore veramente ci precede, conosce i nostri desideri prima di noi stessi, e ci stupisce. Sempre. Ieri mattina, festa del Santo Volto, in giro per lavoro nel centro di Roma con i ben noti mezzi pubblici, già stanca alle 9, ero quasi sicura che non avrei potuto partecipare alla solenne liturgia a S. Stefano del Cacco, che prevedeva Rosario, S. Messa ed Adorazione Eucaristica. La mia pigra razionalità rifletteva sul fatto che il tempo era poco, le forze ancora meno, il Rosario quotidiano lo avevo già detto e sarei comunque andata alla Messa, perché, tra un lavoro e l'altro, purtroppo avrei partecipato alle 11.30 al funerale di una cara amica. Quasi per inconscia riparazione alla mia pigrizia, entro un momento nella bellissima chiesa di S. Maria in Portico in Campitelli, dietro il Teatro di Marcello. Vengo accolta da una musica celestiale… prendo un santino della Madonna qui venerata, affidandole la mia Quaresima, accendo un lumino, mi fermo qualche momento e, per caso…, mi accorgo di una lapide poco visibile che ricorda il dono dell'indulgenza plenaria a quanti devotamente entrano a pregare e seguono le consuete condizioni previste dalla Chiesa.

La giornata cambia subito verso… sento di aver ricevuto un Dono inaspettato e immeritato, grata a Dio esco e recito le preghiere previste lungo la strada, pensando che la Messa prevista per l'indulgenza sarebbe stata quella del funerale, e che avrei fatto il possibile per andare a S. Stefano Protomartire, per la Festa del santo Volto, di cui sono devota da tanto tempo, almeno in tempo per l'Adorazione finale. Mancava solo la Confessione, da fare nella settimana.

La mattinata corre veloce, e riesco miracolosamente ad arrivare a S. Stefano verso le 17, poco prima dell'inizio della Messa. C'è perfino il bravissimo abate (l'abbazia è sede della Curia generalizia dei Monaci Benedettini Silvestrini) disponibile per la Confessione…… non manca nulla…un veloce sguardo alla Cappella del Santo Volto e inizia la Messa.

Infine la gioia di trovare lì gli Amici invitati, di fare sogni e progetti con loro, di poter approfondire il senso della nostra Preghiera del cuore, fatta di sguardi tra noi ed il Volto Santo di Gesù.

Ma aggiungo che è stato un Dono anche ascoltare le parole dell'abate. Profonde, semplici. In particolare mi è stato utile questo: non basteranno 100 quaresime per la mia conversione, ma ad ogni inizio la mia decisione è stata SINCERA. Questo per me è un punto importante, su cui spesso rifletto, quando mi sento tanto ipocrita e incapace di conversione reale. Mi sento falsa ma sento che le mie promesse sono sincere. E su questo parla a lungo l'abate. Dio guarda questa sincerità. Il nostro desiderio di conversione. Poi sa bene come siamo. Ma questo ci fa accostare ancora di più alla sua Misericordia.

Esco dalla chiesa sollevata. I miei mille propositi sono sempre stati sinceri. Il dopo è sempre stato pieno di cadute. Ma mi sento consolata. E grata per il Dono dell'Indulgenza proprio a ridosso della Quaresima. Il Signore ha visto prima di me un desiderio di conversione, ed ha voluto darmi più forza con i Doni di quest a giornata. Lodiamo insieme il Signore!

Che bello alla Celebrazione di questa sera, dopo il momento penitenziale delle Ceneri, il rito dell'incensazione dell'altare, del clero, e del Popolo di Dio! Non dimentichiamo mai la grande dignità di tutta la nostra persona, la regalità dell'essere Figli di Dio! … Sacerdoti Re e Profeti… Pensiamo a questa dignità quando siamo tentati di comportarci esclusivamente sulla spinta degli istinti! Abbassiamo da noi stessi il nostro rango e ci rendiamo simili alla bestia.

Ora penso che potremo, se volete, entrare in palestra, e seguire come possiamo, il nostro Allenatore personale! Ogni tanto, nella lista Whatsapp e nel gruppo FB proporrò dei piccoli esercizi da fare insieme, liberamente, gradualmente. Su molte cose sono fuori allenamento...

Buon Cammino a tutti noi!

07/03/19, 14:12 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

Non so se gli esercizi saranno inviati ogni giorno. Dipende dal Trainer. Continuiamo ad eseguire quelli che riceviamo, fino ai successivi.

1 STEP

ESERCIZI DI RISCALDAMENTO molto pratici

A) Di solito si inzia con la corsa... ma nel Regno di Dio è tutto capovolto. Anzi è il mondo che è capovolto rispetto a Dio... il Regno è al verso giusto. Dunque noi inizieremo fermandoci. In macchina sulle zebre pedonali. Facendo possibilmente un bel sorriso al passante. Forse voi fate già questo. Io sono pirata... quindi è per me...

B) oltre che il cellulare proviamo ad usare meglio le cellule cerebrali. Imparare a scegliere. Stare più svegli. Riflettere prima di agire. Secondo la Parola di oggi:

" io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». Deut. 30

Quindi ogni sera almeno per 5 minuti faremo un esame di coscienza sul nostro discernimento. Sulle cadute della giornata. Sui nostri punti deboli.

Buon lavoro...

11/03/19, 07:45 - Daniela Di Pietro: Ancora **ESERCIZI DI RISCALDAMENTO molto pratici**

(Se è possibile ogni esercizio non sostituisce, ma si somma agli altri, per sempre)

3) Prima di esercitarci per diventare buoni cristiani dobbiamo tentare di essere brave persone. Umanamente. È inutile avere una profonda vita interiore e al contempo essere sgarbati in famiglia o al lavoro. Esercitiamoci nella gentilezza, nella

correttezza, dal rispetto di una fila ad uno sportello al dare la precedenza in auto. Salutiamo il collega che non ci saluta. Doniamo a tutti un sorriso. È una carezza di Dio e un Suo dono. Nessuna creatura sorride. Solo l'uomo. Immagine di Dio. Insomma diventiamo, parlo per chi come me ancora non lo è, umanamente brave persone. Gentili.

11/03/19, 22:24 - Daniela Di Pietro: Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo

(Disc. 14 sull'amore verso i poveri, 23-25; PG 35, 887-890)

Dimostriamoci vicendevolmente l'amore di Dio

Riconosci l'origine della tua esistenza, del respiro, dell'intelligenza, della sapienza e, ciò che più conta, della conoscenza di Dio, della speranza del Regno dei cieli, dell'onore che condividi con gli angeli, della contemplazione della gloria, ora certo come in uno specchio e in maniera confusa, ma a suo tempo in modo più pieno e più puro. Riconosci, inoltre, che sei divenuto figlio di Dio, coerede di Cristo e, per usare un'immagine ardita, sei lo stesso Dio!

Donde e da chi vengono a te tante e tali prerogative? Se poi vogliamo parlare di doni più umili e comuni, chi ti permette di vedere la bellezza del cielo, il corso del sole, i cicli della luce, le miriadi di stelle e quell'armonia ed ordine che sempre si rinnovano meravigliosamente nel cosmo, rendendo festoso il creato come il suono di una cetra? Chi ti concede la pioggia, la fertilità dei campi, il cibo, la gioia dell'arte, il luogo della tua dimora, le leggi, lo stato e, aggiungiamo, la vita di ogni giorno, l'amicizia e il piacere della tua parentela?

Come mai alcuni animali sono addomesticati e a te sottoposti, altri dati a te come cibo?

Chi ti ha posto signore e re di tutto ciò che è sulla terra?

E, per soffermarci solo sulle cose più importanti, chiedo ancora: Chi ti fece dono di quelle caratteristiche tutte tue che ti assicurano la piena sovranità su qualsiasi essere vivente? Fu Dio. Ebbene, egli in cambio di tutto ciò che cosa ti chiede? L'amore. Richiede da te continuamente innanzitutto e soprattutto l'amore a lui e al prossimo.

L'amore verso gli altri egli lo esige al pari del primo. Saremo restii a offrire a Dio questo dono dopo i numerosi benefici da lui elargiti e quelli da lui promessi? Oseremo essere così impudenti? Egli, che è Dio e Signore, si fa chiamare nostro Padre, e noi vorremmo rinnegare i nostri fratelli?

Guardiamoci, cari amici, dal diventare cattivi amministratori di quanto ci è stato dato in dono. Meriteremmo allora l'ammonizione di Pietro: Vergognatevi, voi che trattenete le cose altrui, imitate piuttosto la bontà divina e così nessuno sarà povero.

Non affatichiamoci ad accumulare e a conservare ricchezze, mentre altri soffrono la fame, per non meritare i rimproveri duri e taglienti già altra volta fatti dal profeta Amos, quando disse: Voi dite: Quando sarà passato il novilunio e il sabato, perché si possa vendere il grano e smerciare il frumento, diminuendo le misure e usando bilance false? (cfr. Am 8, 5)

Operiamo secondo quella suprema e prima legge di Dio che fa scendere la pioggia tanto sui giusti che sui peccatori, fa sorgere il sole ugualmente per tutti, offre a tutti gli animali della terra l'aperta campagna, le fontane, i fiumi, le foreste; dona aria agli uccelli e acqua agli animali acquatici; a tutti dà con grande liberalità i beni della vita, senza restrizioni, senza condizioni, senza delimitazioni di sorta; a tutti elargisce abbondantemente i mezzi di sussistenza e piena libertà di movimento. Egli non fece discriminazioni, non si mostrò avaro con nessuno. Proporzionò sapientemente il suo dono al fabbisogno di ciascun essere e manifestò a tutti il suo amore.

12/03/19, 07:47 - Daniela Di Pietro: S. TERESINA:

Nell'aridità spirituale recito molto piano il Padre Nostro e poi l'Ave Maria: queste preghiere mi nutrono molto.

13/03/19, 07:21 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

Esercizi di riscaldamento

4) Quando si fa sport bisogna nutrirsi adeguatamente. Altrimenti le forze ci vengono a mancare. Ma uno sportivo non guarda solo alla quantità del cibo. È più importante la qualità. Io penso che pregherò di meno ma meglio, leggerò meno cose ma più nutrienti. Ogni sera prima di dormire leggerò la profondissima II Lettura dell'Ufficio delle Letture. Cercherò di mandarla anche a voi per ricordarvi l'esercizio. Sono i Padri della Chiesa che ci parlano. Quale lettura migliore? Digiuniamo dai social e nutriamo lo spirito.

13/03/19, 22:11 - Daniela Di Pietro: Dalle «Dimostrazioni» di Afraate, vescovo

(Dim. 11 sulla circoncisione, 11-12; PS 1, 498-503)

La circoncisione del cuore

La legge e il patto hanno subito totali mutazioni. Infatti Dio mutò il primo patto con Adamo e ne impose un altro a Noè. Poi un altro ne stipulò con Abramo, aggiornato in seguito con quello che strinse con Mosè. Siccome però anche il patto mosaico non veniva osservato, egli fece un'alleanza nuova con l'ultima generazione. Essa non doveva più essere mutata. Infatti ad Adamo aveva imposto la legge di non mangiare dell'albero della vita, a Noè fece apparire un arcobaleno nelle nubi, ad Abramo, già eletto per la sua fede, impose in seguito la circoncisione, come carattere e segno per i posteri. Mosè ebbe l'agnello pasquale, quale propiziazione per il popolo. Tutti questi patti differivano l'uno dall'altro. Tuttavia la vera circoncisione approvata da colui che ha dato quei patti, è quella di cui parla Geremia quando dice: «Circoncidete il vostro cuore» (Ger 4, 4). Che se fu saldo il patto che Dio concluse con Abramo, anche questo è saldo e durevole, né si potrà più stabilire un'altra legge per iniziativa sia di coloro che sono fuori della legge, sia dei soggetti alla legge.

Infatti egli diede la legge a Mosè con tutte le sue osservanze e i suoi precetti: però siccome non li osservavano, rese vani sia la legge che i profeti, promettendo che avrebbe dato un nuovo patto, che disse sarebbe stato diverso dal primo, quantunque il datore di entrambi fosse unico. Il patto poi che promise di dare è questo: «Tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro». E in questo patto non c'è più la circoncisione della carne e un segno distintivo del popolo.

Dio, nelle diverse generazioni, stabilì delle leggi, che furono valide fino a che gli piacque, e poi andarono in disuso come dice l'Apostolo: In passato il regno di Dio assunse forme diverse nei diversi tempi.

Tuttavia il nostro Dio è veritiero, e i suoi precetti sono fermissimi: e qualunque patto, nel suo tempo, fu mantenuto fermo e vero, e coloro che sono circoncisi nel cuore hanno la vita per la nuova circoncisione che si opera nel Giordano cioè nel battesimo ricevuto per la remissione dei peccati.

Giosuè, figlio di Nun, fece circoncidere nuovamente il popolo con un coltello di pietra, quando col suo popolo passò il Giordano; Gesù nostro Salvatore, fa di nuovo circoncidere con la circoncisione del cuore le genti che hanno creduto in lui, e che furono lavate nel battesimo e circoncise con la spada, che è la parola di Dio, più tagliente di una spada a doppio taglio (cfr. Eb 4, 12).

Giosuè, figlio di Nun, fece entrare il popolo nella terra promessa; Gesù nostro Signore, promise la terra della vita a tutti coloro che hanno passato il vero Giordano e hanno creduto e furono circoncisi nell'intimo del loro cuore.

Beati, quindi, coloro che furono circoncisi nell'intimo del cuore, e sono rinati dalle acque della seconda circoncisione. Essi riceveranno l'eredità con Abramo, capostipite fedele e padre di tutte le genti, perché la sua fede gli fu computata a giustizia.

14/03/19, 10:24 - Daniela Di Pietro: **INVITO**

Cari Amici di Marta e Maria, come Piccola Famiglia dell'Incarnazione, insieme a p. Harold siamo lieti di invitarvi ad un **Ritiro di un giorno in preparazione alla Pasqua** che avrà come tema la Chiesa. Ci incontreremo sabato 6 aprile presso il convento degli Agostiniani scalzi di S. Maria Nuova nel paese di San Gregorio da Sassola, dopo Tivoli. Seguiranno dettagli. Il ritiro avrà luogo solo se raggiungeremo un numero minimo di partecipanti. Aspettiamo a breve le vostre adesioni per prenotare. Unico costo il pranzo da pagare sul posto.

15/03/19, 08:08 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

Esercizi di riscaldamento

5) Ancora sul cibo

Nell'attività sportiva è importante l'alimentazione. Se sei appesantito non puoi muoverti bene. Se sei digiuno non ce la fai. Da oggi occupiamoci di più del nostro mangiare. Partiamo dal corpo (poi penseremo all'anima e allo spirito). Perchè è importante controllarsi? A parte la custodia della salute, dono di Dio, il controllo ci serve per proteggere la vita spiriruale. Ricordate il paralitico del Vangelo? È più facile guarire il corpo o lo spirito? Se non riusciamo ad avere il controllo sul corpo, come lo avremo sullo spirito? A questo ci serve limitare il cibo e il bere. La quantità e la qualità. Non perchè Dio abbia qualche interesse al nostro digiuno. È una palestra di autocontrollo che, mentre impari a controllare la pulsione alimentare, ti fa pensare al vero Pane e alle pulsioni spirituali. Infine puoi offrire questo dono che fai a te stesso anche al Signore. Perchè è un esercizio che ti fa essere un figlio di Dio più consapevole.

16/03/19, 10:30 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". Mt 5

Come mi piace questo Padre... come è diverso, per nostra fortuna, da noi!! Ci mostra un Amore a pioggia... bendato... che meraviglia. Questa è la Via per entrare nella Famiglia come degni figli. Come sarà possibile?.... _non a noi Signore, ma al tuo Nome dà forza..._

16/03/19, 14:22 - Daniela Di Pietro:

'Non ti pare che questa natura parli di lui? L'anima ha bisogno di silenzio per adorare..'

S. Elisabetta della Trinità, lettera 178

17/03/19, 11:23 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

II QUARESIMA

2 SPUNTI per la vita spirituale

"Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui."

Spesso il mio spirito è oppresso dal sonno. Stanco, distratto dalle voci che non sono Dio. Solo quando per volontà e per grazia mi sveglio, mi metto davanti a Dio, vedo la Verità, la gloria del suo nome, entro in intimità con lui. La via si fa più luminosa e seguirlo è più facile.

"All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Lc 9

Ci sono momenti di nebbia, di paura, di dolore o di confusione. È quello il momento di mettersi ancora di più in ascolto. E nell'obbedienza che nasce dall'ascolto. Come Maria. E come Gesù che 'imparò l'obbedienza dalle cose che patì'.

17/03/19, 12:39 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

ULTIMO ESERCIZIO DI RISCALDAMENTO

6) Ginnastica per gli occhi e per le orecchie, educazione dei sensi esterni ed interni. Vivere come natura creata.

Guarda di più e meglio. Alza lo sguardo intorno e sopra di te. Ogni giorno prendi l'impegno di guardare il cielo! Ci sono giornate in cui non lo facciamo mai! Tieni dritta la schiena mentre lo fai! Impara a soffermarti sulla Bellezza, attributo, riflesso di Dio. Anche in un giorno di pioggia puoi contemplare la perfezione di una goccia d'acqua o godere insieme alla terra e alle piante che hanno saziato la sete! Loda Dio per quello che vedi.

Educa anche l'ascolto. Educati alla buona musica, non frequentare negozi e locali con musica battente a volumi eccessivi. Custodisci la pace dei tuoi sensi. Sei tu che devi decidere come nutrirli. Coltiva l'arte, visita mostre di valore, vedi film di qualità. Nel

luogo dove lavori e in quello dove preghi tieni una piantina, ti aiuterà a sentirti parte del mondo creato. La Quaresima è un tempo di primavera, per il corpo e per lo spirito. Come rinascono le gemme sui rami nudi, così il tuo corpo e il tuo spirito rinascono. Basta non ostacolare il lavoro del divino Architetto. Il tuo corpo, anche se oggi facciamo di tutto per dimenticarlo, ha le sue leggi naturali. Per star bene deve rimanere in esse. Sta a noi andare contro corrente rispetto al mondo. Passeggia in un giardino o in spiaggia e sentiti uno con il creato, uscito dalle mani della Trinità. Tocca un animale, una pianta, una persona e una pietra, e senti le tue cellule sorelle con quelle che hai toccato.

Così lo spirito a sua volta, se lasci fare Dio, in quaresima si rinnova. Ma devi lasciarti plasmare, come la pianta, dalle mani di Dio. Lui solo sa cosa fa bene a te, quale e quanto cibo, quanta acqua, quanto sole e quanta pioggia. Siamo parte del creato, il corpo segue le leggi di natura come gli animali e le piante. Lo spirito fa parte del creato spirituale, come gli angeli ed è ugualmente sottoposto alle leggi di Dio. Facciamo esplodere la primavera in noi! Corpo anima e spirito!!!

19/03/19, 06:55 - Daniela Di Pietro: **Esercizi di potenziamento**

Iniziamo dalla Fine… Oggetto del nostro personale Giudizio saranno le Opere di Misericordia. Non quelle spirituali, dove io mi sento un po' più preparata, ma quelle corporali (cfr. Mt 25). Lì sono un disastro…Trasformiamo queste Opere in esercizi per viverle prima su noi stessi, così da poterle meglio donare agli altri.

7) Dar da mangiare agli affamati

Fermati in preghiera davanti al Signore e prova a sentire la tua fame. Hai tante cose, ma spesso senti che ti manca la cosa più importante. Quello che hai ti soffoca ma non ti sazia. Spesso sei inquieto perché ti manca Colui che è in te ma è anche ancora tanto lontano. Nei Cieli. Vorresti vederlo con gli occhi oltre che con il cuore. Toccarlo, oltre che farti toccare dalla sua Misericordia. Più riesci a sentire la tua fame, il tuo Desiderio, più sarai saziato. La tua Ricerca si farà tuo Cibo. Il tuo cuore troverà riposo e il Pane sarà così abbondante che diventerà facile dar da mangiare agli affamati del mondo…non solo con il Pane dello spirito ma anche con l'aiuto materiale generoso... proviamo insieme…

21/03/19, 17:14 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

8) Dar da bere agli assetati

Prenditi un tempo non troppo breve per questo esercizio. Invoca lo Spirito e lascialo agire..

'Dammi da bere.... '

'...Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

(Gesù alla Samaritana - Gv 4)

'Ho sete'

(Gesù sulla Croce)

'Avevo sete e non mi avete dato da bere... '(Giudizio finale - Mt 25)

Entra in preghiera ed entra in contatto con la tua sete. Ricorda come hai vissuto o come stai vivendo le tue aridità spirituali e psichiche.

Proprio la Liturgia della Parola di oggi, casualmente, ci parla di acqua, attraverso Geremia ed il Salmo 1!

Per tener vivo lo spirito è necessario che le nostre radici, pur nella siccità sensibile, non perdano contatto con le Acque profonde...

Chiedi questa Acqua viva allo Spirito Santo. Fatti inondare e resta in silenzio in essa.

Ora con questa Acqua d'Amore disseta la sete di Gesù. Aspetta te...

... Hai bevuto alla Fonte e hai fatto bere Gesu, ora sei pronto per portare in strada le tue giare piene!

23/03/19, 18:54 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

9) Vestire gli ignudi

Anche chi è apparentemente vestito può essere in realtà nudo. E' nudo chi è esposto a qualunque insidia, il freddo, il caldo, la pioggia, gli insetti, la sporcizia. Il nostro vestito principale è la Veste Bianca donata da Dio, che è Dio stesso in noi. Lo dice S. Paolo più volte: rivestitevi di Cristo, rivestitevi con le armi di Dio…

In preghiera fermati a sentire la tua nudità. Ti è capitato di sentirti senza protezione? Di aver paura per la tua mancanza di adeguata copertura? Ascoltiamo da S. Paolo come deve essere composto il nostro vestire… :

Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua Potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove.

State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza. (Ef.6)

Prega con lo Spirito Santo per avere luce su questa Parola. Diventerai più attento alla nudità materiale e spirituale di coloro che incontrerai.

Sorgenti d'Acqua Viva sgorgheranno dal tuo seno...

ho avuto sete e non mi avete dato da bere…

24/03/19, 10:58 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI per pregare

Luca 13

"Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?".

Non ci avevo pensato... ma sfruttiamo il terreno quando non facciamo fruttificare tutti i Doni che riceviamo da Dio. Quando siamo vasi chiusi, non vasi comunicanti. Nel campo spirituale e materiale.

"Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"»

Gesu ha zappato... cioè ha estirpato per noi il male che ci soffoca, le erbacce dell'anima. Ha espiato i nostri peccati. Poi ha nutrito il terreno con il Cibo di Vita del Sacramento. Ora il Padre attende i buoni frutti... quale scusa avremo?

24/03/19, 14:18 - Daniela Di Pietro:

"Cristo mi attira a sè per unirsi a me, perchè impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore." Papa Benedetto XVI, Mess. Quares. 2007

24/03/19, 14:57 - Daniela Di Pietro: Questa azalea non ha sfruttato per sè stessa l'acqua giornaliera che le ho dato nè la buona terra. Ha portato frutto ridonando. Spalancando come braccia aperte fiori a profusione. Come braccia in Croce aperte nell'eterno abbraccio.

Certo per lei è 'naturale', ma anche per noi! Non siamo fatti a Sua Immagine? Il Bene è la nostra natura. È il male che non ci appartiene. È il male che fa di tutto per confonderci su chi siamo davvero. Suggerisce e lo fa male. E quando faccio il male sto male. È lo Spirito Santo il Suggeritore che non mente. La Quaresima rafforzi il giusto Ascolto!

25/03/19, 22:25 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

10) Ospitare i pellegrini

... ero forestiero e non mi avete accolto

Siamo tutti in Pellegrinaggio. In pieno Esodo. Hai una Tenda dove ripararti nel deserto? Hai un luogo dove sei 'a Casa'? Hai una Patria, una Famiglia dove sai che sarai sempre accolto? Fermati in preghiera. Cerca questo luogo sacro. Entraci dentro e senti il calore di essere a Casa.

Ora, come tu sei stato accolto, preparati ad essere Casa per altri. Come puoi e lì dove sei. Con la tua povertà. Tieni le porte aperte. Per chi bussa e per chi entrerà senza bussare. Stai fermo. Granitico come Casa sulla Roccia. Non sei tu, è la Pietra sotto che regge tutto l'edificio. Sii Madre. È la Madre che accoglie. È la Madre che si fa Casa.

Più saremo Casa, più la troveremo.

26/03/19, 07:01 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI per pregare

"Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?"....

"Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». Mt 18

Come stiamo vedendo per le opere di Misericordia, così è per tutto il resto. Per amare il nostro prossimo è indispensabile partire dal nostro rapporto con Dio. Il perdono ed ogni opera di Misericordia la riceviamo prima di tutto noi da Lui. Per questo, se sappiamo questo, possiamo agire con gli altri nello stesso modo. Se partiamo semplicemente da noi e dall'altro non siamo in grado. Se facciamo Memoria tutto può cambiare.

27/03/19, 07:58 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

11) Visitare gli ammalati

... ero malato e non mi avete visitato

La nostra anima è costantemente inferma, il male che ci abita tiene vive in noi molte malattie. Dell'anima e dello spirito. Fermati ed elenca le tue infermità e debolezze. Come leggiamo nei Vangeli possiamo dire a Dio: se vuoi puoi guarirmi. Solo Lui può. Se lo chiedi con fede e nel Sacramento penitenziale. Abbiamo ferite inferte dagli altri e fetite provocate da noi stessi. Chiedi in preghiera di guarire e prepara la Confessione di Quaresima. Poi fai memoria di tutte le volte in cui il Signore si è chinato su di te per curarti e guarirti. Ti ha strappato dai denti delle belve che ti assalivano. Ti ha portato in braccio quando eri troppo debole. Ti ha dato i dolci sciroppi della Consolazione e le amare medicine purganti. Infine vedi come oggi quelle ferite di cui resta una cicatrice, un ricordo, sono diventate importanti. Ti aiutano ad aiutare e capire chi ha la stessa malattia. A testimoniare per la loro speranza che Dio ti ha aiutato. Ti fanno essere misericordioso verso gli infermi, perchè anche tu sei malato e Dio ha Misericordia di te. In questi giorni visitiamo o aiutiamo che è infermo nel corpo o nello spirito, con la pazienza di Dio (la dobbiamo chiedere in prestito allo Spirito Santo perchè venga ad agire Lui in noi) e preghiamo per lui.

28/03/19, 08:19 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

'Così dice il Signore: «Questo ordinai loro: "Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici". Ger. 7

... 'perchè siate felici'!!!

29/03/19, 09:57 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI...

PIENA DI SPERANZA!

"Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente,

poiché la mia ira si è allontanata da loro. Sarò come rugiada per Israele;

fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano...

Io l'esaudisco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde,

il tuo frutto è opera mia. Chi è saggio comprenda queste cose,

chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore,

i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano».

(Osea 14)

Dio è un cipresso sempreverde!!! L'ombra è assicurata tutto l'anno!!

I nostri frutti sono opera sua... ringraziamolo!!

"Un linguaggio mai inteso io sento: «Ho liberato dal peso la sua spalla,

le sue mani hanno deposto la cesta. Hai gridato a me nell'angoscia

e io ti ho liberato.... Se il mio popolo mi ascoltasse!

Se Israele camminasse per le mie vie! Lo nutrirei con fiore di frumento,

lo sazierei con miele dalla roccia». (Sal 80)

Camminiamo nelle sue vie... allora se grideremo Dio stesso toglierà i pesi dalle nostre spalle e ci dara nutrimento abbondante per terminare il Cammino!! Diamo a Lui le nostre ceste così avremo più tempo e cuore per stare con Lui! E ringraziamolo per questi pesi: siamo in Quaresima e Lui stesso ci dona gli olocausti da offrire! Questo è il nostro digiuno!!

29/03/19, 22:26 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

12) Visitare i carcerati

...ero carcerato e non mi avete visitato..

Forse non tutti abbiamo la possibilità di farlo, ma sono tanti i tipi di carcere che possiamo incontrare. Come al solito iniziamo da noi stessi...

Sei veramente libero? Scegli sempre il meglio senza condizionamenti? Ti capita qualche volta di sentirti in trappola, senza via d'uscita? Di sentirti oppresso da pesi invisibili? Di vivere circondato da paure di ogni tipo?

Spesso ci mettiamo noi stessi in carcere. Non riusciamo a fare ordine nella nostra vita. Se non sono le paure sono gli idoli a farci schiavi. A tagliare le penne alle nostre ali. Fermati in compagnia del Signore a cercare le tue catene, anche le più nascoste o le più sottili. Diceva s. Teresa che anche un filo sottilissimo impedisce all'uccello legato di volare!

E poi pensa ad una promessa di Gesù: la Verità vi farà liberi. Tu possiedi per grazia la Verità e sei erede della promessa. Unisciti alla Verità. E chiedi di essere liberato.

Dopo potrai volare e liberare i tuoi amici dalle loro carceri. Aiutali a guardarsi... sono talmente abituati a vivere da schiavi che non se ne accorgono più...

30/03/19, 09:45 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI per meditare e pregare

"Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce." (Osea 6)

Spesso il mio amore è una nuvoletta fugace. Arriva e poi svanisce... fuochi di paglia, entusiasmo, promesse e poi? Alla prima difficoltà....l'amore svanisce e mi dimentico di te.

"voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocàusti."

(Osea 6)

Dio vuole offerte per amore, non sacrifici per dovere e per paura. Ma dice una Parola nuova e poco considerata: vuole la

CONOSCENZA DI DIO. Cosa sarebbe? In linguaggio biblico (cfr. "Non conosco uomo" detto da Maria) è la conoscenza per esperienza. Vale a dire l'intimità con Dio. Non solo agape ma addirittura eros, quello buono, la Passione. Quella che Dio per primo ha per ciascuno di noi. Tanto da scendere in carne umana per poter morire per tutti. Doniamo a Dio tempi e intensità per vivere con Lui l'intimità? Questa è l'offerta che gradisce di più ma forse è più facile fare in digiuno e sentirsi a posto. Come il fariseo:

"O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo" Lc 18

È la tentazione di tanta Chiesa di oggi e di noi che ci sentiamo 'diversi'.

"O Dio, abbi pietà di me peccatore"

È reso giusto da Dio (e non dalle sue opere) chi si rapporta nel giudizio solo con Dio rispetto a se stesso. Chi davanti a Dio giudica se stesso lasciandosi poi guarire dallo sguardo della Misericordia. Pensiamo alla Croce. Noi siamo nel braccio orizzontale. Siamo tutti allo stesso livelli rispetto al Cielo. Non possiamo ontologicamente esercitare il giudizio sugli altri. Può farlo solo chi guarda dall'alto e scruta fin nelle profondità delle intenzioni. Gesù Uomo Dio è nel braccio verticale che collega Cielo e terra. Solo a Lui il Giudizio. Ogni volta che stai per guardare con giudizio l'azione di un altro fa scendere lo sguardo su te stesso e sarai costretto a chiedere misericordia

per te. Impariamo nel giudizio a rapportarci solo con Dio. Allora potremo guardare gli altri con misericordia ed intercedere per loro.

"Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocàusto e l'intera oblazione." Sal 50

Con questo uso della Giustizia Dio rialzerà le nostre rovine e ci renderà edifici che si innalzano verso il Cielo.

30/03/19, 20:35 - Daniela Di Pietro: La Fine dei tempi e il Figlio dell'uomo

Carissimi, visto che siamo a metà della Quaresima, Carlo ci invita a riflettere sul mistero della Fine dei tempi e del Figlio dell'uomo.

La Fine dei tempi e il Figlio dell'uomo

"Morte e vita / si sono scontrate in un duello mirabile./ Il capo della vita morto / regna vivo" (Sequenza della Messa di Pasqua). Indubbiamente c'è una contraddizione tra storia ed eternità, e la croce è precisamente questo "segno di contraddizione" (cfr. Luca, 2, 34). Dio non poteva rivelarSi nel mondo se non destando scandalo, esattamente come l'uomo è "di scandalo" a Dio (cfr. Matteo, 16, 23). Dobbiamo scandalizzarci, con l'uomo, di Dio, o dobbiamo scandalizzarci, con Dio, dell'uomo? In un modo o nell'altro non fuggiremo a questo destino "di scandalo"… In tale contesto si può inquadrare il Periodo di Quaresima e il Tempo di Pasqua. Il Padre, attraverso il Figlio, ci invita a non scandalizzarci di Lui, della Sua mitezza, della Sua bontà, della Sua pazienza. In Quaresima noi siamo invitati ad assumere gli stessi sentimenti del Padre, così che, quando verrà il momento della prova, siamo in grado di superarla. Tra la Quaresima e la Pasqua, infatti, c'è la Croce! Nel momento finale, nel momento della verità, il Padre assocerà la croce di tutti gli uomini alla Croce del Figlio, e in quei giorni, non vi sarà altro che la croce, su tutta la terra: chi si sarà preparato a quel momento, ne uscirà indenne, come il ladrone alla destra di Gesù; tutti gli altri mo riranno disperati, come il malfattore alla sua sinistra. "Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'Uomo…" (Matteo, 24, 30): quella croce che è "scandalo per i Giudei, follia per i Pagani…" (1Corinzi, 1, 23). La stessa croce, infatti, che un tempo ha rappresentato il rifiuto di Dio da parte degli uomini, ora rappresenterà il rifiuto degli uomini da parte di Dio! "Allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra…" (Matteo, 24, 30).

Questo tema può essere impostato in chiave liturgica, situando la Quaresima, la Settimana Santa e il tempo di Pasqua sullo sfondo escatologico della fine dei tempi e della rivelazione finale , così da essere sempre pronti ad accogliere il Figlio dell'Uomo, quando "verrà nella sua gloria" (Matteo, 25, 31). Secondo gli studiosi, il "discorso escatologico" di Matteo (24,1-25,46) deriva da quello di Marco (13, 1-37). Anche in Matteo, del resto, come in Marco e in Luca, esso precede immediatamente il racconto della Passione. E' come se Gesù volesse dare il giusto risalto a ciò che sta per accadere, dimostrandone la dimensione cosmica. Specifico di Matteo è il fatto che: a) il discorso è rivolto a tutti i discepoli, anziché solo ad alcuni; b) la loro domanda è più esplicita e riguarda "il segno della tua venuta e della fine del mondo"; c) vi compare, e non compare altrove, nei Vangeli, il termine "parusìa". "Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno verrà il vostro Signore" (Matteo, 24, 42). Notiamo innanzi tutto l'espressione "il vostro Signore", che in tutto il Nuovo Testamento si trova soltanto qui. C'è tanto affetto in quel "vostro" detto dal Signore ai Suoi discepoli! E' come un professore che saluta i suoi alunni dicendo: "Il vostro professore tornerà, non temete!" Tra il momento dell'Ascensione e quello della Parusìa i discepoli di Gesù si sentiranno orfani, infatti, e Gesù lo sa e per questo Si mette dal loro punto di vista, e li invita a non cessare mai di aspettarLo, perché la Sua venuta è altrettanto certa della Sua dipartita! Lo "stare preparati" (l'estote parati della Vulgata è diventato giustamente proverbiale…) che il Signore ci raccomanda non è soltanto un indispensabile atteggiamento ascetico, ma è anche il modo più certo che noi abbiamo per non dimenticarci di Lui! Se noi Lo attendiamo, Lui verrà con gioia! "Ma per quanto riguarda quel giorno e l'ora, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo (Marco dice: e neanche il Figlio); lo sa il Padre soltanto" (Id.,ibid., 36). Eppure pochi versi prima aveva detto: "… non passerà questa generazione prima che tutto questo accada", e aveva sottolineato la verità e la gravità di questa affermazione in un modo senza precedenti: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"! Perché dare tanta enfasi ad una affermazione apparentemente smentita dai fatti?

Nel momento in cui Si avvia a tornare nell'eternità, al Maestro interessano più le Sue parole che il cielo e la terra. Saranno questi a doversi piegare a quelle, e non viceversa. Il cielo e la terra sono già stati cancellati dalle Sue parole, che sono "parole di vita eterna" (Giovanni, 6, 68). Come ha consegnato nelle mani del Padre il Suo destino di Uomo, così ora Gli affida anche le Sue parole divine; e come il Padre Lo resusciterà dai morti, così darà una verità imprevista e imprevedibile alle Sue parole, costringendo la Storia e la Natura ad avvalorarle misteriosamente. Chi sa infatti se nel momento della Resurrezione tutto questo non sia avvenuto? Come il Figlio non sa come il Padre Lo resusciterà, ma sa che lo farà, così non sa in che modo le Sue parole si avvereranno, ma sa chesi avvereranno. Per gli uomini questa sarà la

rivelazione definitiva, come cioè le parole del Figlio si riveleranno vere, ed eternamente vere: questa rivelazione sarà in atto già nel momento della Resurrezione, e non cesserà di esserlo fino alla fine del mondo, quando "il cielo e la terra passeranno": se infatti soltanto allora si avrà la prova definitiva che le Sue parole "non passeranno", e questa prova sarà fornita dal fatto che la loro stessa verità giudicherà il mondo, e lo consumerà senza lasciarne traccia, questa verità era tale anche prima che il mondo esistesse e nei giorni della Sua incarnazione, quando fu messa in croce, e risorse "secondo le Scritture"… (1Corinzi, 15, 4). "Come dunque i giorni di Noè, così sarà la Parusìa del Figlio dell'Uomo" (Matteo, 24, 37). Il passato e il futuro non appartengono alla linea del tempo, ma alla Storia della Salvezza. Ciò che accadde accadrà, poiché una sola volta è accaduto ciò che non poteva accadere che una sola volta: l'incarnazione di Dio. Tutto il resto la prefigura o ne costituisce l'eco. Alla fine dei tempi storici accadrà quello che era accaduto al loro inizio: che gli uomini, abbandonati a se stessi, prendono il tempo per l'eternità e si dimenticano di Dio. Allora è necessario "un cataclisma", come dice letteralmente il testo greco, e cioè un diluvio, che sia di acqua o di fuoco, perché l'eterno faccia irruzione nel tempo, e il tempo si ritiri davanti a lui: "Allora verrà la fine" (Id., ibid., 14). Ricordiamoci di Dio, per sfuggire, fin da ora, ad un tale destino!

Nell'Antico Testamento, il titolo di "figlio dell'uomo" compare soprattutto in Ezechiele (circa 100 volte!). "In Ezechiele troviamo uniti il sacerdote e il profeta, il poeta e il teologo, un organizzatore della religione come istituzione e un predicatore di una religione fatta di moralità e anche di misticismo, con un senso profondo di consapevolezza della presenza e della trascendenza di Dio" Arnold Tkacik. Non si applicano queste parole anche alla figura storica di Gesù? L'ovvia differenza è che mentre in Ezechiele questa espressione è pronunciata in seconda persona, e cioè da Dio al profeta, quando la pronuncia Gesù Egli la applica a Se stesso. Egli è venuto sulla terra per fare, come uomo, la Volontà del Padre; Egli è divenuto F iglio dell'uomoproprio per questo, per dimostrare che anche i discendenti di Adamo possono fare, se lo vogliono, la Volontà del Padre (in ebraico l'espressione è proprio ben Adam, e cioè, letteralmente, figlio di Adamo). I primi cristiani, e forse i suoi stessi discepoli, non hanno capito, e comunque non hanno accettato l'umiltà di tale espressione, che ricorre soltanto sulle labbra di Gesù. Così è stato nei secoli, si può dire fino ad oggi: il più profondo segreto dell'Incarnazione continua a sfuggirci oggi, come ci è sempre sfuggito!

Tra le lodevolissime eccezioni, eccone due, entrambe di mistici ingles i del Medioevo.

Il primo è Isacco della Stella (c. 1100 – c. 1178). “E’ necessario in qualche modo intendere triplicemente la generazione o la nascita di Cristo, sia in quanto dal principio è Figlio di Dio, sia in quanto alla fine è Figlio dell’uomo, sia in quanto nel mistero il capo e il corpo (della Chiesa) sono un solo Cristo. La prima generazione dunque è dal Padre senza la madre, la seconda dalla madre senza il padre, la terza … da Dio Padre, per mezzo dello Spirito Santo, e dalla Chiesa, vergine madre… La prima nascita è eterna; per essa infatti nasce da Dio Dio: quale il Padre, tale il Figlio. La seconda è temporale e breve, dove nasce dall’uomo l’uomo: quale la madre, tale il figlio. La terza è temporale e lunga, dove ciò che nasce dallo Spirito è spirito, così come ciò che nasce da Dio è Dio e ciò che nasce dalla carne è carne” (Sermoni, 42, 16).

La seconda è Giuliana di Norwich (c. 1343 – c. 1420). “La compassione e la pietà del Padre erano per la caduta di Adamo, che è la creatura da lui più amata… e la compassione e la pietà abitano con l’umanità fino al tempo in cui saliremo al cielo. Ma l’uomo è cieco in questa vita, e perciò non riusciamo a vedere Dio nostro Padre così com’è. E nel momento in cui egli vuole per sua bontà rivelarsi all’uomo, gli si rivela familiarmente, come uomo… egli ha fatto dell’anima dell’uomo la sua città e la sua abitazione, essendo l’anima, delle sue opere, quella che gli piace di più. E quando l’uomo cadde nel dolore e nella pena non era più bello abbastanza da poter servire a quel nobile uffici o… fino al tempo in cui, per sua grazia, il suo amatissimo Figlio, con le sue dure sofferenze, ebbe riportato la sua città alla nobile bellezza primitiva” (Il Libro delle Rivelazioni, 14, 51).

Il Figlio dell’Uomo deve sottostare al tempo storico, anche se ne è il Signore. Deve sottoporsi ad una condanna, anche se è il Giudice. Deve imparare, anche se sa tutto. Deve diventare uomo, anche se è Dio. “Figlio dell’uomo, comprendi bene: questa visione riguarda il tempo della fine” (Daniele, 8, 17). Questo è l’unico luogo dell’Antico Testamento, oltre ad Ezechiele e a pochissimi altri, in cui compare tale espressione, che è riferita all’orizzonte escatologico dell’esperienza umana. “Come la folgore viene da orie nte e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del figlio dell’uomo (Matteo, 24, 27). E poco dopo: “…vedranno il figlio dell’uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria” (id., ibid., 30).

In 60 occorrenze dei Vangeli, su 80 complessive, l’espressione “figlio dell’uomo” è utilizzata in corrispondenza di passi, più o meno dichiaratamente, escatologici. Che

cosa potrà mai significare, questo, se non che tutto il giudizio verterà sulle relazioni fra gli uomini, anziché in primo luogo su quelle fra gli uomin i e Dio? “Se quando il povero è sfamato Cristo viene sfamato, in che modo quando il povero sale Cristo non sale?” (Isacco della Stella, Sermoni, 42, 13) Dio ha unito così strettamente, in Cristo, le sorti dell’umanità alle Sue stesse sorti, che non può passare senza ricompensa o senza condanna eterne un gesto d’amore o d’odio compiuto verso il proprio simile. Del resto Giovanni lo dice molto esplicitamente: “Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così anche al Figlio ha dato di avere la vita in se stesso e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo” (Giovanni, 5, 27). La venuta nel tempo dell’Eterno significa infatti simultaneamente sia che l’Eterno Si è lasciato giudicare d al tempo, sia che il tempo sarà giudicato dall’Eterno. Ma non sarà giudicato in base all’Eterno, altrimenti il giudizio non potrebbe essere che di condanna, ma al contrario in base a come i figli dell’uomo si siano comportati fra di loro, e cioè in base a categorie e a princìpi interamente umani! Il Figlio dell’uomo è venuto a mostrare come si possa essere figli dell’uomo senza cessare di essere Figli di Dio!

Dopo quanto si è detto, rifiutare il Figlio dell’uomo significa rifiutare se stessi, compiere cioè una specie di suicidio. In quanto Uomo, infatti, Dio non ci ha portato altro Vangelo, e cioè, altra buona notizia che questa, che già e proprio in quanto uomini noi corrisp ondiamo al disegno salvifico di Dio, che ci basta essere come Dio ci ha voluti, per meritare la Sua salvezza. “Beati voi, beati voi, beati voi..” non fa che ripeterci il nostro Salvatore: accettiamo di essere beati, se vogliamo essere salvati da Lui! Accettando la nostra condizione di beati, noi lo diventiamo effettivamente, così come non ci danniamo se non per esserci dati noi stessi la nostra condanna! Il Figlio dell’uomo, per poterci trasmettere la Sua beatitudine, ha dovuto attraversare tutta la nostra sofferenza: perché non riconosciamo, secondo il Suo invito, nonostante questa, la nostra beatitudine? Se Lui ha scambiato la Sua beatitudine con la nostra sofferenza, perché noi non dovremmo scambiare la nostra sofferenza con la Sua beatitudine? Non lo dobbiamo, se non a noi, almeno a Colui che per poterSi fare come noi Si è reso diverso da noi, tanto che non Lo abbiamo riconosciuto come uno dei nostri? Perché non diventare più che uomini grazie a Colui che Si è fatto, per noi, meno che uomo (cfr. Isaia, 52, 14)? In questo consiste la giustizia divina, nell’esigere che non sia negato l’assenso di fede a Colui che, per risparmiarlo a noi, ha diretto su di Sé tutto l’implacabile rigore di quella.

Carlo

31/03/19, 13:36 - Daniela Di Pietro: VANGELO DI OGGI

"Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo"

Spesso chiediamo cose... ma dimentichiamo che abbiamo di più: Tutto. Quando riceviamo l'Eucarestia il Signore ci dice:

prendi quello che vuoi. È tutto tuo.

Noi rispondiamo: voglio solo Te.

E in questo possediamo il Tutto.

Possedendo Lui e al contempo essendo da Lui posseduti, non abbiamo più desideri, la Sua volontà è la nostra. I nostri interessi ed i suoi coincidono. Lo Spirito ci aiuti a comprendere questo! Allora lo Spirito pregherà in noi non per i nostri bisogni ma per il ritorno del mondo al cuore di Dio.

31/03/19, 13:57 - Daniela Di Pietro: SPIRITUALFITNESS

13) Seppellire i morti

La Chiesa ci insegna il rispetto per i morti. Per il corpo morto destinato a risorgere. Guardiamo oggi la nostra anima. Abbiamo forse sperimentato il rischio di morte? Il peccato ci mette seriamente in pericolo di morte. Il sentire, a torto, Dio lontano, ci fa fare esperienza di morte. Il difendere a tutti i costi le esigenze dell'ego ci porta alla morte dello spirito. Dimenticarci accresce la nostra Vita. Esercitiamo uno sguardo amorevolmente pietoso sui morti viventi che ci circondano. La critica e il giudizio lascino il posto alla pietà. Sono morti per i quali spesso non possiamo far nulla con le parole. Sono i colpiti da demoni contro i quali agiscono solo la preghiera e il digiuno.

Infine consideriamo spesso la nostra morte fisica. Abbiamo ancora qualche tempo per arrivare pronti. È la porta per la Nascita vera. Non possiamo perdere l'unico treno. Tutto passa... vale la pena restare nel Venerdì Santo per un poco...

02/04/19, 21:28 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

14) Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? (Mt 5,13)

La terra senza Dio, con un Dio cacciato fuori o ignorato, è sempre più senza sapore. Depressione, ignoranza, violenza ne sono la conseguenza. E' necessario esercitarsi ad essere sale... non solo per dar senso alla nostra vita, ma per dare sapore al mondo in cui siamo. Quale sapore dobbiamo essere, dare? Quello più dolce, il sapore dell'Amore. Il sapore di Dio stesso. Il profumo del Padre e delle sue braccia, il soave

odore del Figlio, con la sua ardente passione per ciascuno di noi, il gusto forte dello Spirito, soffio di presenza divina. Portatori di senso. Il piacere delle piccole e semplici cose, i sentimenti del quotidiano e della dimensione domestica, la testimonianza della resistenza paziente nelle difficoltà, che affidiamo al Padre. Se ci sembra che stiamo perdendo sapore anche noi torniamo subito presso la Trinità nella preghiera, e il nostro sale, irraggiato da Dio, riacquisterà sapore.

06/04/19, 10:54 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

16) "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra..."

In Lui anche noi... siamo portatori di fuoco, di passione, di ardore? O viviamo tiepidi e indifferenti verso tutto? La passione è vita! Mettiamo entusiasmo in quello che facciamo? Abbiamo entusiasmo nel correre verso la Mèta? Mostriamo all'esterno il fuoco che arde in noi?

Gesù in eterno arde di passione per noi. Amare è la sua natura. Il Padre è pieno di misericordia appassionata per le sue creature. Lo Spirito Santo è puro fuoco d'Amore! E noi? Ecco l'esercizio di oggi...

07/04/19, 09:59 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" Is.43

È Dio che fa....

Questo ci rassicura. Lui non sbaglia. Noi però lasciamolo fare. Mettiamo solo il desiderio e la volontà di essere uomini nuovi e facciamo attenzione a non dicordare più quello che riguarda l'uomo vecchio con quale non abbiamo nulla a che fare. Così anche in s. Paolo:

"Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù." Fil.3

Per due volte si riconosce imperfetto ma continua a correre perchè è ormai conquistato da Gesù, cioè gli appartiene. Per questo non guarda più indietro ma continua pieno di fiducia a correre verso la Mèta! Noi andiamo lenti perchè guardiamo indietro e ci spaventiamo di noi stessi!

"Guardate a lui e sarete raggianti"

"Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto"

"E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". Gv 8

Il Perdono di Dio è la via del nuovo germoglio. Guarda avanti...

08/04/19, 06:38 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

17) Impariamo da Maria: subito dopo l'incontro con l'Angelo la vediamo correre 'in fretta' da Elisabetta.

Nel Fiat Maria si dona completamente, si dimentica, si annulla in un certo senso. Ma subito dopo non resta in attonita ammirazione di ciò che ha vissuto nè in immobile contemplazione di Dio.

Maria si riprende in Dio. Riprende se stessa dalle mani di Dio. Non è più la stessa. È Maria IN DIO. È da lì che d'ora in poi si muoverà in ogni sua azione. Proviamo anche noi... doniamoci a Dio in un momento di adorazione eucaristica e poi in Lui e con Lui riprendiamoci per donarci a coloro che incontriamo ogni giorno.

10/04/19, 12:41 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

18) 'La prima risposta è quella che conta'

Ricordate i quiz televisivi? Così è per la vita dello spirito. Riprendo un tema già condiviso recentemente, ma è importante riconsiderarlo come esercizio spirituale. Il primo istinto nel decidere una azione o un comportamento è al Bene. Perchè è la Voce del nostro personale Suggeritore: lo Spirito Santo che vive in noi.

Fare il bene è più facile che non farlo. Pensare una cosa buona viene spontaneo, poi l'ego si mette al lavoro per creare un movimento contrario. Ragionamenti. Una costruzione di intralci. Una fatica. E se diamo retta a questi ragionamenti 'contro' dopo non ci sentiamo troppo bene. Invece seguire subito in automatico l'impulso al bene è via semplice che dona Pace.

12/04/19, 08:35 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

19) Pentimento

È tempo di pensare alla Confessione pasquale, frutto del lavoro quaresimale e primo Dono della Morte e Resurrezione di Gesù. Come dice il nostro viceparroco, penitenza è aver dispiacere. Ci pentiamo veramente solo quando proviamo dispiacere, dolore, per aver fatto del male o non fatto del bene. Proviamo a viverla così questa Riconciliazione, con dispiacere e desiderio di Amare di nuovo. La guarigione è un Dono insondabile di Dio. Noi mettiamoci il dolore e il desiderio. Con il cuore. Al resto penserà lo Spirito Santo.

13/04/19, 13:00 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

20) Donatori di Pace

Esercitiamoci alla Pace. Nel nostro piccolo. Cambiamo il nostro linguaggio, non collaboriamo nei discorsi di pettegolezzo o di critica. Se siamo lì restiamo in silenzio. Evitiamo domande mosse dalla curiosità, portano inconsciamente al pettegolezzo. Custodiamo il nostro vissuto. Cerchiamo di parlare delle buone qualità dell'altro, delle sue capacità. Restiamo in pace con noi stessi perdonandoci gli sbagli e restando fiduciosi nella benevolenza del Padre. Infine preghiamo ogni giorno per la Pace in ogni luogo.

14/04/19, 07:16 - Daniela Di Pietro: **3° step**

Esercizi di mantenimento

21) Esercitiamoci al Silenzio.

Sia perchè un gran numero di peccati si fa con le parole, sia perchè il silenzio è l'ambiente di Dio. Digiuniamo dalle parole più che dal cibo. Un silenzio esterno e interno. Un restare concentrati in se stessi non per ascoltarsi ma per incontrare la Voce. Resta 5 minuti al giorno in silenzio davanti al Volto di Gesù o al Crocifisso e accogli l'Amore Esercitiamoci a non rispondere subito 'a tono' dopo uno sgarbo, a non contraddire chi non viene incontro ai nostri desideri. Facciamo ordine nel chiasso dei pensieri e ricorriamo ai media solo per reale utilità e convenienza. Il mondo conosce

il pericolo del Silenzio... e ci riempie ovunque di rumori. Chi si vuole salvare custodisca a qualunque costo il silenzio o perderà la Via per Dio.

15/04/19, 06:32 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

22) Tieni sempre presente la tua Storia

Anche se dobbiamo stare nel presente, usare al meglio il nostro tempo senza condizionamenti del passato o apprensioni per il futuro, è bene non dimenticare chi siamo stati. Da quale palude la mano di Dio ci ha strappato. Ci aiuterà a restare umili, a non giudicare gli altri, a non sentirci mai arrivati. Ci aiuterà a capire che il peccato è sempre in agguato, come un leone, dietro la nostra porta. Senza la grazia di Dio dove saremmo? Siamo stati raccolti, lavati, restituiti alla dignità di persone. Anzi di figli. Siamo stati rivestiti di Bellezza dallo sguardo di Colui che ci vede belli come ci ha pensati dall'eternità. È il suo sguardo che ci crea di nuovo. E ci fa come ci vede.

Ricorda la tua storia e trascorri il giorno nella gratitudine.

16/04/19, 07:08 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

23) 'Guardate a lui e sarete raggianti'

Il salmo 34 ha accompagnato per circa 10 anni la mia preghiera del mattino. È una miniera spirituale e forse presto lo contempleremo insieme parola per parola. Oggi ci serve per capire meglio cosa è la preghiera: essere con Lui, guardarlo. Fare questo con cuore aperto all'Amore ci riempie dei suoi occhi al punto che siamo noi a diventare 'divini', irraggianti luce. Così potremo portarlo nel mondo. Ma bisogna smettere di guardare noi stessi....questo deprime e basta. È dal demonio. 'Volgerammo lo sguardo a Colui che hanno trafitto' (Gv 19, 37). Questa è la Salvezza.

In questa Settimana, ma anche dopo, preghiamo essenzialmente per restare in Dio e per lodarlo perchè è Dio, perchè è, perchè è con me, perchè è meraviglioso, infinito, è meravigliosamente fedeltà infinita. La preghiera del cristiano maturo è essenzialmente presenza e lode, poi il Padre con tenerezza ascolta i nostri desideri. Ma non possiamo iniziare da quelli... prima lodiamo Lui e la sua Volontà...e siamo comunque lieti perchè ripete anche a noi 'figlio tu sei sempre con me.. tutto quello che è mio è tuo.' Prendi dal mio Cuore ciò che vuoi, prendi a piene mani dai Tesori

della Chiesa, abbiamo gli stessi interessi ed un unico volere, come in una Famiglia unita nell'Amore..non ti manca nulla.. hai Me..

Inizia a lodare...non solo quando ti senti felice... loda e ringrazia comunque... Dio ti dà sempre il meglio...lo capirai...in ogni cosa rendi grazie... anche per ciò che non accetti...prova e accadrà un miracolo, lo scoprirai da solo...

" Siate sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi" (I Tess 5, 16-18)

17/04/19, 06:48 - Daniela Di Pietro: **SPIRITUALFITNESS**

24) LA PREGHIERA CONTINUA ovvero La Preghiera del Cuore

Il Cammino dello spiritualfitness, o esercizi spirituali, termina e ricomincia con la "preghiera continua". S. Paolo ci esorta: 'pregate incessantemente.. '(I Tess 5,16)

Come si può? In tanti modi diversi che sono uno nell'amore. Vivere alla presenza di Dio. Qualche esempio pratico per laici superimpegnati e iperstressati, o sempre stanchi come me?

Al mattino. Appena poggi i piedi a terra, scendendo dal letto, prendi contatto con l'asse orizzontale della croce che porti in Cristo. Sei una creatura fragile in mezzo ai lupi. Fai subito una piccola croce sulla tua fronte, segno per gli angeli che sei di Dio (Es 12,23) e prega 'benedici Signore questa giornata e fà che porti frutto secondo la tua Parola, secondo la tua Volontà. Vieni Divina Volontà a vivere in me questa giornata. Benedici la mia famiglia e quanti porto nel cuore'. Poi rinnova l'Allenza con Maria o la consacrazione a lei, o le Tre Ave Marie di S. Matilde, prega l'Angelo custode e l'Eterno Riposo per i tuoi cari.

Loda in tutte queste occasioni: se esci e vedi che è una bella giornata, quando ti metti alla guida o sali in autobus, quando inizi il lavoro o i lavori domestici. Benedici quando pranzi o prega l'Angelus. Loda iniziando le attività pomeridiane o prega la Coroncina delle 15 alla Divina Misericordia. Loda alla fine del lavoro. Prega il Rosario in macchina o in metro. Loda se vedi un bel tramonto. Benedici per la cena o prega i Vespri. Loda Dio quando sei appena a letto e addormentati bambino tra le braccia del Padre.

Durante la giornata impara ad usare una personale invocazione da ripetere nel cuore, breve come una litania, un mantra cristiano. Puoi scegliere la Preghiera del Nome

(Gesù figlio di Dio abbi pietà di me peccatore), o dalla Scrittura: Maranatha, L'anima mia magnifica il Signore, Vieni Spirito Santo, ecc. Io ripeto il Gloria al Padre. Puoi anche creare tu questa formula. Questa litania, ripetuta nel cuore, diventerà poi autonoma, e ti accorgerai di pregare senza che la mente lo abbia deciso.

Non seguire mille devozioni ma crea il tuo stile, il tuo linguaggio. Di poche parole ma di tanto amore. Gratitudine. Fiducia piena. Vivi da figlio, non fare lo schiavo in casa di tuo Padre. Poco alla volta impara ad incontrare distintamente le Tre Persone. C'è un momento per incontrare il Padre, un momento per incontrare il Figlio, c'è l'esigenza di immergersi nello Spitito Santo. La preghiera è dialogo sempre nuovo con Tre Persone. Quando preghi impara a sorridere a Dio, mentre lo guardi nel tuo cuore e Lui pure ti guarda.

Così... La preghiera passa da dovere ad abitudine, fino a farsi esigenza dello spirito. Respiro e nutrimento del cuore. E diventa 'continua' senza che tu te ne accorga.

Vivremo così alla Presenza del Cielo, già nella Vita, nel Regno. Dio ci aiuti.

Amen

17/04/19, 06:52 - Daniela Di Pietro: Entriamo pieni di amore e stupore nel Triduo. Le immagini che ho inviato potranno aiutarci. Ora per un po' di tempo resterò in Silenzio, ne ho bisogno. In campagna. Per Ascoltare la Parola. Dio ti benedica! Grazie per aver camminato insieme! Ti porto i saluti della mia famiglia e ti auguro una Pasqua di Resurrezione!

22/04/19, 10:27 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

Stupenda la tua Parola oggi Signore!!! Ci insegna la preghiera del cuore!!! Vediamo insieme in particolare:

"Ed ecco Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno" Mt 28

1 Le donne cercano... l'anima inizia cercando con Desiderio. È la fase del nostro 'parlo con Dio'

2 Gesù risponde!! Sempre!! E la Sua presenza dona Salute allo spirito. È il momento in cui entriamo in ascolto profondo.

3 L'anima entra in contemplazione. Adora ai piedi del Signore. Contemplazione ed umiltà non possono stare mai separate

4 'Andate!' Dall'Incontro parte subito la Missione. Gesù non chiede (purtroppo) ai laici di restare a lungo in contemplazione. Sono sprazzi di Luce piena che dona e che nutrono lo spirito con la Consolazione nelle fatiche. Portiamo a tutti il Signore che si è fatto toccare! Lui non rimane lontano ma scende dal monte con noi e si fa ritrovare subito in Galilea! Nel luogo del lavoro, dell'incontro, della fatica domestica, delle pentole e delle scope!! È una promessa... sa che altrimenti, dopo averlo Conosciuto, non potremmo stare privi di Lui.

Lodiamo il Signore!

27/04/19, 17:02 - Daniela Di Pietro: Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa della Divina Misericordia Gesù ha espresso due desideri:

- che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato;

- che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina (Q. II, p. 227) e in tal modo risveglino nei fedeli la fiducia.

"Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta" (Q. II, p. 278).

La grandezza di questa festa è dimostrata dalle promesse:

- "In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene" (Q. I, p. 132) - ha detto Gesù. Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e castighi". Questa grazia - spiega don I. Rozycki - "è qualcosa di decisamente più grande che la indulgenza plenaria. Quest'ultima consiste infatti solo nel rimettere le pene temporali, meritate per i peccati commessi (...). E' essenzialmente più grande anche delle grazie dei sei sacramenti, tranne il sacramento del battesimo, poiché, la remissione delle colpe e dei castighi è solo una grazia

sacramentale del santo battesimo. Invece nelle promesse riportate Cristo ha legato la remissione dei peccati e dei castighi con la Comunione ricevuta nella festa della Misericordia, ossia da questo punto di vista l'ha innalzata al rango di "secondo battesimo". E' chiaro che la Comunione ricevuta nella festa della Misericordia deve essere non solo degna, ma anche adempiere alle fondamentali esigenze della devozione alla Divina Misericordia" (R., p. 25). La comunione deve essere ricevuta il giorno della festa della Misericordia, invece la confessione - come dice don I. Rozycki - può essere fatta prima (anche qualche giorno). L'importante è non avere alcun peccato.

Gesù non ha limitato la sua generosità solo a questa, anche se eccezionale, grazia. Infatti ha detto che "riverserà tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia", poiché, " *in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto"* (Q. II, p. 267). Don I. Rozycki scrive che una incomparabile grandezza delle grazie legate a questa festa si manifesta in tre modi:

- tutte le persone, anche quelle che prima non nutrivano devozione alla Divina Misericordia e persino i peccatori che solo quel giorno si convertissero, possono partecipare alle grazie che Gesù ha preparato per la festa;

- Gesù vuole in quel giorno regalare agli uomini non solo le grazie salvificanti, ma anche benefici terreni - sia alle singole persone sia ad intere comunità;

- tutte le grazie e benefici sono in quel giorno accessibili per tutti, a patto che siano chieste con grande fiducia (R., p. 25-26).

Questa grande ricchezza di grazie e benefici non è stata da Cristo legata ad alcuna altra forma di devozione alla Divina Misericordia.

27/04/19, 23:59 - Daniela Di Pietro: Buona Festa della Divina Misericordia ....immergiamoci nell'acqua del suo costato che ci purifica con il dono della riconciliazione e nel Suo sangue che ci rafforza e nutre di Amore.

Indulgenza plenaria in questa festa voluta da Lui

30/04/19, 17:48 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: "Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito"

Gv 3

Non mi meraviglio Signore. Ma solo tu puoi. Noi nasciamo, ma sei tu che fai nascere e rinascere. Dall'alto, perchè siamo figli del Padre che è nei Cieli. Vivere nella rinascita è seguire il vento dello Spirito. Non programmare più ma riconoscere il soffio e la voce e seguirlo per vie sconosciute sempre nuove. Come una piuma leggera che vola sulle ali del vento. Sarà bello...farsi portare e scoprire dove arrivare, fino alla dimora preparata per noi.

01/05/19, 11:13 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio." Gv 3

Gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce...

È una questione di scelta personale. Non dipende dal destino o da Dio. Cosa hai scelto, dove guardi, dove poggi il tuo pensiero? Vivi considerando tutto il male che vedi o contemplando tutto il Bene che hai e che c'è?

02/05/19, 08:02 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito." Gv 3

È messo in evidenza il collegamento tra le parole di Dio e lo Spirito. Noi abbiamo la Bibbia. La Parola di Dio. Accostiamoci alla Scrittura e riceveremo lo Spirito 'senza misura'! Non preoccupiamoci se non comprendiamo tutto, lo Spirito illuminerà la frase, la singola parola che è per noi. È fondamentale. Se non hai familiarità con la Bibbia inizia con i Vangeli, leggili uno alla volta dal primo capitolo. Leggi pregando il libro dei Salmi e il Siracide. E il Signore sarà con te.

12/05/19, 09:11 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande

di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». Gv 10

Che Parola di Gioia...!!! Siamo nelle mani del Padre e del Figlio! Cosa altro è importante di fronte a questo? Cosa ci potrà accadere di male se viviamo stretti da queste mani?

13/05/19, 07:58 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce." Gv 10

Le spinge fuori.... all'inizio Dio è dietro di noi ed è Lui ad agire per noi. Dà la spinta alla nostra fede, ci porta.

Dopo si mette davanti a noi e, proprio perchè Lo abbiamo conosciuto, ci lascia liberi di seguirlo. Da spinta si fa Strada. Così nel cammino spirituale all'inizio spinge, dà consolazioni e doni, dopo, quando ormai è in noi e la Sua voce e nel nostro spirito, ci dice Seguimi...

15/05/19, 07:32 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL *CUORE*

"Chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre....

Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire...

Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me".

È il vero Figlio. È l'inviato del Padre e la sua immagine. Trasmette la luce, cioè la conoscenza del Padre e dice le Parole del Padre. Prega oggi che si possa dire di te, figlio di Dio nel Figlio, la stessa cosa. Prima donati un tempo di silenzio per l'ascolto della Parola. Poi in questa giornata porta la luce della verità e parla la Parola del Padre: l'Amore.

18/05/19, 09:13 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere." Gv 14

Questa è la Via dell'obbedienza non per sottomissione ma per Unione. La Via che ci mostra come esempio. Il suo rapporto col Padre è modello del nostro rapporto con lui. Il Figlio che rimane in noi possa compiere le Sue Opere!

Lasciamolo lavorare...

19/05/19, 09:38 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Ap 21

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Gv 13

Per due volte nelle Letture di oggi si parla di qualcosa che è NUOVO. È la novità dell'Amore. Un fatto nuovo per il mondo, che non conosce l'Amore. Lo ha visto però vissuto nella morte per Amore di Gesù. Una unica legge nuova che sostituisce ogni altra legge di ogni tempo. Semplifichiamo la nostra vita: smettiamo di farci domande su cosa dobbiamo fare. È tutto così semplice. Torniamo dentro la nostra quotidianità. Lì è la nostra vocazione. Qui la nuova Legge potrà essere applicata. L'esistenza quotidiana diventerà nuovo cielo e nuova terra e Dio sarà il nostro Dio con noi.

22/05/19, 08:34 - Daniela Di Pietro: Buongiorno! Invitiamo chi può, domani mattina alle 9 al teatro Golden in via Taranto! Spettacolo scritto diretto e recitato da Carlo, con i suoi alunni!! Insieme abbiamo creato la colonna sonora! Vi aspettiamo! Gratis!

25/05/19, 10:37 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"*Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi hoscelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia." Gv 15*

Prima eravamo del mondo. Poi siamo stati scelti, amati. E adesso siamo di Dio, che ama ciò che è suo. Ma ogni giorno liberamente bisogna svegliere a chi appartenere. Da chi vogliamo essere amati. Sono due amori inconciliabili. Oggi quale scelgo?

Inizio la mia preghiera oggi ringraziando il Padre per questa scelta...che non merito ma di cui voglio essere meno indegno. Vivo oggi nella gratitudine.

26/05/19, 10:49 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui." Giov 14

Questa Parola è il fondamento della Preghiera del Cuore e di tutta la Vita spirituale! Dio Trinità ha piantato la sua tenda in noi!!! Ci pensiamo e ci crediamo davvero? Il suo Tempio è in noi!! Lo portiamo dovunque siamo e non siamo mai soli ma siamo immersi in un eterno Noi!!! Lodiamo Dio per l'immenso Dono della Sua Presenza in noi! Oggi scendi nel silenzio del cuore, entra nella Tenda di Dio e dimora in Lui, resta nel suo Amore e riceverai la sua Pace! Pace che non è vivere senza fatica ma esistere in ogni circostanza nella Comunione del Noi di Dio!!!

31/05/19, 22:12 - Daniela Di Pietro: **NOVENA DI PENTECOSTE di MARTA E MARIA**

Meditando la Parola

1 giorno

Genesi 1,2

La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Invoca lo Spirito Santo... Prima della forma di ogni cosa, prima della creazione della luce, lo Spirito di Dio già vegliava sulla Creazione. Preparati, come hai imparato, alla preghiera profonda e senti lo Spirito di Dio aleggiare leggero su di te. Egli conosce dal di dentro tutto ciò che esiste e veglia costantemente su di te. Come una chioccia che avvolge i suoi pulcini mantenendoli vivi con il suo stesso calore. Tu nasci da quella massa informe, eri già da allora nel cuore di Dio. Fermati e fatti riscaldare.

01/06/19, 11:01 - Daniela Di Pietro: NOVENA DI PENTECOSTE di Marta e Maria

Meditando la Parola

2 giorno

I Re 19

Dio gli disse: «Va' fuori e fermati sul monte, davanti al Signore». E il Signore passò. Un vento forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. E, dopo il vento, un terremoto; ma il Signore non era nel terremoto. E, dopo il terremoto, un fuoco; ma il Signore non era nel fuoco. E, dopo il fuoco, un mormorio di vento leggero. Quando Elia lo udì, si coprì la faccia con il mantello, andò fuori, e si fermò all'ingresso della spelonca; e una voce giunse fino a lui, e disse: «Che fai qui, Elia?»

Invoca lo Spirito Santo.... Entra in preghiera... Ripensa alla tua storia, quando hai sentito tra i rumori del mondo, il sussurro lieve dello Spirito? Quante volte hai cercato inutilmente Dio nei segni grandi, mentre lui ti attendeva nel silenzio della tua anima? Senti la Sua voce che sussurra il tuo nome. Impara a chiedere il dono del silenzio. Mettiti in ascolto e subito dopo in azione feconda.

02/06/19, 08:21 - Daniela Di Pietro: NOVENA di Marta e Maria

Meditando la Parola

3 giorno

Luca 1

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Invoca lo Spirito Santo... entra in preghiera al solito modo ...

Maria è la Primizia del Popolo Nuovo di Dio, della Nuova Alleanza, ma in quanto primizia non è l'unica. Anche tu hai ricevuto e ricevi l'Annuncio. Lo Spirito cerca il

tuo grembo per fecondarlo, per generare il Figlio attraverso la tua umanità redenta. La Potenza dell'Altissimo rende possibile ciò che ci sembra impossibile. Lascia che la sua ombra scenda su di te, lasciati trasformare in Madre di Gesù. È il Dono che il mondo aspetta da Dio per mezzo di te. Ricorda le tante Annunciazioni che hai vissuto... hai sempre dato il tuo sì a Dio? Lo Spirito Santo è Spirito di Amore, di Comunione, di fecondità, non agisce da solo ma rende fecondo chi lo accoglie pienamente. Non vuoi che il tuo spirito venga reso Madre dallo Spirito Santo? Partorisci Cristo al mondo, sei nato solo per questo...

03/06/19, 06:39 - Daniela Di Pietro: NOVENA DI PENTECOSTE

Meditando la Parola 4 giorno

Luca 1

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

Invoca lo Spirito Santo ed entra in preghiera respirando lentamente e seguendo il flusso dell'aria fino alla cella del cuore. Fermati lì....

Elisabetta fu piena di Spirito Santo..... cosa avvenne allora in lei? Le si aprirono gli occhi del cuore, vide il Bimbo ancora invisibile nel grembo di Maria, e comprese l'incomprensibile... la Vergine divenuta Madre di Dio per mezzo dello Spirito Santo. Lo Spirito le apre le porte segrete e le dona l'accesso alla Verità. Lo Spirito rivela la Verità tutta intera, come dirà Gesù. Lo Spirito raggiunge ogni cellula di Elisabetta, manifestandosi perfino a Giovanni nel suo seno. Il piccolo sussulta di gioia perché grazie allo Spirito anche lui vede il Figlio di Dio. Spirito di Verità e di Luce... invocalo così oggi su di te perché cambi il tuo sguardo, perché tu possa valutare ogni cosa secondo Verità, secondo la Via dell'Amore, benedicendo Dio in ogni circostanza. Chiedi di poter sussultare di gioia ogni volta che incontri Gesù, nell'Eucarestia, nella Parola, nella preghiera di ascolto e di contemplazione. Lasciati riempire anche tu... ogni cellula sarà guarita, il tuo sguardo trasformato in Gesù, la tua bocca aperta solo alla lode.

03/06/19, 07:58 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me." Gv 16

Io non sono solo perchè il Padre è con me...

Questa Parola risuoni oggi per tutto il giorno in noi, nella mente nel cuore nel respiro... questa Parola guarisce... allontana il male, illumina e nutre l'anima! Buona giornata!!

03/06/19, 14:40 - Daniela Di Pietro: **SETTIMANA DELLO SPIRITO SANTO**

PER COSA PREGARE NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE LA PENTECOSTE

I GIORNO

E' la settimana dello Spirito Santo! Chiediamo stasera il dono dell'Umiltà...è la base di tutto.

04/06/19, 08:57 - Daniela Di Pietro: NOVENA DI PENTECOSTE di Marta e Maria

Meditando la Parola

5 giorno

Luca 3

Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

Invoca lo Spirito Santo perché tu possa aprirti a Lui. Gesù si è chiamato nostro amico perché ci ha mostrato la Verità e, attraverso se stesso, il cuore del Padre. Ma si è fatto anche Maestro, per farci comprendere che Lui è il nostro modello per diventare in Lui figli del Padre suo e quindi nostro. Per questo anche il suo Battesimo è prototipo del nostro. Non è più Battesimo con acqua, ma con Spirito Santo e fuoco, come diceva il

Battista. Ripensa al tuo Battesimo... lo Spirito Santo scese su di te per la prima volta. Il suo fuoco distrusse il peccato originale. È il tuo vero giorno di nascita, nasci come figlio di Dio. Da quel momento dal cielo aperto su di te il Padre si compiace di te, vede in te Gesù e ti guarda come il figlio prediletto. In quel momento la tua anima è immacolata e meravigliosa, è come Dio l'ha pensata e voluta dall'eternità. Se non impari ad accogliere questo sguardo di amore infinito e gratuito su di te non sarai mai capace di amare. Se non ti fai timbrare a fuoco da questo Amore non potrai amare senza desiderare un contraccambio. Se non accogli questo Suo sguardo su di te quando ti allontani da Lui o lo respingi, non saprai perdonare. Se non sai vedere questo sguardo di amore sui tuoi limiti non amerai mai te stesso, primo "prossimo" che devi amare. Ricevere gratis non è sempre facile, specie se sei orgoglioso e vuoi poterti guadagnare tutto. È un dono saper ricevere il Dono. Oggi chiedi solo questo allo Spirito Santo.... che tu possa accogliere nelle tue mani vuote il Cuore del Padre "tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". Dal giorno del Battesimo lo Spirito ti abita... !!! sei suo tempio, sua casa, non sei mai da solo, sei figlio perché hai in te l'Amore di un Padre!! Resta in silenzio e fatti amare... è la base di tutto... nulla è più importante... è la prima pietra della tua vita spirituale...

04/06/19, 13:36 - Daniela Di Pietro: SETTIMANA DELLO SPIRITO SANTO

PER COSA PREGARE NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE LA PENTECOSTE

II GIORNO Siamo al secondo giorno della settimana dello Spirito Santo. Chiediamo stasera il dono del silenzio e del nascondimento, per poter essere sale, lievito, zucchero...polveri invisibili che operano nel segreto nella materia, ma che se mancano sono assai visibili per la loro mancanza! Dio stesso volle nascere nascosto, dove nessuno poteva cercare un Dio! Visse confondendosi con i peccatori e gli ultimi della terra, morì fuori dalle mura, unendosi al coro degli inferi. Restò muto tre giorni, ma l'eco delle Sue Parole sfida l'eternità.

05/06/19, 09:28 - Daniela Di Pietro: NOVENA DI PENTECOSTE di Marta e Maria

Meditando la Parola

6 giorno

Luca 11

"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!"

Entra in preghiera, chiudi gli occhi e respira lentamente.

Quando ti rivolgi a Dio hai sempre tante cose da chiedere, per gli altri e per te. Spesso il Padre accoglie le nostre richieste, se sono secondo la sua volontà, ma c'e una richiesta della quale Lui stesso garantisce il buon esito... lo Spirito Santo.

Senti Gesù che ti risponde nel cuore... "Il Padre esaudisce sempre questa richiesta perché tu stai chiedendo la presenza del mio amore per Lui, la Luce della Verità, lo sguardo divino che ama, l'ascolto che sa capire, l'intelligenza d'amore che diventa creatività amante, la chiave della Scrittura, la forza per compiere la mia Volontà che è fare la Volontà del Padre. No, non ti sarà mai negato il Dono dello Spirito, ma tu pensi che ci siano cose più importanti da chiedere, e raramente chiedi il Dono più grande...chiedilo per gli altri, per il mondo, chiedilo per te, e io stesso dimorerò in te, ti porterò su ali d'aquila, porterò a termine l'Opera mia in te, perché io sono Amore."

05/06/19, 13:50 - Daniela Di Pietro: SETTIMANA DELLO SPIRITO SANTO

III GIORNO

Chiediamo oggi allo Spirito Santo il Dono dell'Unità. Perchè ogni cosa contraria all'unità possa essere inclusa nel tutto attraverso la preghiera e l'offerta. Così anche il peccatore, l'ateo, o semplicemente colui che oggi mi offende, tutto ciò che sento estraneo possa rientrare in me e nel tutto attraverso una preghiera per la persona o una offerta a Dio del male ricevuto. Signore concedimi di non sentire più nulla estraneo a me. Anche il male che vedo mi appartiene: non è più un prendere le distanze da chi fa il male ma un includerlo in me nella intercessione. Anche il male che vedo in me lo abbraccio, lo riconosco pienamente mio e lo affido alle Tue mani guaritrici.

06/06/19, 07:27 - Daniela Di Pietro: Vieni Spirito Santo.... NOVENA DI PENTECOSTE di M&M

Meditando la Parola

7 giorno

Giov. 14

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

... Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto."

Cerca un luogo tranquillo, siediti e invoca lo Spirito Santo. La generosità di Gesù non ha limiti.. ci ha amati fino alla fine... e prega il Padre per donarci ancora qualcosa, anzi Qualcuno: il Consolatore. Lo Spirito, aprendo una nuova Era, la sua, nella quale tutti noi esistiamo, prende il posto di Gesù e lo rende perennemente presente in noi. Lui, che è l'Amore tra il Padre e il Figlio, venendo ad abitare in noi ci porta il Padre e il Figlio stessi, così che l'intera Trinità abita in noi. Consola la nostra solitudine, colmando il vuoto di Dio, la sete che ci muove continuamente alla sua ricerca. Ci rivela la Verità facendoci comprendere le Scritture alla luce dell'Incarnazione di Gesù, ci ricorda e ci spiega le sue parole e le sue azioni. Si fa nostro Maestro. Quando leggi il Vangelo e un passo ti colpisce e illumina la tua vita... è lo Spirito che ti sta sottolineando quelle Parole e ti apre la mente al loro senso. Lui trasforma un libro nella Parola Vivente e trasformante. Lui ti suggerisce le parole giuste per aiutare quella persona... ti fa fare quella telefonata provvidenziale... da Lui vengono le sante ispirazioni, l'intelligenza per comprenderle, la forza per compierle. Ora smetti di leggere e mettiti alla Sua presenza. Lasciati consolare, ascolta i suoi suggerimenti, esulta nello spirito per poterlo incontrare così intimamente... ringrazia il Padre e il Figlio per aver messo in te il loro reciproco Amore... tu ne fai parte, sei della Famiglia... come puoi sentirti solo, freddo, sfiduciato? Resta in silenzio e lasciati abbracciare dall'Amore...sei già nel Paradiso...

Gloria al Padre...

06/06/19, 18:29 - Daniela Di Pietro: SETTIMANA DELLO SPIRITO SANTO

PER COSA PREGARE NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE LA PENTECOSTE

IV GIORNO

Per conoscere abbiamo ricevuto i sensi. Chiediamo allo SS di potenziare la nostra vista.

Perché possiamo essere capaci di vedere oltre l'apparente, dietro i gesti e le espressioni delle persone. Perché la nostra vista vada al cuore delle persone e vi sappia trovare gli occhi di Dio.

Perché il nostro guardare al creato vi sappia riconoscere la mano di Dio. Perché il nostro osservare gli intralci della vita vi sappia intravedere l'agire della Provvidenza, misteriosa nel suo operare ma finalizzata alla salvezza. Perché lo sguardo voli al cielo, al gabbiano veloce, alla nuvola e alla sua forma, al fiore e al suo colore. Perché sappiamo guardare anche il povero, il malato, il vecchio con uno sguardo che abbraccia. Perché impariamo a vedere nel male una chiamata alla preghiera.

07/06/19, 07:50 - Daniela Di Pietro: NOVENA DI PENTECOSTE di M&M

Meditando la Parola

8 giorno

Atti 1

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre «quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni»

... avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra».

Invoca lo Spirito Santo ed entra in preghiera. Giovanni ha battezzato con l'acqua: questa è segno di purificazione, lava via qualcosa di sporco, ma non aggiunge nulla di suo. Gesù battezza in Spirito Santo: ci dona un marchio a fuoco che ci segna per sempre come "suoi". Aggiunge all'uomo la Grazia santificante che lo rende divino, dimora di Dio stesso. Gli uomini di oggi fanno segnare la loro pelle con simboli esoterici. Noi ci lasciamo segnare solo dallo Spirito. È la sola appartenenza che desideriamo. Essere suoi non è diventare un oggetto su cui esercitare un potere. Il

potere di Dio si chiama Servizio. Essere suoi è ricevere in Dono la Sua Famiglia. Essere custoditi come una parte di sè. È Lui la nostra forza, la fonte della nostra testimonianza.

Ora in silenzio rivivi il tuo battesimo ed esulta di gioia per essere nella Casa del Padre! Lui oggi ti ripete: figlio, tutto ciò che è mio è tuo. Apri la tua bocca, la voglio riempire....

Sii pieno di gratitudine... Signore non voglio appartenere che a te... mettimi come sigillo sul tuo cuore!

Vieni Spirito Santo!

07/06/19, 15:02 - Daniela Di Pietro: SETTIMANA DELLO SPIRITO SANTO

PER COSA PREGARE NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE LA PENTECOSTE

V GIORNO Chiediamo oggi a Dio di potenziare il nostro udito.

Perché possiamo andare oltre le parole per riconoscere La Parola. Perché impariamo ad ascoltare gli altri al di là delle loro parole, ma possiamo arrivare a quello che grida il loro cuore. Perché nel sussurro del vento, nel fruscio degli alberi, nel canto degli uccelli e nel ridere dei bimbi sappiamo percepire la Voce di Dio.

Perché nelle grida di dolore e nel silenzio delle lacrime possiamo arrivare al gemito della sofferenza di Gesù, che ancora soffre in ogni sofferenza.

Perché lo Spirito ci apra le orecchie dell'anima al vero ascolto della Parola, oltre le parole, oltre le righe, per comprendere la Sua Voce su di noi, oggi. Lo Spirito E' l'intelligenza delle Scritture, ci dia la Sua Luce per comprenderne tutta la profondità e l'altezza per poterci portare al cospetto di Dio, già adesso, nell'Amore.

08/06/19, 08:18 - Daniela Di Pietro:

NOVENA DI PENTECOSTE

Meditando la Parola

08/06/19, 08:22 - Daniela Di Pietro: NOVENA DI PENTECOSTE di M&M

Meditando la Parola

9 giorno

Atti 2

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

... Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea, accade quello che predisse il profeta Gioele:

"Negli ultimi giorni, dice il Signore,

Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno."

Invoca di nuovo lo Spirito Santo ed entra nel cenacolo del tuo cuore. Quando entri in te stesso per incontrare il Signore non perdere mai la comunione con gli altri, per poter incontrare il Padre che è "Nostro", della intera famiglia umana. Quando preghi fallo sempre a nome di tutti, non chiuderti a cerchio in un geloso ed esclusivo rapporto con Dio ma allungati come un arcobaleno che porta la terra verso il Cielo, come un ponte o come un albero con le tante braccia alzate. Intercedi, loda, benedici. Solo se mantieni viva nel cuore questa Unità potrai ricevere lo Spirito ogni volta che preghi. Lui, che è Comunione, scende solo dove trova Unità, e la rende ancora più forte. Allora il Fuoco ti accende, ti rende luce, calore, parola. Ti ricrea in forme nuove, ti rende morbido per modellati come creta, moltiplica forze, energie, tempo, intelligenza, cuore. Ti rende fonte di acqua viva per dissetare chi è nella arsura. Ti darà visioni e sogni di profezia, ti ispirerà cose da fare e parole da dire. Ti darà un coraggio che sai che non ti appartiene. Incontra ora lo Spirito, ascoltalo... "io sono amore e comunione, forse non lo sai ma mi faccio presente ogni volta che ti apri alla relazione. Solo il Dio del Tu. Sono l'abbraccio eterno tra il Padre e il Figlio, ispiro ogni tuo movimento di amore. Sono il nemico più grande del divisore. Quanto più crei vincoli di amore tanto più lontano scacci da te il maligno. Per questo non puoi avere due padroni...non posso stare in te insieme allo spirito di divisione. Quanto più ami tanto più ti rivesti di me, somigli a Dio, ti fai figlio e somigli sempre più al Figlio. Allora come Lui ti spezzerai come pane e sarai Comunione".

Spirito di Dio sono così lontana da questo, e divisa perfino in me stessa... abbi pietà di me... rivelami il mio nome.

PER COSA PREGARE NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE LA PENTECOSTE

VI GIORNO

Chiediamo infine il Dono più grande, l'Amore. Come dice la Scrittura, è stato riversato con abbondanza nei nostri cuori.Non l'amore umano, che tante volte cerca nell'altro ciò che manca a se stesso, ma l'Amore di Dio, quell'Amore tra Padre e Figlio che è così forte da farsi Persona.E' già in noi, dal Battesimo, e si rafforza in ogni Sacramento. Dio ci conceda di essere consapevoli di questo Amore che portiamo in noi, piccoli recipienti di creta. Quando scopriamo questo Amore nell'anima diventiamo per noi e per gli altri sorgenti di Acqua Viva, perché abbiamo in noi la Sorgente inesauribile.Per questo diventiamo capaci di amare come ama Dio, donando quello che in noi non si consuma mai. Questo Amore più si dona più si riceve. Non se saremo mai privi. Solo con questo Amore da figlio diventi padre, entri finalmente nel cuore di Dio e cominci ad amare come il Figlio, donando te stesso, come il Padre, con Misericordia, nell'Unità con Dio e con gli altri, nello Spirito Santo.

09/06/19, 08:18 - Daniela Di Pietro: SETTIMANA DELLO SPIRITO SANTO

PER COSA PREGARE NELLA SETTIMANA CHE PRECEDE LA PENTECOSTE

VII GIORNO

Chiediamo Lui stesso…Vieni Spirito di Amore, brucia e trasforma tutto in te…concedi le ali alla terra, la Vita a ciò che è morte, l'Anima a ciò che è inerte, il Cuore a ciò che è muscolo.Come sei la calamita tra il Padre e il Figlio, uniscici allo stesso modo alla Santa Trinità ed alle tue creature.

09/06/19, 10:00 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

PENTECOSTE

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Gv 14

PARLO CON DIO

" Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui."

È il presupposto della preghiera del cuore. La Scrittura ci dice che se amiamo Dio, il Padre e il Fglio e naturalmente lo Spirito Santo, l'intera Trinità, prende dimora in noi. Il termine esatto biblicamente sarebbe 'mettere le tende', abitare stabilmente in noi. In quale altro luogo poteva decidere Dio di dimorare, quale luogo migliore del cuore dell'uomo creato da Dio per la sua gioia? Entriamo allora adesso nel nostro cuore tempio dello Spirito Santo e parliamo con Loro in modo semplice, con un linguaggio sincero e familiare, incontriamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e prendiamo l'abitudine di incontrare separatamente le Tre persone: un giorno potrei aver bisogno di incontrare un Padre un giorno un Fratello o lo Sposo, un giorno potrei aver bisogno della forza dello Spirito Santo ...

Restiamo in silenzio con loro 5 minuti..

ASCOLTO

" Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato."

Amare Dio significa osservare la sua Parola ma per farlo è necessario abituarsi all'ascolto. Sappiamo dalla nostra vita quotidiana che dialogare non è solo parlare all'altro ma anche entrare in ascolto. Come si ascolta e dove si ascolta Dio? Dalla Scrittura, dai fatti della nostra vita e dell'ascolto della Voce dello Spirito Santo che parla in noi e che ci illumina su cosa dobbiamo fare per rimanere nel suo

amore. Dobbiamo allenare però i nostri orecchi, ricordiamo come il profeta Elia non ascoltò la voce di Dio nel fragore del tuono o delle acque ma in un soffio leggero... è il momento di ascoltarlo allora restando in perfetto silenzio almeno 5 minuti...

CONTEMPLO

"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre."

Dunque se rimaniamo nell'amore del Padre e del Figlio, lo Spirito Santo dimorerà per sempre noi. Santa Elisabetta della Trinità nella sua bellissima preghiera Elevazione alla SS. Trinità, ci parla di questa aggiunta di Incarnazione che può venire nella nostra vita. In questi giorni abbiamo invocato ripetutamente lo Spirito Santo, ora nel silenzio sentiamolo scendere su di noi... restiamo immersi in Lui e accogliamo i suoi Doni. Oggi se possiamo non chiediamo nulla. Lo Spirito Santo sa ciò che è meglio per noi. Restiamo con Lui sentendo la comunione con tutta la Chiesa.

30/06/19, 13:22 - Daniela Di Pietro: Parola di oggi e vita dello spirito

Lc 9, 51-62

Nè luogo nè tempo nè persone devono aver radici nel cuore del discepolo di Gesù. Per trovare in Lui tutti i luoghi, tutta l'esistenza, ogni persona.

Guardando solo avanti e seguendo solo Lui decisamente verso la salita di Gerusalemme.

10/07/19, 09:21 - Daniela Di Pietro: Parola di oggi

Dal Libro della Genesi

"Non si accorgevano che Giuseppe li capiva, dato che tra lui e loro vi era l'interprete. Allora egli andò in disparte e pianse. "

Contempliamo con il cuore nel pianto virile di Giuseppe il dolore di Gesù, lontano dal Cielo e tradito dalle sue creature.

14/07/19, 12:13 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui." Col 1

A volte ci sentiamo inutili, incapaci, senza saper dare un senso ai nostri giorni. Senza vedere una mèta, senza capire se stiamo facendo le cose giuste. A tutte queste domande la Parola di oggi dà una risposta. "Tutte le cose sono state create per mezzo di lui..."

Anche io e te. Creati per essere esattamente qui adesso. In questa epoca, in questa città, in questa famiglia, in questo luogo di lavoro. Pensati dall'eternità per vivere questo attimo presente. E Lui non fa errori. Noi possiamo semmai non capire. No importa, capiremo poi. Basta che capisca Lui.

".... e in vista di lui."

Cioè creati per un fine che riguarda Lui. Per una sua utilità (per sua grazia. Lui non ha bisogno di noi). Per dargli lode, per farlo amare, per farci amare da Lui, per mille altre cose che ora non conosciamo. Ma noi partiamo da Lui e a Lui per Lui torniamo. Questa è la nostra vita. Questa è la luce che oggi la Parola ci dona. Tutto va come deve andare. Viviamo nella Pace e nella Lode!

Santa Domenica!

15/07/19, 21:09 - Daniela Di Pietro: https://it.zenit.org/articles/cappella-papale-per-le-esequie-dellem-mo-card-paolo-sardi/

Vi chiedo una preghiera per lui, un vero padre. È stato il mio padre spirituale per tre anni. Un uomo grande umile e santo. Ora è con il Signore! Lodo Dio per questo Dono! Ora il Signore mi venga in aiuto.

21/07/19, 22:59 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi." Lc 10

"Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono." Gen 18

Carissimi oggi è la festa di tutti noi 'amici di Marta e Maria'! La Parola oggi ci parla di accogliemza. Abramo accoglie con amore, poi si ferma a guardare... la prima contemplazione di Dio della Bibbia.

Maria è ferma ai piedi di Gesù e lo ascolta.

La via della contemplazione non è fare e non è parlare. Dopo aver guardato Dio e dopo averlo ascoltato l'azione sarà sulle ali dello Spirito Santo, il prolungamento attivo della presenza di Dio in noi.

22/07/19, 10:33 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Festa di S. Maria Maddalena

"Hanno portato via il mio Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva." Giov 20

Questo mi sembra oggi l'insegnamento della Maddalena: non mancherà il dolore e giorni in cui ci sembrerà di non sentirne più la presenza, ma è importante rimanere presso Dio. Nell'ultimo posto in cui lo abbiamo trovato. Nelle consolazioni ricevute, nella Messa, nella lettura orante della Bibbia. Lei piange, ma non è chiusa in casa in se stessa, piange nel luogo dove la sua anima ne sente ancora il profumo. Allora lì, al tempo opportuno, Egli si farà trovare.

Buona festa!

Lodo il Signore e la Madre per il Dono di Carlo! Oggi è il nostro anniversario, volutamente scelta questa festa (al tempo era ancora 'memoria') di M.Maddalena!

26/07/19, 20:45 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

" Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno». Mt 13

Il Padre è il Seminatore. Il Figlio è il Seme.

Il Seme è pronto a donarsi, morire nella terra per dare frutto. Lui è l'unica coordinata sicura della parabola. Lui si darà. Per molti sarà invano. Sassi, spine, ostacoli vari. Lui è il solo punto fermo della Storia. La mia e la tua. La terra buona del cuore accogliente farà germogliare i frutti dello spirito e il Sacrificio non sarà stato vano. Scalda in preghiera il tuo Seme e guardalo sorgere...

27/07/19, 09:23 - Daniela Di Pietro: **IL GRANO E LA ZIZZANIA**

Divagazioni sul tema...

Ieri in campagna, facendo un po' di pulizia, ho visto delle piante di alloro e alberi completamente soffocati da una pianta infestante, credo sia la vitalba. Mi ha fatto pensare alla zizzania... ed ecco oggi la Parola! È una pianta che striscia ed arriva molto lontano. Quando la trovi cerchi di tirarla via e scopri una liana di oltre un metro... le sue foglie si accompagnano ad anelli sottili ma robustissimi che vanno letteralmente a stritolare i rami delle piante buone. L'opposto esatto della vite e i tralci. Qui i tralci prendono vita da altre piante, le abitano e poi le soffocano. È terribile intuire anzi vedere questa silenziosa ma concreta violenza. Ho lavorato con altrettanta violenza. Sono riuscita a liberare buona parte dell'alloro e ho pensato al suo giubilo! Ho pensato al maligno... quando lo vedi è già tardi e si fatica a ritrovarne l'origine... da dove è entrato? Come si è fatto strada? Mi ha avviluppato con spire di morte chi mi potrà liberare? Abbiamo per grazia un agricoltore che ci libera. Il Liberatore. Cerchiamo subito il suo aiuto, attendere fa radicare il male.

28/07/19, 12:30 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI - **LA PREGHIERA**

Che strane coincidenze vivo in questi giorni! Da qualche giorno sento di dover intensificare la mia preghiera. Per esperienza recente vi invito a perseverare anche nella aridità totale e nella mancanza di sentimenti. È la preghiera che dona più grazia e forza alla nostra anima, anche se sul momento ci sembra solo tempo perso. Nel contempo chiediamo aiuto a Dio, perchè si faccia nuovamente sentire. Ma preghiamo se possiamo anche di più. Pure la Madre, nel messaggio del 25, ci richiama a questo:

"La mia chiamata per voi è la preghiera. La preghiera sia per voi gioia e una corona che vi lega a Dio....

ritornate alla preghiera affinché la preghiera diventi vita per voi, di giorno e di notte."

Di notte... usiamo l'insonnia estiva per tener compagnia alla Trinità!

Ieri ho voluto fare in famiglia un brevissimo pellegrinaggio a Subiaco, al Sacro Speco di S. Benedetto. Volevo chiedere, con la sua intercessione, per me e per tutti voi il Dono della Preghiera e del Silenzio di Ascolto. Poi a Messa la sera la sorpresa: le Letture di oggi sono tutte sulla Preghiera!!! Brevi spunti su come Dio vuole essere cercato:

"Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite... " Lc 11

- Padre: pregando siamo nella Famiglia di Dio come figli amati. Questo l'atteggiamento di base. Altrimenti il resto è vano

- Santificato: iniziamo lodando Dio. È il nostro primo dovere

- Ogni giorno...pane quotidiano: ci affidiamo alla Sua Provvidenza di Padre. Chiedo solo per oggi. E per oggi avrò tutto il necessario. Resto nella piccolezza del quotidiano. Lascio a Lui i progetti su di me

- Perdono: riconosco la mia realtà. Non mi nascondo davanti a Lui e chiedo perdono con fiducia. È il mio Papà

- Perdoniamo: se sento il Suo perdono mi apro alla Carità e perdono tutti consapevole che siamo tutti feriti dal peccato di origine e che ogni Bene compiuto è grazia, opera di Dio.

" anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto."

Dobbiamo essere insistenti. Non aver paura di chiedere. Rileggiamo la Prima Lettura... incredibile l'ardire e l'insistenza sfacciata di Abramo... eppure è il nostro Padre nella Fede! Facciamo come Lui... possiamo modificare le decisioni del Padre! Un braccio di ferro con Dio... questo è amore filiale. Non fanno così i nostri figli? Quante volte ci prendono per stanchezza!

" Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Infine la cosa più importante: se devi fare una casa ti servono le fondamenta. Se devi affrontare qualunque cosa ti serve lo Spirito Santo. Chiediamo questo con perseveranza e insistenza e non ci sarà mai negato.

Risultato del pregare (forse diverso da quello che vorremmo):

"Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza" Sal 137

Non scioglie il tuo nodo (non sempre) ma ti risponde. Come? Come risponde se non mi dona ciò che chiedo? Accrescendo in me la forza. Se sono in salita non mi spiana la strada ma mette alla mia piccola bicicletta il motore di una Volvo! La forza dello Spirito Santo, il potenziamento dei muscoli dell'anima!

Che meraviglia questa Parola! San Benedetto guidi la nostra preghiera! Buona domenica cari Amici!!

29/07/19, 10:28 - Daniela Di Pietro: **S.MARTA**

"In quel tempo, molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».....

"Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo." Gv 11

Marta ha vissuto pienamente la sua trasformazione ed risorta con Lazzaro prima di sua sorella Maria, che è ancora ferma, seduta come la abbiamo lasciata, in una fede immobile. Marta ormai adulta nella fede corre incontro a Gesù. È iperattiva nella ricerca di Dio, non in alternativa alla preghiera. Il suo muoversi ora non è agitato ma mosso solo dalla fede. Tanto che pronuncia una delle più belle professioni di fede.

Grazie Marta che ci conduci dal fare affannato (che confida in se stesso) al muoversi in Dio! Aiutaci perchè il nostro fare sia impastato con Dio! Perchè la preghiera sia anima all'azione!

30/07/19, 11:10 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè. Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda. Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico." ES 33

La nostra tenda è il nostro cuore. Lì Dio ha posto dimora. Incontriamolo in silenziosa preghiera faccia a faccia, come un Amico. Di più, Padre.

30/07/19, 11:16 - Daniela Di Pietro: Consiglio di lettura per questa prima parte di estate: "Alla scuola dello Spirito Santo" di Jacques Philippe, ed. EDB

31/07/19, 11:48 - Daniela Di Pietro: **31 LUGLIO S. IGNAZIO**

PREGHIERA DI S. IGNAZIO DI OFFERTA DI SE'

Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la memoria, l'intelligenza, la volontà. Prendi, Signore, e ricevi tutto quello che ho e possiedo. Tu me lo hai

donato, Signore, a te lo rendo, a te lo affido. Tutto è tuo, Dio mio: di tutto disponi secondo il tuo volere. Dammi il tuo amore e la tua grazia: questo mi basta. Non ti chiedo altro, Signore, Dio mio. Amen

06/08/19, 16:28 - Daniela Di Pietro: Parola di oggi - **TRASFIGURAZIONE**

"In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria...

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui." Lc 9

Nella preghiera anche noi come Gesù siamo spiritualmente trasfigurati. Quando riusciamo a svegliarci dal sonno e dal buio della routine, entrando in noi stessi, viviamo l'intimità con Dio, ci immergiamo in Lui e ne usciamo bagnati di Luce. Come Mosè dopo che aveva parlato con Dio nella tenda. Anche nell'Eucarestia viviamo questa trasfigurazione perchè siamo Uno con Dio. Allora nella comunione dei Santi in Dio tutto è eterno presente e restiamo in compagnia dei Profeti, dei Patriarchi e dei Santi della Nuova Alleanza. Superiamo la paura riconoscendo l'Amore divino! Nel silenzio e nella Luce ascoltiamo la Voce del Padre in un ascolto che si fa Obbedienza. Scendiamo nuovamente nella vita ordinaria avvolti da questa nuova Luce che ci protegge schermando il male e nello stesso tempo ci fa fiaccole del suo Fuoco!

07/08/19, 09:36 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

FESTA DEL PADRE

"In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola." Mt 15

A volte la nostra preghiera sembra inascoltata. Invece è l"Amore di Dio che ci propone un salto di qualità. Un passo in più verso di Lui. Un abbandono in Colui che tutto sa e può. Proviamo a pregare con più umiltà e senza proporre soluzioni. E se apparentemente non cambia nulla ringraziamolo per la vita che viviamo perchè è il Suo Dono per la nostra guarigione!

Oggi è la Festa che il Padre ha chiesto per se stesso. Una speciale festa del Papà! Restiamo oggi in sua compagnia... ringraziamolo e parliamo con Lui dei nostri problemi e delle nostre debolezze. Saprà consigliarci per il meglio, apriamo il cuore e le orecchie!!

09/08/19, 11:24 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade..." Mt 25

I Santi lo insegnano con la loro vita... la Vita è questione di Desiderio e di Memoria di un primo Amore che è eternamente presente ed intimo, profondo, così tanto da sembrare assente o silente. Alcuni gruppi usano darsi delle sveglie quotidiane per aiutarsi a trovare il Dio intimo. Questo da secoli fa la Liturgia delle Ore. In qualunque modo ci piaccia, ricordiamoci di prendere brevi ma frequenti appuntamenti con Dio, nostro Papà. Buona festa, lampade accese, Edith ci accompagni!!

10/08/19, 12:37 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà». Gv 12

Chi odia la propria vita IN QUESTO MONDO..

Non è precisazione di poco conto. Proprio perchè desideriamo la Vita, quella eternamente in Dio, odiamo tutto ciò che vi si oppone. Teniamo di questa vita quello che crea le fondamenta e i mattoni per l'Altra.

Quello che potremo portare con noi dopo.

SE UNO MI VUOLE SERVIRE MI SEGUA...

Servire non è essere schiavo ma essere utile, servire a qualcosa, per qualcosa. Quando mi arrabbio per un torto o una disattenzione difendo la mia vita di questo mondo. E perdo qualcosa dell'Altra. Quando ora mentre scrivo, mi innervosisco per l'arrivo nell'ombrellone accanto al nostro, di una nonna rumorosa di due bimbi chiacchieroni, senza alcuna traccia di amore, sto amando la mia piccola vita. Sento che uno dei bimbi si chiama Lorenzo... il santo di oggi.. piccola pacca sulla spalla del Padre che corregge e conferma con delicatezza...e ironia...

SERVIRE, essere di aiuto a Colui che ha servito tutti noi, grandi e piccoli peccatori. Ogni piccola morte non è una sterile mortificazione, ma una cooperazione con Dio, serviamo a Lui per aiutarlo a portare tutti alla Vita. Come ha fatto Lui. Il Padre sarà con noi, col Figlio e con quanti lo aiutano. Aiutando Lui e gli altri dispersi aiutiamo noi stessi a custodire la Vita che non muore.

13/08/19, 08:29 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli" Mt 18

Cosa vuole dire convertirsi? Tornare sui propri passi, lasciare una via sbagliata, tornare indietro. Dove? Al cuore di quando eravamo bambini. Confidenti, gioiosi, costruttivi, generosi, curiosi, riconoscenti. Senza paura, ansia, senza neppure immaginare di risolvere un problema con le nostre esili forze. Un Altro provvede. Al bambino resta la gioia dell'esperienza del vivere nell'oggi, senza rimpianti per ieri nè timori per domani. Solo il bambino gusta l'oggi perchè non ha altri pensieri che camminare accanto al Padre.

21/08/19, 10:19 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Mt 20

Perchè i primi saranno ultimi? Non per ingiustizia ma perchè di fatto sono veramente ultimi. Perchè? Perchè si sentono primi... come il fratello maggiore della parabola. Sono lontani dal cuore del Padre che non ha pace finchè un solo figlio è ancora lontano..

Signore donaci i sentimenti del tuo cuore!

25/08/19, 15:10 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno." Lc 13

La Porta avrà la larghezza del nostro cuore...

11/09/19, 07:59 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Beati voi poveri perche vostro è il regno di Dio" Lc 6

Il cristiano è colui che non possiede neanche se stesso. Non sta mai fermo perchè esce continuamente fuori da sè per trapiantarsi nel cuore di Dio, che è nel suo intimo, e nel cuore di chi gli è prossimo per fare propri i suoi sentimenti e i suoi bisogni.

12/09/19, 08:09 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre." Col 3

Se volete facciamo oggi un piccolo esercizio insieme! Prima di ogni azione, anche piccola, diciamo " nel nome di Gesù". Possiamo aggiungere anche il Nome di Maria che oggi si festeggia!

18/09/19, 07:57 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Dal Vangelo secondo Luca 7,31-35

In quel tempo, il Signore disse: "A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!". È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: "Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!". Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli".

E potremmo continuare.... è venuto un Papa teologo e lo sentivate lontano, è venuto quello pastorale e lo sentite troppo terreno, vicino... non siamo mai contenti e soprattutto giudichiamo tutto e tutti con il nostro parametro non con la Sapienza che insegna che tutto è in mano a Dio... che tutto giova a coloro che lo amano. La Madre del silenzio e dell'umiltà ci insegni a giudicare solo noi stessi e a lasciar che solo Dio

sia Dio. E.... impariamo a ballare al flauto di Dio! E vedremo quante sorprese e quanti Doni ha pronti per noi!!

Buon 18, a stasera con chi potrà.

20/09/19, 08:11 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni." Lc 8

Sei stato guarito nel corpo nell'anima o nello spirito? Servi il Signore. Servendo la Chiesa, i Pastori, tutti gli uomini, per i quali Gesù ha dato la vita. È il solo modo per ringraziare Dio. Fatti Uno con Lui e con la sua Missione. Falla tua e servi Dio come puoi. Perchè tutti possano essere guariti. Come te. Allora sarà Cristo a vivere in te.

21/09/19, 10:16 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI PREGATA CON IL CUORE

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre andava via, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Non posso non stupirmi, ogni volta che ascolto questa Parola, dei comportamenti spiazzanti di Gesù.... prende l'iniziativa, chiama Matteo a seguirlo e poi.... lo

troviamo a mensa a casa sua! Talmente di casa che porta dodici amici! Cosa significa allora rispondere alla Chiamata? È, parafrasando Teresa, quel 'non levarselo più di torno'... inizi a seguirLo, gli dai fiducia in un momento di lucida follia in cui riesci a mollare tutto il resto, e lo ritrovi presente e agente nel lavoro, in cucina, in macchina, nel silenzio insonne della notte...entra nella tua intimità, nella tua storia... È venuto 'a chiamare i peccatori', ha compiuto un viaggio dal Cielo per cantare il canto d'Amore che prelude alle Nozze... lasciati stordire dal mistico canto e prendilo con te, in casa tua per sempre.

30/09/19, 07:20 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Così dice il Signore degli eserciti: Sono molto geloso di Sion, un grande ardore m'infiamma per lei.

... Ecco, io salvo il mio popolo dall'Oriente e dall'Occidente: li ricondurrò ad abitare a Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia." Zc 8

Immergiti in silenziosa adorante preghiera... sei la sposa di un Dio geloso, pieno di passione... si infiamma per te. Non è tiepido o distratto, ti vuole tutta per sè, anima amata. Un Amore che non è possesso tra i due, ma al contrario è appartenenza = Dono . Non sei tu che vuoi possedermi, sono io che mi dono, si dicono i due amanti. Che gioia essere popolo di Dio. Che gioia sapere di essere suoi. Nella sua cura. Nei suoi occhi, nelle sue mani, nella sua mente, nel suo cuore. Come potremo sentirci soli, tristi, dimenticati? Se pure tutti ci voltassero le spalle, Lui è il nostro Dio. È Dio per noi. Con noi. In noi. Come è stato ricordato ieri a Belmonte, p. Kentenich disse che l'amore è presenza. La Parola oggi ce lo ripete. Io sono il tuo Dio. Io sono Amore. Io sono Colui che sono. Ci sono. Amare è presenza. Che consolazione iniziare la giornata con questa Parola...

" Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande». Lc 9

Per vivere questo Amore dobbiamo cercarlo... nei piccoli. Sarà più facile se ripeteremo nel cuore, davanti ad ogni piccolo del mondo, 'ciao Gesù'...

06/10/19, 10:51 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE - Domenica 6 ottobre

" In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe." (Lc 17)

"Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato." (2 Tm,1)

Oggi la Parola ci parla della Fede. Nella Lettera a Timoteo Paolo ci ricorda che lo Spirito Santo abita in noi dal momento del Battesimo. È questa presenza che ci aiuta a custodire il Dono della fede. È un seme che ci è stato affidato. È il bene più prezioso per vivere. La ricchezza più grande. Gli apostoli chiedono a Gesù di aumentare la loro fede. Gesù conferma l'importanza della fede, ne basta poca per vedere miracoli nella nostra vita. Ma è come un seme. È in noi ma va curato con la luce della Parola di Dio, il calore dell'Amore per Dio e per i fratelli, l'acqua dello Spirito Santo che è in noi come sorgente inesauribile, la terra grassa della preghiera che ci fa vivere l'intimità con Dio.

06/10/19, 15:54 - Daniela Di Pietro: Carissimi il 15 ottobre, come sapete, è la festa di s. Teresa d'Avila, rifondatrice del Carmelo, con s. Giovanni della Croce, e dottore della Chiesa. Ma è anche la compagna di viaggio, maestra madre e sorella di tutti noi che vogliamo seguire la sua scuola di orazione! Per questo ho pensato che possiamo prepararci da oggi con una piccola novena composta unicamente dalle sue parole. Non aggiungerò commento ma pregherò che lo Spirito Santo e Teresa stessa ci aprano il cuore per comprendere e seguire quello che lei ci dirà! Buona novena a tutti noi!!

I giorno - 6 ottobre

"L'orazione mentale non è altro, per me, che un intimo rapporto di amicizia, un frequente intrattenimento, da solo a solo, con Colui da cui sappiamo d'essere amati."

07/10/19, 06:35 - Daniela Di Pietro: NOVENA 2 giorno

"Certo bisogna imparare a pregare. E a pregare si impara pregando, come si impara a camminare camminando."

"…nel cominciare il cammino dell'orazione si deve prendere una risoluzione ferma e decisa di non fermarsi mai, né mai abbandonarla. Avvenga quel che vuole avvenire, succeda quel che vuole succedere, mormori chi vuole mormorare, si fatichi quanto bisogna faticare, ma piuttosto di morire a mezza strada, scoraggiati per i molti ostacoli che si presentano, si tenda sempre alla méta, ne vada il mondo intero."

08/10/19, 06:51 - Daniela Di Pietro: NOVENA 3 GIORNO

" Pensate di trovarvi innanzi a Gesù Cristo, conversate con Lui e cercate di innamorarvi di Lui, tenendolo sempre presente." (Vita 12,2)

"La continua conversazione con Cristo aumenta l'amore e la fiducia." (Vita 37,5)

" Se parlando con le creature le parole non vi mancano mai, perché vi devono esse mancare parlando con il Creatore? Non temetene: io almeno non lo credo!" (Cammino di perfezione 26,9)

09/10/19, 06:37 - Daniela Di Pietro: NOVENA 4 GIORNO

" Quelli che sanno rinchiudersi nel piccolo cielo della loro anima, ove abita Colui che la creò e che creò pure tutto il mondo, e si abituano a togliere lo sguardo e a fuggire da quanto distrae i loro sensi, vanno per buona strada e non mancheranno di arrivare all'acqua della fonte."

"Essendo vicinissimi al focolare, basta un minimo soffio dell'intelletto perché si infiammino d'amore, già disposti come sono a ciò, trovandosi soli con il Signore, lontani da ogni oggetto esteriore."

10/10/19, 06:40 - Daniela Di Pietro: NOVENA 5 GIORNO

" Buon mezzo per mantenersi alla presenza di Dio è di procurarvi una sua immagine o pittura che vi faccia devozione, non già per portarla sul petto senza mai guardarla, ma per servirsene ad intrattenervi spesso con Lui ed Egli vi suggerirà quello che gli dovete dire."

" Chiedetegli aiuto nel bisogno, sfogatevi con Lui e non lo dimenticate quando siete nella gioia, parlandogli non con formule complicate ma con spontaneità e secondo il bisogno." (Vita 12,2)

10/10/19, 07:05 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». Lc 11

Chiedete, cercate...troverete. È una certezza perchè è Parola di Dio che non mente. Ma... cosa troveremo? Quello che dobbiamo chiedere e cercare. La sola cosa che ci serve e la sola cosa che Gesù promette di dare a chi la chiede. Lo Spirito Santo. Dio stesso. Più di questo non si può desiderare. Ma noi chiediamo altre cose sulle quali il Signore non fornisce garanzia...

Oggi entra in te stesso e cerca di sentire la tua incompletezza, il desiderio, la fame e la sete. Cerca per trovare la Sorgente di Acqua viva per te e per tutti. Lo Spirito che ricevi non è solo per te è per ciascuno di noi...

Daniela

11/10/19, 07:02 - Daniela Di Pietro: NOVENA 6 GIORNO

" Per me bastava anche la vista dei campi, dell'acqua, dei fiori: cose che mi ricordavano il Creatore, mi scuotevano, mi raccoglievano, mi servivano da libri." (Vita 9,5)

" La preghiera non è qualcosa di statico, è un'amicizia che implica uno sviluppo e spinge a una trasformazione, a una somiglianza sempre più forte con l'amico. "

11/10/19, 07:45 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

" In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demonio,] alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito". Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima». Lc 11

Oggi il Vangelo ci parla di un momento importante della nostra vita, quello che s. Ignazio chiama la Decisione Fondamentale. Tutti i santi hanno vissuto questo passaggio, alcuni di loro prima di questo momento erano peggiori di noi, lontani da Dio. Poi restano fulminati dall'Amore di Dio, la sua Rivelazione li acceca. E da lì

parte il volo. Questo accade anche a noi. E una volta presa questa decisione definitiva per Dio, abbandonando mammona, almeno con la volontà e le intenzioni, inizia il Cammino dietro Gesù verso il Padre. Serve comunque tanta vigilanza altrimenti il nemico torna con più forza e ci vince. Occorre ricordare spesso a noi stessi la Decisione Fondamentale. Ripeterla davanti a Dio. È necessario allenare ogmi giorno la nostra forza interiore in vari modi, può aiutare una regola di vita da seguire fedelmente, un ritmo di preghiera programmato, il digiuno da qualche cibo, qualche buona azione fatta non secondo il piacere o il sentimento ma secondo la volontà di attuare la propria personale vocazione, il proprio ideale personale, quella via che facendoci padri e madri in Dio ci rende simili al Figlio.

12/10/19, 05:54 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». Lc 11, 27-28

Non siamo scatole chiuse ma case con tante porte e finestre: i 5 sensi. Così ci ha pensati e voluti il Creatore. Attraverso l'udito quello che ascoltiamo da fuori entra dentro di noi, ci abita. Per questo Gesù arriva a dire che siamo beati come Maria. Attraverso l'ascolto attivo e accogliente della Parola (cioè l'ascolto fecondo che si fa azione ispirata) diveniamo il grembo che porta Dio e il seno che nutre Dio stesso, che cioè lo fa crescere nel mondo reincarnandolo attraverso la nostra vita in Lui.

Questo ascolto ci fa davvero beati se ci mantiene in questa intima comunione con il Verbo di Dio!

Oggi in preghiera leggi il Prologo di Giovanni e fermati in silenzio ad adorare la Parola incarnata.

Daniela

12/10/19, 05:56 - Daniela Di Pietro: NOVENA 7 GIORNO

" Cercate di comprendere quali siano le risposte di Dio alle vostre domande. Credete forse che Egli non parli perché non ne udiamo la voce? Quando è il cuore che prega, Egli risponde." (Cammino di perfezione 24,5)

" L'avrete con voi dappertutto e vi aiuterà in ogni vostro travaglio. Credete forse che sia poca cosa aver sempre vicino un così buon amico?" (Cammino di perfezione 26,1)

" Per cominciare a raccogliersi e perseverare nel raccoglimento, si deve agire non a forza di braccia ma con dolcezza. Quando il raccoglimento è sincero, l'anima sembra che d'improvviso s'innalzi sopra tutto e se ne vada, simile a colui che per sottrarsi ai colpi di un nemico, si rifugia in una fortezza.

Dovete saper che questo raccoglimento non è una cosa soprannaturale, ma un fatto dipendente dalla nostra volontà e che noi possiamo realizzare con l'aiuto di Dio. "(Cammino di perfezione 28,6; 29,4)

13/10/19, 09:42 - Daniela Di Pietro: NOVENA 8 GIORNO

"Sapevo benissimo di avere un'anima, ma non ne capivo il valore, né chi l'abitava, perché le vanità della vita mi avevano bendati gli occhi per non lasciarmi vedere."

"Se avessi inteso, come ora, che nel piccolo albergo dell'anima mia abita un Re così grande, mi sembra che non l'avrei lasciato tanto solo…e sarei stata più diligente per conservami senza macchia." (Cammino di perfezione 28,11)

"Non si creda che nuoccia al raccoglimento il disbrigo delle occupazioni necessarie."

"Dobbiamo ritirarci in noi stessi, anche in mezzo al nostro lavoro, e ricordarci di tanto in tanto, sia pure di sfuggita, dell'Ospite che abbiamo in noi, per-suadendoci che per parlare con Lui non occorre alzare la voce." (Cammino di perfezione 29,5)

"Il Signore ci conceda di non perdere mai di vista la sua divina presenza!" (Cammino di perfezione 29,8)

14/10/19, 06:37 - Daniela Di Pietro: NOVENA 9 GIORNO

" «Dico soltanto quello che so per esperienza: cioè che chi ha cominciato a fare orazione non pensi più di tralasciarla , malgrado i peccati in cui gli avvenga di cadere. Con l'orazione potrà presto rialzarsi, ma senza di essa sarà molto difficile."

"Quanto a coloro che non hanno ancora incominciato, io li scongiuro per amore di Dio a non privarsi di un tanto bene.(...) Anche se non facessero progressi, né si sforzassero di essere così perfetti da meritare i favori e le delizie che Dio riserva agli altri, guadagnerebbero sempre con l'imparare il cammino del cielo; e perseverando essi in questo santo esercizio, ho molta fiducia nella misericordia di quel Dio che nessuno ha mai preso invano per amico; giacché l'orazione mentale non è altro, per me, che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui dal quale sappiamo di essere amati. Ma voi direte che ancora non lo amate."

" … fate il possibile di stargli sempre accanto. Se vi abituerete a tenervelo vicino ed Egli vedrà che lo fate con amore e che cercate ogni mezzo per contentarlo, non solo non vi mancherà mai, ma, come suol dirsi, non ve lo potrete togliere d'attorno."

15/10/19, 06:15 - Daniela Di Pietro: Carissimi buona festa di S. Teresa!!!Prendiamola con noi nel Cammino della vita come Sorella Madre e Amica!! Sarà al nostro fianco!!

Oggi per festeggiare Teresa fermati un momento solo per guardarLo. In chiesa, in casa, davanti alla natura, al tramonto o sotto un cielo stellato. Nel tabernacolo o nell'ostensorio o davanti ad una bella immagine di Gesù. Guardalo in silenzio con amore 5 minuti. E poi lasciati guardare... resta nella consapevolezza del Suo sguardo su di te. Sguardo che guarisce. Sguardo di immenso gratuito Amore.

"Credete che sia poca cosa avere sempre al fianco un tale amico? Non vi chiedo ora di concentrare il vostro pensiero su di Lui, né di fare molti ragionamenti, né profonde e sublimi considerazioni con la vostra mente: vi chiedo solo di guardarlo"

"Vorrei far comprendere che l'anima non è il pensiero e che la volontà non è governata dall'immaginazione. Sarebbe una grave sventura se lo fosse. Ne viene,

quindi, che il profitto dell'anima non consiste nel molto pensare, ma nel molto amare."

15/10/19, 22:38 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In quel tempo, mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.

Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».

Lc 11, 37-41

Stamattina con l'amica Elena cercavo di capire l'apparente contraddizione di questo testo. Prima si parla di purificare il nostro interno pieno di cattiveria e subito dopo di dare quello che c'e dentro in elemosina, quindi un qualcosa di buono.

Si tratta di conoscere realmente se stessi: siamo portatori di beni e di mali... ma spesso cadiamo in depressione spirituale perché non riusciamo ad essere migliori. Gesù ci salva da questo rischio: vuoi essere puro? Condividi, dona, usa, il bene che hai. Nessuno ha solo difetti. Tutti possiamo dare il bene che è in noi per la semina che ha fatto Dio. Allora oserei dire: non riesci in un Comandamento? Non ti avvilire...Sii bravissimo in quello dove ti muovi con facilità. Sii positivo sempre. Guarda al bene che puoi più che al male che vedi in te. E allora mi viene in mente s. Pietro che ci ricorda che la carità, il bene fatto o condiviso, copre i peccati. Purifica il resto:

"Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio."

I Pt 4

Non possiamo purificarci da soli. Il bene fatto ci renderà puri...

Smettiamo di crogiolarci sul peccato che ci avvolge come una nube oscura. Alziamo piuttosto la testa verso il profumo del buon pane che possiamo spezzare insieme!

17/10/19, 08:20 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito». Lc 11

Tutti noi battezzati abbiamo la 'chiave della conoscenza'. I Sacramenti, la Preghiera e la Scrittura sono la chiave che squarcia il velo tra Dio e noi. Se teniamo questa chiave solo per noi, o se non la usiamo per accedere al cospetto di Dio facciamo un danno a noi stessi e al mondo. Con la preghiera attraverso di noi lo Spirito di Dio scende sul mondo come rugiada. Con l'indifferenza verso Dio e con il nostro cattivo esempio priviamo il mondo di questo Spirito. Abbiamo una responsabilità grande! La nostra vita spirituale non è un fatto privato ma è il piccolo anello di una catena mondiale che racchiude i vivi e i morti. Ringraziamo Dio che con amore e fiducia ci ha stimato, per sua benevolenza, degni di possedere questa chiave che conduce alla dimora di Dio. Usiamola più spesso possibile per portare tutti nel Cuore della Trinità.

18/10/19, 08:42 - Daniela Di Pietro: OGGI GIORNO DI TANTE FESTE!!! Sono tre! S. Luca, S. Pietro d'Alcàntara, e anniversario della Fondazione del Movimento di Schoenstatt con la nascita del Santuario Originale!

Iniziamo dalla Parola:

"«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada." Lc 10

Il Signore non dice che gli operai sono pochi rispetto alla grandezza del campo. Parla di 'messe', cioè della parte buona del campo, del frutto maturo da raccogliere e custodire. Quindi attraverso il lavoro dello Spirito Santo nel nostro mondo ci sono tante persone già scelte da Dio che attendono un pastore, un operaio che raccolga e custodisca il buon grano. Non ci avevo mai riflettuto. Ma qui Gesù non parla solo di un fatto numerico: la gente è tanta, voi operai siete pochi. Parla di messe. Non la

gente ma quelli che risponderanno all'Annunzio sono tanti. Una predicazione il cui frutto è già stato preparato da un Altro, ma non c'è chi lo custodisca e lo faccia diventare farina buona per il pane di molti. Certo aggiunge che andranno come pecore tra i lupi. Forse per questo siamo pochi. Abbiamo paura. Ma se la messe non è una ipotesi ma è una certezza, vale la pena di andare come pecore (animali miti che non sanno difendersi da soli), confidando solo nel Pastore.

S. PIETRO D'ALCÀNTARA sacerdote dei minori francescani, istituì il ramo rifondato degli scalzi. Fu grande amico di S. Teresa d'Avila, che trasse molto beneficio da lui nella sua maturazione spirituale. In vita e dopo la morte. Dice infatti nel libro della Vita:

"Appena spirato, mi apparve e mi disse che andava a riposare. Io non gli credetti e ne parlai con alcune persone; dopo otto giorni giunse la notizia che era morto o, per meglio dire, che aveva cominciato a vivere per sempre.

Ecco, dunque, finite le aspre penitenze della sua vita in così grande gioia! Mi sembra che egli ora mi consoli molto di più di quando stava qui. Una volta il Signore mi disse che avrebbe sempre esaudito chi gli avesse chiesto qualcosa in suo nome. Infatti, ho visto sempre soddisfatte le richieste che gli ho raccomandato di porgere al Signore. Sia per sempre benedetto! Amen."

Io personalmente, seguendo la Maestra, ho voluto sperimentare... ho avuto un grande aiuto da questo Santo, subito dopo averlo invocato. Accostatevi a lui! Leggete la storia bellissima della sua vita. Ha scritto anche un'opera sul come pregare usando la Bibbia.

ANNIVERSARIO DI SCHOENSTATT

Oggi ricordiamo l'inizio del Movimento. Padre Kentenich, ricordando la fede di Bartolo Longo e la nascita del Santuario di Pompei, volle invitare la Madonna nella piccola cappella dove pregava con pochi ragazzi il 18 ottobre 1914. Da lì la Madre, poi chiamata Madre e Regina, Tre Volte Ammirabile (MTA) di Schoenstatt, non ha più lasciato i suoi figli. E i piccoli santuari si sono moltiplicati in tutto il mondo, proponendo a tutte le genti l'Alleanza d'Amore con Maria! Auguri a tutti noi! In via Aurelia antica al santuario Cor Ecclesiae s. Messa alle 19.30 e rinnovo della

Alleanza. A Belmonte, santuario Matri Ecclesiae, adorazione 9/18.30 e s. Messa ore 19.30. Auguri a tutti noi! La Madre ci benedica!

Daniela

20/10/19, 12:37 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E UN PICCOLO ESERCIZIO

" Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento." 2 Tm 3

" «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Lc 18

Nella lettera a Timoteo ho meditato sul senso della Parola e mi sembra di aver visto meglio il nesso Figlio-Verbo. Per noi genitori cosa è realmente un figlio? È la nostra 'parola' lasciata al mondo. Quello che resterà al mondo di noi, dopo di noi. Così il Padre dona se stesso uscendo fuori di sè attraverso il il Figlio, il Verbo, la Parola del Padre. Gesù incarnato è la sua Parola. E anche la Scrittura è la sua Parola al mondo (in principio era il Verbo, prima di ogni cosa. Il Pensiero/Parola di Dio che si fa azione verso il non Dio). Allora veramente nella Messa e nella vita ci nutriamo ai due altari come se fosse uno, Parola ed Eucarestia. Nella Messa incontriamo il Padre nel Figlio attraverso lo Spirito Santo.

Il Vangelo ci fa riflettere sul come pregare. Non solo con insistenza ma con fede. Non sono due cose diverse. Perchè in realtà non preghiamo per ottenere, ma per stare con Dio e rimanere nella sua volontà. Allora si prega con insistenza, cioè sempre, perché farlo diventa una esigenza dell'anima e un piacere del cuore. E si prega con fede. Non la fede che sparisce se non ottieni quello che desideri, ma la fede che rende

indispensabile pregare sempre. Anche semplicemente per benedire ringraziare e lodare Dio. Che è la preghiera più grande in cui ci uniamo alla volontà di Dio.

UN ESERCIZIO DI CONTEMPLAZIONE

Guarda la foto che ti ho mandato. Ingrandisci i dettagli, vedi ogni sfumatura di ogni petalo, la grazia della forma, l'intensità del colore, la perfezione della parte centrale... nel prato il ciclamino di bosco nasce spontaneo, spesso in zone nascoste, per la gioia di piccoli animali e di Dio stesso. Contempla attraverso la bellezza del creato la mano del Pittore, dell'Artista che anche nelle cose più piccole e nascoste Dona tutta la sua magnificenza...resta con il cuore aperto, benedici e ringrazia...loda...

se questo è in piccolo fiore cosa avrà fatto della tua anima? Prova a guardare ora la tua bellezza... con quanto Amore ti ha plasmato e dipinto il Creatore!

Buona Domenica cari Amici!

Daniela

21/10/19, 22:49 - Daniela Di Pietro: Meditazione della sera

Dalla «Lettera a Proba» di sant'Agostino, vescovo

"I tempi fissi della preghiera"

"Manteniamo sempre vivo il desiderio della vita beata, che ci viene dal Signore Dio e non cessiamo mai di pregare. Ma, a questo fine, è necessario che stabiliamo certi tempi fissi per richiamare alla nostra mente il dovere della preghiera, distogliendola da altre occupazioni o affari, che in qualche modo raffreddano il nostro desiderio, ed eccitandoci con le parole dell'orazione a concentrarci in ciò che desideriamo. Facendo così, eviteremo che il desiderio, tendente a intiepidirsi, si raffreddi del tutto o si estingua per mancanza di un frequente stimolo.

La raccomandazione dell'Apostolo: «In ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste» (Fil 4, 6) non si deve intendere nel senso che dobbiamo portarle a conoscenza di Dio. Egli infatti le conosceva già prima che fossero formulate. Esse devono divenire piuttosto maggiormente vive nell'ambito della nostra coscienza.

Esse, poi, devono contare su un atteggiamento fatto di fiduciosa attesa dinanzi a Dio, più che ambire la manifestazione reclamistica dinanzi agli uomini.

Stando così le cose, non è certo male o inutile pregare a lungo, quando si è liberi, cioè quando non si è impediti dal dovere di occupazioni buone o necessarie. Però anche in questo caso, come ho detto, si deve sempre pregare con quel desiderio. Infatti il pregare a lungo non è, come qualcuno crede, lo stesso che pregare con molte parole. Altro è un lungo discorso, altro uno stato d'animo prolungato. Consideriamo come del Signore stesso sia scritto che passava le notti in preghiera, e che nell'orto pregò a lungo. Ed in ciò, che altro intendeva, se non darci l'esempio, egli che nel tempo è l'intercessore propizio, mentre nell'eternità è, insieme al Padre, colui che ci esaudisce?

Sappiamo che gli eremiti d'Egitto fanno preghiere frequenti, ma tutte brevissime. Esse sono come rapidi messaggi che partono all'indirizzo di Dio. Così l'attenzione dello spirito, tanto necessaria a chi prega, rimane sempre desta e fervida e non si assopisce per la durata eccessiva dell'orazione. E in ciò essi mostrano anche abbastanza chiaramente che non si deve voler insistere in un prolungato sforzo di concentrazione, quando si vede che non può durare oltre un certo tempo, e d'altra parte non si deve interrompere alla leggera o bruscamente la preghiera, quando si vede che la presenza vigile della mente può continuare.

Lungi dunque dalla preghiera ogni verbosità, ma non si tralasci la supplica insistente, se perdura il fervore e l'attenzione. Il servirsi di molte parole nella preghiera equivale a trattare una cosa necessaria con parole superflue.

Il pregare consiste nel bussare alla porta di Dio e invocarlo con insistente e devoto ardore del cuore.

Il dovere della preghiera si adempie meglio con i gemiti che con le parole, più con le lacrime, che con i discorsi. Dio, infatti, «pone davanti al suo cospetto le nostre lacrime» (Sal 55, 9 volg.), e il nostro gemito non rimane nascosto (cfr. Sal 37, 10) a lui che tutto ha creato per mezzo del suo Verbo, e non cerca le parole degli uomini."

22/10/19, 07:11 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

" In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà

ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!». Lc 12

SIATE PRONTI...

Non penso si tratti solo del nostro ultimo giorno, quando incontreremo il Signore.

SIATE PRONTI...

Per riconoscerlo, accoglierlo, riceverlo, amarlo, ogni volta che Lui 'arriva e bussa' ...

"Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me." (Ap. 3,20)

Quante volte nelle nostre frenetiche giornate Lui bussa, passa con delicatezza, attende con trepidazione un cenno, uno sguardo... cerca di farsi presente in tanti modi ma noi siamo sordi e ciechi. Ci sveglia di notte, ci chiama di giorno... ma le nostre vesti non sono adatte al cammino e le nostre lampade sono quasi spente. Non aspettiamo più nessuno. Nessuna novità. Ma se per grazia dovesse trovarci svegli si metterà al nostro servizio... ci colmerà di ogni Bene, ci porterà sulle sue spalle per farci riposare, ci farà entrare nel Suo Riposo, renderà soave vivere nella sua volontà.

Oggi in preghiera silenziosa fermati e ascolta... sii pronto... apri la porta e resta con Lui.

Daniela

22/10/19, 17:58 - Daniela Di Pietro: Cari Amici oggi è uno di quei giorni in cui il Signore mi fa dei regali... intanto è: la festa di s. Giovanni Paolo II, il nostro anniversario di fidanzamento e il quinto anniversario della consapevolezza di essere Famiglia Sacerdotale! Oggi dopo il lavoro sono riuscita ad essere 1) alla Traspontina in solidarietà contro il furto delle statue di culto e vicinanza ai popoli dell'Amazzonia e al sinodo. 2) Al Santo Spirito in Sassia in tempo per la Coroncina alla Divina Misericordia e una visita all'altare con le reliquie del Papa! Poi di corsa al Teresianum per il secondo giorno di corso sulla empatia spirituale in s. Teresa!

23/10/19, 09:13 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

'In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Lc 12

Oggi in preghiera entra in te stesso e considera di quali ladri sei o potresti essere vittima. Possono rubarci il tempo e il suo giusto uso, come i social ad esempio. Possono rubarci il silenzio: come possiamo vivere alla presenza di Dio in noi se ovunque ci viene imposto il rumore? Possono rubarci la volontà imponendoci un pensiero unico soffocante che ci rende difficile discernere secondo lo Spirito. Possono rubarci il denaro che potremmo usare per il Bene imponendoci un assillante consumismo, e la purezza circondandoci di indecenza. Possono rapirci la

Fede nell'Unico Dio imponendo idoli che gli somigliano solo ritualmente. Ci rubano la Speranza, mostrandoci solo le opere mosse dal maligno e parlandoci solo di satana, non dando notizia del Bene. Rubano la Carità infondendo in noi la paura dell'altro. Ci rubano la fiducia nel Padre non insegnando che la Via è l'Amore, non i meriti per guadagnare il Paradiso. Ci rubano l'attenzione a Dio parlando solo di satana e di esorcismi. Occorre tanta vigilanza. Siamo circondati da ladri. Ci assalgono perchè sanno che abbiamo il Tesoro più grande, la Perla più preziosa, il Cibo più delizioso, lo Sposo più appassionato... non sapendo trovare la Via cercano di rubare per invidia, per farci essere poveri come loro. Preghiamo lo Spirito Santo e gli Angeli, perchè con Loro possiamo difendere il nostro Tempio interiore.

24/10/19, 07:27 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA

"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! ...

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre." Lc 12

SONO VENUTO A GETTARE FUOCO SULLA TERRA, E QUANTO VORREI CHE FOSSE GIÀ ACCESO!

Gesù sei venuto per questo. Per portare il Fuoco del Cielo, lo Spirito Santo. Che scalda infiamma brucia e rende simile a sè tutto quello che tocca. La terra morente e ormai di ghiaccio ha bisogno di ricevere questo Fuoco, il solo che può ridarle Vita. Il Fuoco dell'Amore è libertà, creatività, fantasia e abbraccio! Tenero come un sussurro ed impetuoso come una tempesta! Ancora oggi attendi che la terra sia una sola Fiamma! Aiutaci... il Fuoco cade sull'acqua, sulla durezza della pietra, sulle corazze di amianto dei nostri cuori. Aiutaci... le paure, le distrazioni, le indifferenze ci fanno da ombrello e lo Spirito è libertà e ci lascia liberi di restare schiavi della 'mentalità di questo secolo' (Rm 12,2).

'QUANTO VORREI...'

Percepiamo la tua sofferenza...il tuo grido... Tu più di noi aneli a questa Unione che sogni dall'eternità. Il Dio geloso di Israele e quello appassionato del Cantico e dei profeti non ha mutato il suo cuore... Tu vorresti la terra ACCESA! Tu sai che senza lo Spirito è come una lampadina fulminata... vetro inutile da buttare...aiutaci a diventare Luce, a portare la Tua Luce! E, una volta infiammati, aiutaci ad incendiare chi troviamo lungo la via...

"Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione."

Tu non ci porti e non ci auguri la pace dei cimiteri, del buonismo e del politicamente corretto. Il Fuoco brucia! E chi non è fuoco si fa acqua... chi non e con Te è con il nemico dell'uomo. È in corso una grande battaglia. Ognuno combatta come può ma resti sveglio e si difenda! Non combattiamo da soli ma con Dio stesso, la Chiesa, la Madre, gli Angeli, i Santi, il Purgatorio! Non cerchiamo nemici tra noi e nella Chiesa... il nemico di tutti è spirito e intelligenza del male. Apriamo gli occhi finchè ne abbiamo il tempo!

Ave Maria...

24/10/19, 14:05 - Daniela Di Pietro: STUPENDO S. AGOSTINO!

In questi giorni l'Ufficio delle Letture ci offre brani della sua Lettera a Proba. Oggi è da stampare e mettere nella Bibbia... da leggere ogni volta che pensiamo che Dio non ci voglia esaudire... eccola qui sotto!

Dalla «Lettera a Proba» di sant'Agostino, vescovo

Non sappiamo che cosa sia conveniente domandare

Forse hai da farmi una domanda: Come mai l'Apostolo ha detto: «Noi non sappiamo che cosa sia conveniente domandare»? (Rm 8, 26). Non possiamo davvero supporre che colui che diceva ciò, o coloro ai quali egli si rivolgeva, non conoscessero la preghiera del Signore.

Eppure da questa ignoranza non si dimostrò esente neppure l'Apostolo, benché egli forse sapesse pregare convenientemente. Infatti, quando gli fu conficcata una spina nella carne e un messo di satana fu incaricato di schiaffeggiarlo, perché non montasse in superbia per la grandezza delle rivelazioni, per ben tre volte pregò il Signore di liberarlo dalla prova. E così dimostrò di non sapere in questo caso che cosa gli era più conveniente domandare. Alla fine però sentì la risposta di Dio, che gli spiegava perché non avveniva quello che un uomo così santo chiedeva, e perché non conveniva che l'ottenesse: «Ti basta la mia grazia: la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12, 9).

Pertanto nelle tribolazioni, che possono giovare come anche nuocere, non sappiamo quello che ci conviene chiedere, e tuttavia, perché si tratta di cose dure, moleste e contrarie all'inclinazione della natura, seguendo un desiderio comune a tutti gli uomini, noi preghiamo che ci vengano tolte. Dobbiamo però mostrare di fidarci del Signore. Se egli non allontana da noi le prove, non per questo dobbiamo credere di esser da lui dimenticati, ma piuttosto, con la santa sopportazione dei mali, dobbiamo sperare beni maggiori. Così infatti «la potenza si manifesta pienamente nella debolezza».

Questo è stato scritto perché nessuno si insuperbisca se viene esaudito quando chiede con impazienza quanto gli sarebbe più utile non ottenere. D'altra parte non si perda d'animo né disperi della divina misericordia se non viene esaudito quando domanda un benessere, che, a conti fatti, potrebbe amareggiarlo di più o mandarlo completamente in rovina. In queste cose dunque non sappiamo davvero quello che ci conviene chiedere.

Perciò, se accade proprio il contrario di quanto abbiamo chiesto nella preghiera, noi, sopportando pazientemente e rendendo grazie per ogni evenienza, non dobbiamo affatto dubitare che era più conveniente per noi quello che Dio ha voluto, che non quello che volevamo noi.

Ce ne dà la prova il nostro divino mediatore, il quale avendo detto: «Padre, se è possibile, passi da me questo calice», subito dopo, modificando la volontà umana, che aveva in sé dalla umanità assunta, soggiunse: «Però non come voglio io, ma

come vuoi tu, o Padre» (Mt 26, 39). Ecco perché giustamente per l'obbedienza di uno solo tutti sono costituiti giusti (cfr. Rm 5, 19).

25/10/19, 07:38 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 7,18-25a

"Fratelli, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!"

Questo passo è così chiaro e, almeno per me, verissimo, che non ha bisogno di altre parole. Nello spirito la scintilla divina e la presenza di Dio, nella carne la debolezza lasciata dal peccato originale. Chi ci salverà? Risponde il salmo di oggi

"Il tuo amore sia la mia consolazione,

secondo la promessa fatta al tuo servo.

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita *Sal 118*

25/10/19, 08:02 - Daniela Di Pietro: Dalla «Lettera a Proba» di sant'Agostino, vescovo

Lo Spirito intercede per noi

Chiunque chiede al Signore un'unica cosa e quella sola cerca di ottenere (cfr. Sal 26, 4), chiede con certezza e sicurezza e non teme che gli possa nuocere quando l'ha ottenuta. Ma, senza di essa, nulla potrebbe giovargli tutto ciò che avrà ottenuto, pregando come si conviene. Questa cosa è l'unica e vera vita, la sola beata, perché in

essa si godono le delizie del Signore per l'eternità, dopo di essere divenuti immortali e incorruttibili nel corpo e nell'anima. È la cosa alla quale va subordinata la domanda di ogni altro dono, l'unica che non si sbaglierà mai a chiedere. Chiunque avrà conseguito questa vita, avrà tutto ciò che vuole, né potrà desiderare colà di avere cosa che non conviene.

In essa infatti si trova la sorgente della vita, di cui ora dobbiamo aver sete quando preghiamo, finché viviamo nella speranza e non vediamo ancora quello che speriamo di vedere quando saremo sotto la protezione delle sue ali. Per ora poniamo dinanzi a lui ogni nostro desiderio di inebriarci dell'abbondanza della sua casa e di dissetarci al torrente delle sue delizie; perché presso di lui è la sorgente della vita e nella sua luce vedremo la luce (cfr. Sal 35, 8-10). Quando poi il nostro desiderio sarà saziato di beni, non vi sarà più da chiedere con gemiti, ma solo da possedere con gioia.

Tuttavia siccome questa pace trascende ogni umana intelligenza, anche quando la chiediamo nella preghiera, non sappiamo che cosa chiedere come si conviene. Ciò che non possiamo infatti immaginare come è in realtà, certo non possiamo dire di conoscerlo. Vi sono tante cose che noi rigettiamo, rifiutiamo, disprezziamo, quando la loro immagine si affaccia alla nostra mente. Sappiamo che non è ciò che cerchiamo, quantunque non sappiamo ancora come sia in realtà l'oggetto dei nostri desideri.

Vi è dunque in noi, per così dire, una dotta ignoranza, ma istruita dallo Spirito di Dio, che aiuta la nostra debolezza. Avendo infatti detto l'Apostolo: «Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza», subito aggiunge: «Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio» (Rm 8, 25-27).

Non dobbiamo intendere però questo nel senso che lo Spirito Santo di Dio, il quale nella Trinità è Dio immortale e un solo Dio con il Padre e il Figlio, interceda per i santi, come uno che non sia quello che è, cioè Dio. In realtà è detto: «Intercede per i santi», perché muove i santi alla preghiera. Allo stesso modo è scritto: «Il Signore vostro Dio vi mette alla prova per sapere se lo amate» (Dt 13, 4), cioè per far conoscere a voi stessi se lo amate.

Lo Spirito di Dio dunque muove i santi a pregare con gemiti inesprimibili, ispirando loro il desiderio di una cosa tanto grande, ma ancora sconosciuta, che noi aspettiamo mediante la speranza. Altrimenti come si potrebbe descrivere nella preghiera un bene che si desidera senza conoscerlo? In realtà se fosse del tutto

sconosciuto non sarebbe oggetto di desiderio, e se d'altra parte lo si vedesse, come realtà già posseduta, non sarebbe né desiderato, né ricercato con gemiti.

26/10/19, 09:44 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"». Lc 13

La pazienza di Dio.... infinita... oltre il buon senso. Ma non solo questo. Lui stesso interviene al nostro posto. Fa tutto Lui se lo lasciamo fare. È Lui a zappare e a concimare. Smuove il terreno della nostra vita con stimoli e fatti che ci fanno crescere, ci concima con grazie profumate e aiuti dello Spirito Santo. Non abbandona chi è debole. Dona sempre una ennesima possibilità. Non ci scoraggiamo mai. Non siamo soli. Affidiamoci al più tenace degli agricoltori! E con Lui sarà facile farsi condurre al Padre!

26/10/19, 14:53 - Daniela Di Pietro: ATTENZIONE AI GIORNALISTI E ALLE LORO MANIPOLAZIONI. QUI SI FA CREDERE CHE IL PAPA ABBIA CHIESTO PERDONO A CHI SI È SENTITO OFFESO DALLE STATUE...!!! MA POI IL VIRGOLETTATO DEL PAPA È CHIARISSIMO! PERDONO PER IL FURTO A CHI LO HA SUBITO!! MA PER CHI SI FERMA AI TITOLI LA MANIPOLAZIONE È FATTA! APRIAMO GLI OCCHI E LEGGIAMO LE FONTI VATICANE.

27/10/19, 07:47 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

La giustificazione del fariseo e la supplica del pubblicano

"O Dio, abbi pietà di me peccatore". Lc 18

È l'origine della preghiera del cuore. Non servono parole per pregare ma 'amore e abitudine'. Facciamo risuonare oggi spesso nel cuore questa invocazione. Mettiamoci come piccole formiche nel palmo della mano del Padre.

28/10/19, 07:04 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2,19-22

"Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito."

Una Parola oggi meravigliosa e consolante, una Parola che ci dà forza! Non siamo ospiti nè stranieri ma concittadini dei santi e famiglia di Dio! Ci pensiamo abbastanza? Dio è concreto e non fa giri di parole. Siamo veramente famiglia con Lui! Figli! Questo deve essere sempre il nostro atteggiamento verso di Lui! E questa Famiglia abita nella città dei Santi! Sono vicini di casa... bussiamo alle loro porte!!! Non sono lontani, sono qui, accanto a te che leggi, insieme ai tuoi cari, che continuano a sedersi a colazione con te anche se non puoi vederli con gli occhi del corpo!

La nostra vita poi non va a caso. Siamo costruiti da un Altro sul fondamento di profeti e apostoli (vecchio e nuovo Testamento) per essere insieme tempio dello Spirito con Gesù pietra angolare. È la Chiesa! Insieme, in Gesù, lo Spirito abita l'Edificio. È importante dunque conservare l'Unità!!! Anche individualmente siamo tempio dello Spirito Santo ma anche in questo è importante custodire unità tra corpo anima e spirito. Oggi in preghiera unifica tutto te stesso verso il desiderio di servire, amare e lodare Dio, e resta nella cella del cuore, siedi a mensa con la Trinità, la tua vera Famiglia!

29/10/19, 06:42 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Lc 13, 18-21

Tre piccole riflessioni

1) Immaginiamo la pazienza e l'amorevolezza di Gesù. Cerchiamo di vederlo mentre si sforza in ogni modo di spiegare il Regno, di rendere comprensibile l'Infinito alle creature. Mi commuove vedere come cerca parole ed esempi, come un papà o un maestro che tenta di spiegare cose grandi ai piccoli...

2) Un granello di senape gettato nell'orto... il Regno nasce dalla Fecondazione... Dio il Seme, l'Umanità l'orto... il Regno nasce nella estrema piccolezza. Destinato all'eternità ama legarsi all'umiltà della terra. Così Gesù stesso, si fa Uomo nella fecondazione divina di Maria e da zigote si moltiplica fino a ricapitolare in sè tutto l'universo. Dio non disdegna i tuoi piccoli passi. Li ama. Stare fermo ti fa seccare. Fare un piccolissimo passo, moltiplicato per ogni giorno, ti fa avere ali per volare a Dio.

3) Come lievito invisibile il Regno non si impone sulla realtà ma ne favorisce la maturazione e lo sviluppo. Il Regno non viene creato senza di noi ma porta la nostra farina, il nostro fango, a compimento. Una interazione costante, silenziosa e quasi invisibile, ma questo Lievito muove la Storia e compie i meravigliosi disegni di Dio. È una grande consolazione sapere che in ogni momento veniamo lavorati dal Suo lievito! Per divenire pane nel Pane!

30/10/19, 06:47 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno." Lc 13

Nella porta stretta non passano le grandi corporature, chi è pieno di sè, gonfio, accumulatore. Passa la snellezza e l'agilità del piccolo, del povero che non porta valigie di beni materiali nè sacchi di desideri nevrotici, paure e rimpianti. Ancora un elogio della piccolezza, amata preferita e scelta da Dio. Buttiamo i bagagli e seguiamolo nella sua Via, se stesso. E capiremo che

" *tutto* concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli." Rm8

31/10/19, 06:56 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi!" Lc 23

Gesù non è venuto per condannare ma perchè tutti possano essere salvati. Qui esterna il suo dolore e la sua tenerezza mostrando il volto materno di Dio, le viscere di misericordia. Per questo Paolo fa questa stupenda professione di fede nell'amore di Dio!

"Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore." Rm 8

Oggi in preghiera chiedi di essere accolto sotto le ali di Dio! Contempla la bellissima immagine della chioccia che protegge i suoi pulcini e decidi di abbandonarti alle cure del Padre! Allora cosa potrà più farti paura?

03/11/19, 10:15 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Lc 19

Questa Parola è piena di movimenti, come la nostra vita! Zaccheo è un peccatore in ricerca e capisce che per vedere Gesù deve salire, sollevarsi con ogni mezzo, anche temporaneo, dalla sua piccolezza. Gesù accoglie subito quella silenziosa domanda e alza lo sguardo verso di lui invitandolo a scendere, a tornare nella sua storia. Poi è li che Gesù lo raggiunge e lo rende capace di conversione. Forse ci sembrerà strano... Zaccheo cerca Gesù e Lui va a casa sua. Zaccheo lo insegue e Lui lo segue. È come scrive s. Teresa di Gesù: "… fate il possibile di stargli sempre accanto. Se vi abituerete a tenervelo vicino ed Egli vedrà che lo fate con amore e che cercate ogni mezzo per contentarlo, non solo non vi mancherà mai, ma, come suol dirsi, non ve lo potrete togliere d'attorno."

Cerchiamolo, nella nostra piccolezza, e Lui ci raggiungerà presto per dare forza alle nostre buone intenzioni. Come ci ripete s. Paolo: "Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo." (2 Ts1).

Non possiamo infine tralasciare il passo stupendo della Sapienza. Che consolazione sapere che Dio ama tutto ciò che ha creato e che tutto è suo, anche noi che ci sentiamo imperfetti e indegni di tanto amore!

"Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose." Sap 11

Buona domenica!

Daniela

04/11/19, 06:33 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei che l'aveva invitato:

«Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». Lc 14

È quello che fai tu, Signore. Offri ogni giorno un Banchetto e inviti coloro che non potranno mai ricambiarti. È l'Amore gratuito. Donaci la grazia di poterlo fare per essere come te, figli tuoi. La ricompensa all'amore sarai tu. Il Dio Amore. Saremo simili a te, a tua immagine. Perchè Uno è l'Amore e viverlo ci innesta in te. Donaci la memoria della povertà nella quale riceviamo, quando siamo chiamati ad amare senza ricevere. Grazie Signore!

Buona giornata!

Daniela

05/11/19, 07:12 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Fratelli, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri." Rm 12

In Gesù non c'è più un luogo dove finisco io e comincia il tu...

«Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire"." Lc 14

Che dolore ti diamo Signore... preferiamo i tuoi doni a te che sei la fonte di ogni nostro bene, materiale e spirituale...

"Signore, non si esalta il mio cuore

né i miei occhi guardano in alto;

non vado cercando cose grandi

né meraviglie più alte di me. Io invece resto quieto e sereno:

come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato è in me l'anima mia." Sal 130

Donaci di gustare e restare nella tua Pace come bimbi svezzati. Con te per amore e non per bisogno.

06/11/19, 00:09 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE - Mercoledì 6 Lc 14

"Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo."

Gesù ci chiama ad un discepolato che non si basa su conoscenza, appartenenza, condivisione di beni o di idee. Gesù desidera solo di essere amato... quale maestro o guida di oggi gli somiglia? Come si umilia Dio.... contempliamo questo mistero...e cerchiamo di essere un poco la sua gioia, come Lui è la nostra ...

"Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

" Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo."

Rinunciare. Portare. Essere discepoli allora mi sembra questo: rinunciare a tutto ciò che è proprio, nostro, cioè della terra. Le cose del mondo a cui leghiamo il cuore.

Possedere invece una sola cosa: la croce. La propria. Non quella di un altro. Quella che è stata destinata a me. Ma se dobbiamo rinunciare ai nostri averi allora forse questa croce non è una cosa nostra, è la Sua che noi portiamo con Lui... uniti nella gioia come nel dono di sè... quale è la croce che Dio porta con me? Mi accorgo che la porto con Lui che fa il lavoro più pesante? Se è la Sua allora è anticipo e caparra di Resurrezione, per me e per il mondo! Potremmo divenire corredentori come Maria?!

Buona giornata nell'Amore di Dio

08/11/19, 06:48 - Daniela Di Pietro: Oggi ricorre la memoria di una mia grande Amica, Santa Elisabetta della Trinità, Suora Carmelitana, morta nel 1906, proclamata santa da Papa Francesco il 16 ottobre 2016.

I carmelitani la festeggiano oggi, mentre nel Martirologio Romano la festa è domani, 9 novembre. Amava trovare Dio nella natura e nella musica! Era una pianista! Ecco la sua preghiera più bella...e altri Pensieri. Facciamoli nostri carissimi!!

ELEVAZIONE ALLA SS. TRINITÀ

DI SANTA ELISABETTA

"O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi interamente, per fissarmi in Te, immobile e quieta come se la mia anima fosse già nell'eternità. Nulla possa turbare la mia pace né farmi uscire da Te, o mio Immutabile; ma che, ad ogni istante, io mi immerga sempre più nelle profondità del tuo mistero!

Pacifica l'anima mia; rendila tuo cielo, tua prediletta dimora e luogo del tuo riposo. Che, qui, io non ti lasci mai solo; ma tutta io vi sia, vigile e attiva nella mia fede, immersa nella adorazione, pienamente abbandonata alla tua azione creatrice.

O amato mio Cristo, crocifisso per amore, vorrei essere una sposa per il tuo cuore, vorrei coprirti di gloria, vorrei amarti... fino a morirne!...

Ma sento tutta la mia impotenza; e Ti prego di rivestirmi di Te, di identificare tutti i movimenti della mia anima a quelli dell'anima tua, di sommergermi, di invadermi, di sostituirti a me, affinché la mia vita non sia che un riflesso della Tua Vita. Vieni in me come Adoratore, come Riparatore e come Salvatore.

O Verbo eterno, Parola del mio Dio, voglio passar la mia vita ad ascoltarti, voglio rendermi docilissima ad ogni tuo insegnamento, per imparare tutto da Te; e poi, nelle notti dello spirito, nel vuoto, nell'impotenza, voglio fissarti sempre e starmene sotto il tuo grande splendore. O mio Astro adorato, attirami, perché io non possa più sottrarmi alla tua irradiazione.

O fuoco consumante, Spirito d'amore, discendi in me, perché si faccia nell'anima mia quasi una incarnazione del Verbo! Che io Gli sia un prolungamento di umanità, in cui Egli possa rinnovare tutto il Suo mistero.

E Tu, o Padre, chinati verso la tua povera, piccola creatura, coprila della tua ombra, non vedere in essa che il Diletto nel quale hai posto la tua compiacenza.

O miei « Tre », mio Tutto, Beatitudine mia, Solitudine infinita, Immensità nella quale mi perdo, io mi abbandono a Voi come una preda. Seppellitevi in me perché io mi seppellisca in Voi, in attesa di venire a contemplare nella vostra Luce l'abisso delle vostre grandezze."

******

Cari Amici buona Festa! Mentre cerchiamo di offrire al Signore il nostro amore piccolo piccolo, imploriamo il dono di poter crescere in Lui con l'augurio di S. Elisabetta della Trinità:

"che il Padre ti colmi con grande larghezza, che il Verbo s'imprima al centro del tuo cuore, e che lo Spirito d'amore ti consumi senza sosta ".

"Vi è un Essere che è Amore e che vuole che noi viviamo in 'società ' con Lui." (S. Elisabetta della Trinità)

"Faccio tutto con Lui e a tutto vado con una gioia divina. Sia che spazzi o che lavori o che preghi, tutto trovo bello e delizioso, perché è il mio Maestro che vedo dappertutto"

(S.Elisabetta della Trinità, Lettera 82).

"È così bello pensare che la vita del sacerdote, come quella della carmelitana, è un avvento che prepara l'incarnazione nelle anime!"

(S. Elisabetta della Trinità)

Per lei questa inabitazione trinitaria in noi realizza una nuova Incarnazione! E la presenza di Dio in noi è quasi pari al ricevimento dell'Eucarestia!

Mi auguro che questi sentimenti possano essere anche i nostri, anime che cerchiamo il Suo Volto nel nostro cuore!

08/11/19, 06:49 - Daniela Di Pietro

'Non ti pare che questa natura parli di lui? L'anima ha bisogno di silenzio per adorare..'

S. Elisabetta della Trinità, lettera 178

09/11/19, 09:13 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

Dedicazione Basilica Lateranense S. Elisabetta della Trinità

Dal libro del profeta Ezechiele

47,1-2.8-9.12

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

È troppo importante troppo bello... non ho potuto selezionare una frase... eccolo tutto. È la Vita che passa attraverso la Grazia, la Parola, i Sacramenti, la preghiera. È la Chiesa stessa che ci Dona la Vita. Per questo poi nel Vangelo vediamo Gesù che difende il luogo del Tempio e grida che non diventi un mercato.

Che rispetto abbiamo noi per la Casa di Dio? Sia quella di mattoni (spesso prima e dopo le celebrazioni un rumoroso pollaio) che quella nel cuore, Tempio dello Spirito Santo e dimora della Trinità? Come ci ricorda s. Elisabetta della Trinità nel giorno della sua festa!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, voi siete edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Cari Amici questa Parola è una dei presupposti della Preghiera del cuore: lo Spirito di Dio abita in noi, siamo nientemeno che...TEMPIO DI DIO!!! Ci pensiamo qualche volta? Allora se Lui è in noi, basterà scendere nel profondo di noi stessi, nel centro del cuore, per trovarlo, ascoltarlo, amarlo e farsi amare da Lui.....e allora la nostra preghiera cambierà del tutto, ci sarà difficile uscirne per fare altro che non sia lo stare con Lui...non sarà più un dovere o una serie di richieste, ma una gioia che vorremmo non finisse mai! E sarà un tempo per Dio, per seminare in noi virtù e grazie per la nostra salute spirituale!

Oggi in preghiera silenziosa lasciamoci raggiungere e bagnare dalle Acque di Vita che nascono dal cuore di Dio. Lasciamoci toccare e guarire. Non ci viene chiesto altro che questo: LASCIAR FARE A DIO.

10/11/19, 14:59 - Daniela Di Pietro: Cari Amici ho partecipato ad una parte della giornata del ritiro mensile al Teresianum. Una messa bellissima, meno di 10 non consacrati tra centinaia di suore di ogni ordine, età e Paese di origine! Abiti di ogni tipo! Non ho hatto una foto per privacy ma mi sembrava una esperienza di Paradiso... vedevo ciascuna come una fiaccola accesa giorno e notte davanti al trono di Dio! Preghiamo per la Chiesa tutta!!

11/11/19, 07:44 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Pensate al Signore con bontà d'animo e cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui." Sap.1

Dio si fa trovare e si manifesta coloro che lo cercano. È Parola di Dio, è certezza.

12/11/19, 07:44 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In quel tempo, Gesù disse:

«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, strìngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"» Lc 17

Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?_

Signore *noi* siamo pieni di gratitudine per te!! Il Dono più grande è essere nella tua Famiglia e lavorare non per te ma con te!

13/11/19, 06:29 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». Lc 17

Forse c'è bisogno della luce di Dio anche per vedersi guariti. A volte siamo così immersi nella nostra miseria che non ci accorgiamo delle quotidiane guarigioni di Dio. Oggi illuminiamo quello che Dio ha purificato e fermiamoci a gustare l'opera sua. Poi torniamo a Lui solo per ringraziare!! Cambiamo il tono della nostra preghiera. Smettiamo di occupare il poco tempo che abbiamo per Lui con richieste continue o peggio... lamentele! Lui sa già! Impegnamo il nostro tempo con Lui per Lui! Per donare non a noi ma a Lui il nostro tempo! È l'unica cosa che possiamo regalargli! Per guardarlo, ascoltarlo, gustare la sua presenza! E Lui si occuperà delle nostre preoccupazioni!

14/11/19, 07:36 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"In quel tempo, i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!». Lc 17

Ripeti oggi in preghiera silenziosa questa Parola accompagnandola con il respiro:

Il Regno di Dio (inspirando)...

È qui (espirando)...

Non è lontano nei cieli o nelle distanze all'eternità. Nè luogo nè tempo ti separano dal Regno, cioè da Dio stesso. La sua presenza è viva e reale in te e nella tua vita, nelle cose che hai, nelle persone che incontri. Scendi 10 minuti nella cella del cuore, ripeti questa Parola e resta in silenzio con Lui.

15/11/19, 06:18 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà....

Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva." Lc 17

Mangiare, bere, sposarsi, comprare, vendere, piantare, costruire. Tutte azioni buone nell'ambito della vita personale, privata e pubblica. Ma non è quello il vivere. Non sono azioni che ci fanno salvare la vita. Non sono sbagliate le azioni ma è sbagliato viverle senza Dio. Come possiamo stare immersi nelle opere di Dio senza riconoscerne l'Autore e rendere a Lui ogni gloria, indirizzando a Lui solo

riconoscenza e Amore? Come ci insegna nella I Lettura, bellissima, il Libro della Sapienza:

"Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice. Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce, la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, perché essi facilmente s'ingannano cercando Dio e volendolo trovare. Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura e si lasciano prendere dall'apparenza perché le cose viste sono belle. Neppure costoro però sono scusabili, perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano?" Sap 13

16/11/19, 10:53 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Lc 18

Secondo la Parola di oggi è necessario 'pregare sempre, senza stancarsi mai.' L'unica difficoltà è quello che dice alla fine, la mancanza di fede. Perchè noi preghiamo quando abbiamo bisogno di qualcosa. Smettiamo quando l'abbiamo ricevuta o quando siamo delusi per non aver ottenuto quello che desideravamo. Pensando che Dio non abbia ascoltato smettiamo di pregare, di perdere tempo. 'Pregare sempre'

presuppone fede e amore. Fede per sapere che Dio ascolta sempre. Amore per capire che pregare non è una attività lucrativa, non è economicamente conveniente. Nessuna garanzia di risultato. È 'solo' tempo perso. Per stare con Dio. Ritrovare noi stessi e la nostra vera immagine rispecchiandoci in Lui. Poter amare gli altri perchè Lui è in tutto e tutti. È trovare riposo in Dio. Farsi lavare e coccolare da una mamma, consolare proteggere e incoraggiare da un papà. In Dio Madre-Padre torniamo in Famiglia. Poco importa allora veder soddisfatto un desiderio che forse non ci avvicina di più a Lui. Poco importa chiedere qualcosa. Nello stare con Dio c'è tutto, quello che puoi chiedere e quello che Lui sa che ti è necessario. Oggi perdi tempo in Dio e poi torna alle tue attività sapendo che hai ricevuto tutto. E sii consapevole che pregando così non esci mai dalla preghiera. È il tuo modo di vivere che renderà tutto preghiera perchè posto sotto il manto di Dio.

17/11/19, 11:08 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Lc 21,19

C'è un solo modo per non vivere agitati o nella paura nell'attesa del Giudizio: essere perseveranti. Custodire se stessi e il rapporto con Dio, vegliare su noi stessi, rialzarsi ogni volta da ogni caduta, esercitare verso gli altri tutte le virtù che vorremmo applicate a noi stessi, prima di tutte la Misericordia, che abbiamo in noi perchè l'abbiamo ricevuta da Dio che ci ha amati per primo, quando ne eravamo ancora più indegni di oggi. Perseverare e fidarsi di Dio, senza agitarsi. Chi ama non è in ansia e non ha timore ma custodisce sempre di più la fedeltà all'Amato.

18/11/19, 06:49 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare....

Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!»...

Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Lc 18

Oggi resta in silenzio dopo aver letto due volte la Parola di oggi completa (Lc 18, 35-43). Se ti senti cieco anche tu, incapace di vedere veramente la realtà, di scorgere Dio negli altri, in tutte le cose e nella storia, allora ti sentirai anche tu un mendicante. Un cercatore di Dio. Un assetato. Ma Lui è presso di te, ogni volta che lo cerchi si fa trovare o almeno ti dona fede nella sua presenza, se non vuole che tu lo veda. Grida a Lui! Forte! Più forte delle tue paure e delle tue incredulità. Supera la sensazione ti sentirti indegno... proprio per questo Lui viene in tuo aiuto... e chiede anche a te: vosa vuoi che io faccia per te? Rispondi con calma. E come ci insegnano i santi, esci dalla preghiera con la certezza di essere stato esaudito. Forse non riuscirai subito a vedere il Dono ricevuto ma sicuramente qualcosa di nuovo è in te e darà il suo frutto. Forse darà anche a te il dono di Vedere. Trovare Lui in tutto. Solo così potremo amare ogni cosa perchè ameremo Dio che è in tutto e in tutti. Vivremo la comunione, l'Unità, ne faremo parte anche noi, tutti insieme, non solo tra fratelli di fede, ma anche con i lontani che sono nel cuore di Dio.

19/11/19, 07:04 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

«È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Lc 19

Gesù entra nella casa dei peccatori. Per questo è venuto. Non aspetta che diventiamo santi, degni di Lui. Ed è proprio questo primo passo di Dio che può arrivare un processo di guarigione. Lo ripete Gesù stesso: è venuto per cercare e salvare ciò che appare perduto. Lui ci solleva dalla bassezza e ci dà il nutrimento per restare in piedi, la sua prossimità. Come dice un Salmo "apri la tua bocca, la voglio riempire'. È in casa nostra pur sapendo bene chi siamo. È nel profondo di ogni peccatore. Sta a noi rispondere. Signore donaci la forza di farlo. Tutto il resto lo fai tu.

20/11/19, 09:09 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi".

Lc 19

Una parabola simile a quella dei talenti ma con due varianti. 1) Ognuno riceve la stessa quantità di monete, anche se porta frutti diversi.

2) Alcuni non vogliono che quel re regni su di loro.

Oggi ci fermiamo a riflettere su questi due elementi.

Tutti abbiamo la stessa possibilità di essere santi. Dio non fa preferenze di persone. Ognuno di noi è un predestinato e per vie diverse ha in sè l'attrezzatura necessaria per il Viaggio. È la risposta che fa la differenza.

Siamo certi di volere che Lui sia nostro Re? Domenica festeggeremo Cristo Re. Entriamo già nel giusto clima. Chi ho fatto mio re? Lascio che Lui lo sia?

21/11/19, 08:06 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

+ Dal Vangelo secondo Luca 19,41-44

In quel tempo, Gesù, quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

Oggi voglio meditare non senza preoccupazione sul pianto di Gesù. Lui è il primo che soffre se io mi allontano, se non entro nella sua Pace. Eppure Lui è vicino, come sottolinea il Vangelo, ma io non lo vedo. Ho paura di non riconoscere il tempo della sua visita, oggi. Sono distratta e lascio scorrere il giorno guardando altrove. Maria bambina, di cui oggi ricordiamo la Presentazione al Tempio, ci tenga con sè, sia Lei per noi piena presenza. Ci porti Lei, come Madre, come fece con Gesù, davanti a Dio in piena consapevolezza.

22/11/19, 07:47 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"La mia casa sarà casa di preghiera". Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». Lc 19

Custodiamo la nostra Casa interiore. Può entrare quello che non vogliamo. Possa essere il nostro cuore solo 'casa di preghiera', il luogo di Dio e del dialogo con Lui, la tenda dove Lui possa riposare e dove noi possiamo dimorare nella Trinità.

22/11/19, 21:42 - Daniela Di Pietro: Cari Amici p. Harold, Carlo ed io abbiamo il piacere di invitarvi ad una giornata di **ritiro, in preparazione al Natale**, domenica 8 Dicembre, festa dell'Immacolata. Dove? Al Santuario dell'Immacolata Concezione, chiesa del Convento degli Agostiniani Scalzi a San Gregorio da Sassola. Abbiamo già fatto dei ritiri in questo bel luogo, ricordate? Ci sarà la Messa al mattino, preghiera del cuore teresiana, catechesi di p. Harold e di Carlo! Potremo pranzare con i frati e tornare a Roma dopo le 17. Dettagli e costo del pranzo vi saranno comunicati dopo l'adesione. Dobbiamo decidere entro pochi giorni, dateci conferma entro il 25! Se non raggiungeremo il numero previsto annulleremo il ritiro. Potete invitare i vostri amici, è per tutti! Allego sotto le foto del luogo e del ritiro di Pentecoste!

23/11/19, 08:27 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE

"Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene». E non osavano più rivolgergli alcuna domanda." Lc 20

Chiediamo la grazia di diventare come questi scribi: lodano Gesù, ne rispettano l'autorità di Maestro, e non osano più fare altre domande. Noi invece Lo interroghiamo, forse ascoltiamo la risposta, ma non ci fermiamo dove ci ha condotto. Vogliamo l'ultima parola. Vogliamo che Dio cambi idea e si pieghi al nostro pensiero. Vogliamo metterci al suo posto. Oggi in preghiera entriamo nel silenzio e se Dio ci risponde esultiamo di gioia e... restiamo zitti. Io spesso non ci riesco e cerco di accomodare la Parola. Dio ci aiuti ad essere aiutati da Lui!

25/11/19, 07:19 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Dal Vangelo secondo Luca 21,1-4

"In quel tempo, Gesù, alzàti gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere."

Non a tutti Dio fa il Dono di scegliere la povertà assoluta, come le Clarisse dove siamo stati ieri per l'Oratorio cantato su S. Chiara. Ma potremo anche noi in tante cose staccarci da quello che ci serve per vivere secondo i gusti del mondo perché non è da quelle cose che prendiamo la Vita. Allora quello che toglieremo sarà un guadagno. Servirà a fare spazio nientemeno che a Dio!

25/11/19, 23:01 - Daniela Di Pietro: Carissimi, bellissima la prima giornata del Simposio! Gustate se potete, con calma i video quando vi sarà possibile! Una sintesi delle due relazioni (tra parentesi il mio pensiero): la Pace è un Dono dello Spirito Santo. (Dunque dobbiamo chiederlo ogni giorno). La Pace non dipende dal clima favorevole che possiamo avere intorno. (Io anzi spesso vedo che è il contrario: può andare tutto bene e non abbiamo la Pace... può andare tutto storto e riceviamo il Dono della Pace! Allora penso che se riceviamo la Pace di Dio da noi possa scaturire quella luce che rende rosa il grigio che ci circonda!). Dio in Genesi crea dal fango o dal caos, secondo le due versioni della Creazione, ma poi è lo Spirito che aleggiando sulle acque, o soffiato nelle narici di Adamo, porta l'ordine nel caos ovvero la Vita nell'uomo di fango! (Chiediamo Vita per la nostra carne! E rivivremo! Infine io penso che la via maestra per la Pace sia imitare Gesù: si ritirava in preghiera di notte. Immergersi nel Padre e nella Sua Volontà. Ma lo faceva di notte... cioè non sfuggiva alla sua missione e alle avversità. Pregava di notte nel 'tutto è compiuto' della giornata. Non levava tempo ai suoi per farsi consolare dal Padre. Così sia per noi. Pregare ma prima durante e dopo la missione di vita, non a sostituzione come fuga!)

Domani il Simposio sarà ancora più bello... tutto carmelitano!! Grazie agli amici che hanno accolto l'invito ieri dalle clarisse e oggi! È una gioia incontrarvi! Grazie al Teresianum e al Signore che ci dona di vivere a Roma e ci nutre con straordinaria abbondanza!!!

26/11/19, 07:24 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

CANTO AL VANGELO (Ap 2,10)

R. Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,

e ti darò la corona della vita.

R. Alleluia.

È come nel Matrimonio: non si salva con grandi opere nè con grandi manifestazioni esteriori di amore. Ma con la perseveranza, la fedeltà, la riunificazione dopo ogni litigio, piccole e costanti attenzioni. Lo stesso è con Dio. Queste cose ci faranno entrare nella Vita.

26/11/19, 22:00 - Daniela Di Pietro: Pomeriggio stupendo con i miei prof preferiti! Sintesi terra terra in attesa dei video: La Pace insomma è questione di Fede. Quando non viviamo la Pace vuol dire che stiamo troppo concentrati su noi stessi. Ma perchè l'Unione costante con Dio non si trasformi in egoismo dobbiamo imparare ad uscire da noi stessi per mettere radici nell'altro. Per compiere la volontà di Dio nel Servizio. Dimenticare se stessi. Diventare liberi aspettando tutto da Dio e nulla dagli altri. Questo ci fa amare nella libertà. Amare l'altro perchè Dio lo desidera. Allora se noi ci preoccuperemo delle cose di Dio, spiega Teresa, Lui si occuperà delle cose nostre.

Padre Luis Jorge Gonzales ci ha poi parlato della Pace secondo San Giovanni della Croce. Dobbiamo spostare il centro. Non siamo noi. Il Centro è Dio. Cambiare il fuoco di attenzione ci libera dallo stress. Dobbiamo imparare a scegliere, tra i pensieri che ci arrivano (che non possiamo controllare), quali vogliamo seguire. È un esercizio. Allora il mio stato d'animo non sarà passivamente dipendente dagli altri o dalle situazioni. Sono io che scelgo dove porre la mia attenzione. E mi aiuto con il pensiero più bello: quanto più spesso possible mi fermo a gustare la presenza amorosa di Gesù accanto a me, in me. Contemplo in qualunque momento e dovunque mi trovo la sua presenza e mi faccio irradiare dal suo Amore.

27/11/19, 06:22 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza.

Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Lc 21

Il Vangelo ci porta anche oggi, in continuità con il tema del Simposio di mistica, a parlare di Pace. Gesù parla di prove, tradimenti, persecuzioni. Ma aggiunge due armi potenti: 1) Lui stesso ci darà le parole per la nostra difesa/testimonianza. 2) nemmeno un capello andra perduto. Che significa per noi? Che se viviamo in Lui, in qualunque tempesta ci troviamo Lui c'è. Allora tutto è sotto controllo. Tutto accade sotto il suo sguardo e con il suo permesso. A noi è chiesto solo l'esercizio amorevole della Perseveranza. In cosa? Nell'abbandono in Lui. Testimoniare cosa? La Pace attraverso la Fede. Non esiste nulla fuori di Dio. Dunque in ogni circostanza, se non lo caccio fuori da me con piena volontà, Lui è lì. Allora non ho nulla da temere. Tutto mi giova. Tutto può diventare grazia, se accolgo nella Pace ogni evento. E se affido a Lui il mio problema allontanandone la stretta, e mi dedico a Lui solo e al farlo contento, trovo non solo la Pace, ma la Gioia piena nelle difficoltà. Altro che 'pillola della felicità'! La superficie del mare forse è agitata, ma sotto può regnare indisturbata la Pace, nel silenzio.

27/11/19, 22:42 - Daniela Di Pietro: Non siamo pensati per nutrirci di male. Siamo nati dal Bene per il bene. Dove posa il nostro sguardo, dove abita il pensiero?

Non significa non guardare il dolore e chi soffre. Si intende il male frutto del peccato. Non l'indifferenza ma la custodia del cuore.

28/11/19, 08:48 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Lc 21

Siamo nei tempi dei pagani. Ogni traccia di fede cristiana è calpestata. Nei titoli dei nuovi film, Santa Klaus è diventato semplice Klaus, nelle librerie il reparto religione è sempre più piccolo, spesso inserito nello scaffale Filosofia, e sempre meno cristiano rispetto alle altre religioni. Tra i pochi testi, libri sul maligno, sulle previsioni catastrofiche o contro il Vaticano. La ragione e l'ovvietà sono fuori legge, mentre è lecito e di moda quello che poco tempo fa poteva esistere solo di nascosto. Il bimbo nel ventre materno sui manifesti romani è stato dichiarato offensivo e messo fuorilegge, mentre in ogni parte della città vediamo violenza, offesa al pudore e alla Bellezza della donna, mostra del brutto. Si negano con stupidità e ipocrisia le radici della nostra cultura, della nostra arte, della nostra Civiltà. Cerchiamo feste di luoghi lontanissimi pur di sfuggire alle nostre. Ma è in questo anche la nostra Speranza: arriverà la Liberazione. Siamo al Venerdì, la Pasqua arriverà! E dovrà trovarci svegli, perseveranti, nella Pace del cuore, senza depressione o pessimismo perchè questa è la Strada che ha scelto Dio stesso, in Gesù per primo.

28/11/19, 09:17 - Daniela Di Pietro: PS (scusate..)

Rifletto sul fatto che io su queste cose mi arrabbio ma non deve essere così.. Gesù ha scelto, voluto esattamente cosi il Suo Venerdi. Per non lasciar fuori nessuno, come ha ricordato p. Bruno Moriconi. Per attirare ogni male e poterlo perdonare, come fece perfino con i crocefissori. Allora noi come Lui, perchè figli del Padre nel Figlio, non dovremmo vivere il nostro tempo con disgusto, ma attraversarlo con Amore... è difficile. Ma questo è il senso del tempo grigio che ci circonda. Gesù ha sempre avvicinato il male per illuminarlo. Noi possiamo solo amare questo tempo per non escludere nessuno dal nostro cuore dove abita Dio. Non so spiegare meglio. Ma se Lui ha scelto ogni male possibile, ogni dolore, ogni offesa, qui c'è un Mistero e una Strada anche per noi.

28/11/19, 15:46 - Daniela Di Pietro: Il giorno di ferie mi ha donato il lusso di poter godere di s. Pietro! Basilica, tombe dei papi della mia vita, Adorazione e ora il convegno! Ho pregato per tutti voi. Stasera se riesco Breve sintesi!

29/11/19, 08:10 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

+ Dal Vangelo secondo Luca 21,29-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Oggi in preghiera cerca i tuoi germogli. Contempla in te l'Opera di Resurrezione che lo Spirito compie nella tua Storia e nei fatti di ogni giorno. Aiuta la caduta delle foglie ingiallite ed entra nell'eterna primavera dello Spirito. Il Regno è qui, ora, per te.

Stupenda la giornata di ieri, impossibile la sintesi di tanta ricchezza. Bellissimo intervento di p. Radcliffe, meraviglioso quello di p. Rupnik!! Se pubblicheranno i testi li condividerò con voi! Amo questa Chiesa e sono fiera di farne parte! Vorrei riuscire a trasmettere il mio entusiasmo ma non ne sono capace.

Chi non lo avesse ancora fatto o chi era indeciso... dobbiamo prenotare per pranzo e predisporre fotocopie... confermate la partecipazione al ritiro di domenica 8 Dicembre entro domani! Grazie!

30/11/19, 11:07 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI

"Fratello, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza."

Annuncio e fede. Questo solo ci salverà, non la grandezza delle opere. Testimonianza aperta e perseveranza.

"Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!"

Rom 10

Facciamoci annunciatori. Sempre ed in ogni situazione. Nessun seme andrà sprecato anche se potremo non essere noi a vedere un risultato. È Dio che salva. Non guardiamo indietro per cercare i germogli delle nostre semine, guardiamo piuttosto avanti verso nuovi terreni.